QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 60-242 al 60-248

LA STAMPA

MARTEDI'
14 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 89
L. 30 (sped. in abb. postale)

I missili e la pace

La scorsa settimana una vivace polemica ha agitato la stampa e gli uomini politici per la frase pronunziata dall'on. Pella durante una riunione conviviale a New York: meglio morti che schiavi. E' doveroso aggiungere che la scelta il ministro l'ha fatta, com'era suo buon diritto, per sé e per la sua famiglia. Si può soltanto osservare che di solito questa formula rettorica la si sente ripetere dai capi di governo o d'esercito alla vigilia della sconfitta, senza che le nobili parole abbiano mai mutato il corso degli eventi. Il successo sia diplomatico che militare è, invece, frutto di un lungo e previdente lavoro nei periodi di pace ed il compito degli statisti consiste nell'evitare ai popoli la triste sorte di dover scegliere fra le due ipotesi.

Un'altra polemica, che si fonda anch'essa sulla facile emotività del pubblico, si sviluppa in questi giorni con la discussione parlamentare sulle basi dei missili da costruire in territorio nazionale. Qui non si tratta di rettorica, ma di armi tremende cui è affidata la moderna difesa del paese. Affrontando simile tema, è opportuno rammentare che la Russia è la potenza più armata del mondo. Kruscev ha continuato in questo settore la politica di Stalin e seguito i metodi che Lenin applicò fin dal 1918. Chi per motivi professionali ebbe occasione di visitare la Russia negli anni terribili del «comunismo di guerra», osservò, senza stupore, che mentre milioni di uomini morivano (alla lettera) di fame, ben nutriti, ben vestiti e meglio pagati erano soltanto gli ufficiali ed i soldati dell'esercito o della polizia. Godevano di tanti privilegi perché spettava ad essi il compito non facile, pur usando qualsiasi mezzo, di mantenere l'ordine: le dittature rosse o nere, tra i popoli bianchi o di colore, non possono vivere che applicando un unico, immutabile sistema.

La Russia, con 200 milioni di abitanti, dispone di 175 divisioni, di cui 130 nei territori europei, in gran parte motorizzate o corazzate; potrebbe inoltre impiegare 10 divisioni aviotrasportate: la più grande forza mobile del mondo, come ha scritto su queste colonne il critico inglese Liddell Hart. I paesi continentali europei, con 170 milioni di abitanti, possono contare su 15 divisioni efficienti; in realtà il miglior scudo terrestre della Nato consiste nelle cinque divisioni americane e nelle tre britanniche. Data la schiacciante inferiorità in armi convenzionali, la difesa del Vecchio Mondo è assicurata dall'aviazione strategica degli Stati Uniti e dalla presenza sul Continente di mezzi atomici americani; in un prossimo avvenire, sarà garantita dai missili a media gittata.

Mentre l'America resta all'avanguardia negli aerei da bombardamento e nella produzione di ordigni termonucleari, la Russia sembra godere di una netta superiorità nella costruzione dei missili. Già nel 1956, all'epoca di Suez, Kruscev era in grado di minacciare la distruzione di Londra e di Parigi, se entro dodici ore non avessero sospeso l'attacco contro l'Egitto; oggi basi per razzi fino a 2500 km. sono pronte nei paesi d'oltre cortina e nella stessa Albania. Quanto ai missili intercontinentali, l'Urss avrebbe un vantaggio di 18 mesi: lanciò un prototipo nella primavera del 1957, quello americano fu sperimentato nel novembre 1958. La rivista *Life*, notoriamente favorevole al governo repubblicano, edita dal marito dell'ambasciatore Clara Luce, afferma che queste sono le previsioni degli esperti: la Russia ne avrà un centinaio nella primavera del '60 e cinquecento per la fine del '62; gli americani dieci nel luglio del '60, ottanta nel dicembre del '61 ed appena duecento nell'estate del '63, se non verrà accresciuto l'attuale sforzo produttivo.

Queste cifre spiegano perché le basi europee per missili medi diverranno presto necessarie all'equilibrio fra i due blocchi. Per ora il sistema difensivo, che i tecnici americani dicono «misto» (fondato sulla aviazione strategica, le portaerei ed i sottomarini), basta per togliere a Mosca qualsiasi velleità di aggressione; quando la Russia disporrà per prima di un buon numero di missili intercontinentali, l'Occidente avrà bisogno dei missili medi per garantirsi contro i rischi di un attacco. In ogni tempo, ma soprattutto quando l'avversario è una dittatura guidata da uomini di pochi scrupoli, sono i paesi disarmati i più esposti alla minaccia d'invasione.

Il passo finale dell'articolo di *Life* offre un quadro molto efficace dell'attuale strategia. «La parola "salve" — scrive la rivista — per un soldato dei tempi di Eisenhower significa alcune centinaia di cannoni, che sparano proiettili da 155 contro truppe trincerate a pochi chilometri di distanza. Per la nuova generazione significa il lancio simultaneo di centinaia di ordigni rapidi come il lampo, capaci di colpire nello stesso momento decine di grandi città a distanza di migliaia di chilometri, provocando la morte di milioni di uomini». E' chiaro che se Oriente ed Occidente dispongono di pari mezzi per l'offesa atomica, la guerra diventa impossibile: sarebbe un suicidio anche per l'aggressore. Una soluzione militare dei problemi politici è ormai fuori della realtà: se le nazioni libere si assicurano un'efficace difesa, la lotta fra i due blocchi sarà combattuta soprattutto in campo diplomatico ed economico, e vinta dalle idee più intelligenti.

I due paesi fautori di una politica inflessibile nei confronti dell'Urss, Germania e Francia, hanno sinora rifiutato di accogliere le basi per missili medi. Bonn per ragioni psicologiche; Parigi, quantunque non abbia quasi soldati sul Continente, perché non vuole accettare il parziale controllo degli americani. Più logico sembra l'atteggiamento dell'Inghilterra, che pur possedendo la propria bomba H ed i mezzi per lanciarla, fin dall'anno scorso si è impegnata ad ospitare le rampe per i missili; nello stesso tempo, rigida sui principi fondamentali dell'alleanza atlantica, tenta di ridurre i punti d'attrito con Mosca e di creare una tollerabile coesistenza. Anche l'Italia, una volta protetta dalle armi migliori, potrà meglio collaborare alla distensione. Nell'èra nucleare, il possesso delle atomiche è la sola garanzia per non trovarsi di fronte alla scelta: la capitolazione o la morte. Dietro lo scudo dei missili sarà più facile cercare le vie della pace.

Pella incontra il Ministro degli Esteri di Turchia

Roma, 13 aprile.

(e. a.) Il Ministro degli Esteri turco, Fatin Zorlu, è giunto stamane a Roma rispondendo ad un invito del governo italiano. Egli si tratterrà in Italia fino a mercoledì; già nel pomeriggio di oggi ha avuto una riunione di lavoro alla quale, oltre il ministro Pella, hanno partecipato il segretario generale ed i direttori degli affari politici ed economici di palazzo Chigi.

I due ministri hanno esaminato i principali problemi internazionali (la Turchia dovrebbe essere, dopo l'Inghilterra e l'Italia, la prossima Nazione della Nato a ricevere missili di media gittata) e le questioni economiche alle quali sono interessati i due Paesi.

Domani Zorlu e Pella avranno un secondo incontro, dedicato ai problemi economici.

Oggi comincia al Senato la discussione sui razzi

Le sinistre hanno annunciato che faranno parlare il maggior numero di oratori per ritardare il voto
Il governo ha già assicurata una forte maggioranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 aprile.

Il dibattito sui missili, fissato per domani a Palazzo Madama, dovrebbe avere fasi molto acute perché comunisti e socialisti tenteranno di ripetere la manovra compiuta dieci anni or sono contro la ratifica del Patto Atlantico e faranno parlare il maggior numero possibile di oratori. Non saranno oltre 150, come avvenne nel 1949 durante la seduta-fiume alla Camera; ma è impressione che le discussioni dureranno per tutta la settimana.

«Se sarà necessario faremo durare il dibattito anche venti giorni» ha dichiarato un senatore socialcomunista, sostenendo che i partiti di sinistra devono dimostrare al Paese di aver fatto l'impossibile per impedire l'installazione dei missili in Italia. La minaccia appare esagerata; e come si è detto si calcola che il dibattito al Senato si esaurirà entro venerdì o sabato.

Lo svolgimento delle interpellanze sulle dichiarazioni fatte a New York dall'on. Pella si svolgerà contemporaneamente alla discussione delle mozioni sui missili: i socialisti non ritireranno la loro mozione, trasformandola in interpellanza, come sembravano volessero fare per impedire un voto sulla politica estera che assicurerebbe una schiacciante maggioranza al governo. In favore di Segni sono infatti già schierati i democristiani, i liberali, i democratici italiani ed i missini: al loro fianco voteranno probabilmente anche i socialdemocratici ed i senatori del gruppo misto.

Alla Camera il dibattito iniziato venerdì alla Commissione per gli Esteri si concluderà domani mattina con gli interventi degli on.li Gaetano Martino, Saragat, Pacciardi e Cantalupo, ai quali replicherà il ministro Pella.

e. a.

I rapporti italo-jugoslavi esaminati alla Camera di Belgrado

Belgrado, 13 aprile.

Stamane in Parlamento, in occasione della ripresa dei lavori, il ministro degli Esteri, Koca Popovic, ha risposto ad alcune interrogazioni riguardanti la politica internazionale. In particolare era stato chiesto al ministro per gli Esteri quale fosse l'attuale stato dei rapporti italo-jugoslavi.

Dopo avere sottolineato come nel recente passato i rapporti hanno continuato a svilupparsi favorevolmente trovando un terreno particolarmente fertile per quanto riguarda il campo economico, Popovic ha detto che due fatti potrebbero mettere in pericolo i buoni rapporti italo-jugoslavi: l'installazione delle basi missilistiche in Italia e il processo contro la «Banaska Ceta» di Firenze. Per quanto si riferisce al primo, Popovic ha sottolineato che il governo jugoslavo ritiene necessario, nelle attuali circostanze, di ritornare sull'argomento per precisare meglio l'atteggiamento di Belgrado. Quanto al secondo, il ministro ha dichiarato che Belgrado già da tempo aveva richiamato l'attenzione del governo italiano sulla infondatezza delle accuse e sulle possibili conseguenze negative che il processo avrebbe potuto avere. A questo punto Popovic ha ricordato come lo svolgimento del processo di Firenze abbia «provocato nel popolo jugoslavo una giustificata indignazione ed abbia incentrato un'aperta condanna da parte di larghi settori dell'opinione pubblica italiana e di altri paesi».

Primo sottomarino con missili atomici «Polaris»

New York, 13 aprile.

Il sottomarino americano *George Washington*, il primo dotato di piattaforma per il lancio — in immersione — di missili balistici «Polaris», sarà varato il 9 giugno. Ne dà l'annuncio la «General Dynamics», costruttrice dell'unità. Il *George Washington* è dotato di tubi verticali di lancio per missili «Polaris» a combustibile solido. Il lancio può avvenire sia allo stato di immersione che dalla superficie.

Interrotta bruscamente la convalescenza in Florida

Dulles peggiorato torna in ospedale
Un suo lungo colloquio con Eisenhower

Il segretario di Stato: "Non c'è male, mi sento bene,, ma appariva pallido e dimagrito - Nuove cure radiologiche o intervento chirurgico? - Sul responso dei medici deciderà se dimettersi - Entro 48 ore il primo esito delle analisi



Dulles all'arrivo all'ospedale di Washington (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 aprile.

Il presidente Eisenhower, partito dall'aeroporto di Augusta, in Georgia, stamane, alle ore 9,37 (ora di New York), atterrava a quello di Washington alle ore 11,20. Dopo circa mezz'ora di automobile, Eisenhower entrava nella cosidetta «Suite dei presidenti» al «Reed Hospital», dove, da ieri, è inaspettatamente per ulteriori indagini e cure mediche, il segretario, John Foster Dulles.

Inaspettatamente ritornato per tutti, tranne che per i pochi intimi. Infatti, mentre, ancor sabato scorso, si dava per certo che Dulles se ne sarebbe rimasto un altro po' a prendere il sole e perfino a nuotare in Florida, ieri, invece, l'aeroplano personale del Presidente in base a disposizioni presidenziali — si dice — di qualche giorno fa, è andato a prenderlo, per riportarlo al «Reed Hospital».

A ricevere il segretario che tornava dalla Florida, erano ieri all'aeroporto, fra gli altri il vice-presidente Nixon, il facente funzione di segretario di Stato, Herter, il fratello di Dulles, capo del servizio segreto, Allen.

Ieri, tanto a Washington quanto a New York, nevicava: «Perché non torni subito, al sole del Sud, senza neanche fermarti un attimo, qui?» hanno chiesto, scherzosamente a Dulles, gli amici presenti.

Il segretario sorrise. Scese dall'aereo e salì in macchina senza aiuto, dopo aver speso dieci minuti a parlare con altri colleghi venuti a riceverlo, raccolti in una saletta privata. Egli era naturalmente accompagnato dalla devotissima e serena moglie, Janet, e dal medico militare che lo assiste personalmente, per il cui consiglio, pare, si era stabilita questa interruzione della vacanza, riuscita imprevista per tutti.

Foster Dulles, apparve, oltre che pallido, molto dimagrito, con gli occhi più ... del solito, dietro gli occhiali larghi, sul naso affilato. «Non c'è male, mi sento bene; ma guarda un po' che razza di giornata» disse, sfuggendo i giornalisti e facendosi riparare dall'ombrello, nell'attimo stesso che, uscendo dalla soglia dell'edificio dell'aeroporto, scompariva dietro lo sportello della sua macchina.

I giornalisti rilevarono soprattutto che le vesti gli erano enormemente larghe. Tra ieri sera e oggi, a proposito dell'improvviso ritorno di Dulles e delle reali condizioni della sua salute, se ne son dette parecchie e molte se ne dicono ancora. C'è chi ritiene che le sue dimissioni siano imminenti. C'è chi invece pensa che egli starà sulla breccia fino all'ultimo. C'è, infine, chi, come noi, si attiene, più saggiamente e modestamente, alle notizie sicure, di fonte più o meno ufficiale.

Ieri, ad Augusta, risulta che, davanti al Presidente e alla signora Eisenhower, il pastore di quella chiesa protestante, ha rinnovato pubbliche preghiere, per la guarigione del Segretario infermo. Stamane, a Washington, si diceva che — malgrado la speranza, formulata quasi come una certezza, da Herter, ai ministri degli Esteri radunati per la conferenza Nato, una settimana fa — a meno che non intervenga un miracolo, Dulles non potrà personalmente partecipare alla conferenza dei ministri degli Esteri, fissata per l'11 maggio, e tanto meno alle riunioni preliminari dei ministri dell'Occidente, che dovrebbero avere inizio il 27 aprile; ma, su questa data, vagamente annunciata da qualche esponente più o meno autorevole, non sembra che ancora ci siano pronunciamenti definitivi.

Pertanto, di sicuro, a proposito della salute di Dulles, si sa questo: che il trattamento radiologico, cui è stato sottoposto fino al Sabato santo, non ha dato i risultati sperati; che, edotto di questo, il Presidente ne è rimasto molto addolorato e preoccupato; che i due personaggi (evidentemente dopo essersi vicendevolmente consultati, spinti in ciò da consiglio dei medici), fin da qualche giorno, avevano deciso di approfittare del fatto che il Presidente avrebbe dovuto trattenersi a Washington 24 ore interrompendo la vacanza di Augusta — per potersi rivedere e consultarsi personalmente e vicendevolmente.

Questo perché era ormai scontato che Dulles, all'ospedale, per ulteriori accertamenti e trattamenti, purtroppo ci sarebbe dovuto ritornare. «Come mai tanti fotografi!» ha chiesto il presidente, scendendo dalla sua «Limousine», prima di entrare all'ospedale, vedendosi circondato da intere batterie di macchine fotografiche. Lo accompagnavano, Persons, capo dei servizi della Casa Bianca, Hagerty, capo dei suoi servizi stampa, Snyder, suo medico personale.

L'aspetto del presidente era ottimo, abbronzato e sano. Il sole di Augusta — si dice — lo ha molto rinfrancato dalle fatiche dell'inverno e dalle cure che lo opprimono, quando sta troppo a lungo chiuso nel suo studio alla Casa Bianca.

Poco dopo il presidente, è giunto all'ospedale anche il fratello di Dulles, Allen. (Vale la pena di ricordare che è il capo del servizio segreto). Dalla mattina, all'ospedale, compreso Dulles, c'erano anche il suo capo di Gabinetto, Green, e il suo segretario, Bernau, i quali si erano portati dietro una macchina da scrivere elettrica. Il presidente e Dulles sono rimasti a colloquio, soli, per quasi tutta la durata della visita, che si è protratta per quarantacinque minuti.

Dulles, all'uscita, ha accompagnato il presidente, attraverso il corridoio, fino all'ascensore. Indossava un largo vestito di flanella marrone. I due uomini di Stato si sono stretti la mano e, quando si sono detti «good-by» sembrarono particolarmente affettuosi l'un verso l'altro.

Il portavoce della Casa Bianca ha fatto su Dulles queste dichiarazioni:

«Il Segretario di Stato non ha per ora avanzato nessuna richiesta di dimissioni. Non so quanto il Segretario di Stato starà all'ospedale, né a qual nuovo tipo di cure sarà sottoposto (se chirurgiche o radiologiche), né quando queste cure cominceranno. In proposito ci sarà a suo tempo un ulteriore comunicato. D'altronde si tratta di materia per la quale è competente soltanto l'autorità medica. E' certo che il Segretario di Stato ha bisogno di ulteriori esami medici e di nuove cure. Ovviamente, durante la conversazione odierna, il signor Dulles ha intrattenuto il Presidente sulle sue condizioni di salute. Inoltre ha approfittato per fare con il Presidente un rapido esame della situazione generale degli affari internazionali, quali sono maturati in base agli ultimi avvenimenti del mondo.

«Ogni decisione circa il futuro del signor Dulles, presumibilmente non avrà luogo prima di un definitivo responso medico sulle sue precise condizioni fisiche. Per il momento non vi saranno ulteriori comunicati».

I giornalisti si sono rivolti anche al parere di illustri cancerologi, ai quali è stato chiesto quanto tempo è necessario per condurre a termine analisi su un paziente colpito da cancro addominale. I medici hanno risposto che entro 48 ore al massimo tutti gli esami clinici dovrebbero essere conclusi.

Antonio Barolini

Il fidanzamento di Alberto del Belgio



Ieri a palazzo Laeken si è svolta la cerimonia ufficiale per il fidanzamento tra il principe Alberto del Belgio, fratello di re Baldovino, e Paola Ruffo di Calabria, la giovane aristocratica italiana (Servizio in quinta pagina) (Telefoto)

Un mònito del Sant'Uffizio per le elezioni siciliane

La Chiesa condanna chi vota a favore dei movimenti che aiutano i comunisti

Il decreto approvato dal Papa è diretto specialmente contro il democristiano dissidente Milazzo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 aprile.

La Sacra Congregazione romana del Sant'Uffizio ha preso formalmente posizione contro il movimento cristiano-sociale sorto in Sicilia per iniziativa dell'attuale presidente della Regione, on. Milazzo. Come è noto, costui, eletto come democristiano ha rotto la disciplina di partito costituendo un governo che si è retto finora con i voti di uno schieramento politico che andava dai fascisti ai comunisti. Sconfessato dalla dc, aveva dato vita ad un movimento chiamato «Unione siciliana cristiano-sociale», che si presenterà con proprie liste e programma proprio, in concorrenza con la dc, alle prossime elezioni regionali.

Il Sant'Uffizio, tenendo fede all'immutata linea politica del Vaticano che propugna in ogni occasione l'unità dei cattolici, è intervenuto nella questione della dissidenza siciliana, approvando una risoluzione nella quale è confermato ancora una volta che nella scelta dei rappresentanti del popolo «non è lecito ai cattolici dare il voto a quei partiti o a quei candidati i quali, quantunque non professino principi in contrasto con la dottrina cattolica o addirittura si attribuiscono la qualifica di cristiani, tuttavia, di fatto, si uniscono ai comunisti e, con la loro azione, li favoriscono».

La risoluzione è stata presa il 25 marzo scorso, ed il 2 aprile è stata sottoposta dal card. Ottaviani, prosegretario della congregazione, a Papa Giovanni XXIII. Il Papa la ha approvata, e se ne è avuta notizia ufficiale nella giornata di oggi, in coincidenza con l'arrivo a Roma del card. Ruffini, arcivescovo di Palermo. La coincidenza non è casuale, poiché proprio Ruffini aveva già da molto tempo lanciato un appello per denunciare «il turbamento sorto in molte anime per una certa propaganda tendente a far ritenere che l'antitesi fra comunismo e cattolicesimo è finita, almeno in Sicilia». Tutto l'episcopato siciliano aveva difatti manifestato serie preoccupazioni per i riflessi che il «caso Milazzo» stava ottenendo nell'isola, e dell'argomento si era interessata la conferenza episcopale siciliana, tenutasi di recente.

Il viaggio a Roma del card. Ruffini è motivato dalla opportunità che egli riferisca al Papa sui risultati della conferenza episcopale siciliana, e va appunto connesso con la risoluzione del Sant'Uffizio. Questa non porta alcuna innovazione nella dottrina seguita da tempo, ed anzi trova i suoi precedenti diretti nel decreto del 1° luglio 1949 che intimava la scomunica ai comunisti ed ai loro alleati. Nella misura in cui i cosiddetti cristiano-sociali seguaci di Milazzo diano liberamente e consapevolmente appoggio ai comunisti, incorrono anch'essi, a norma di quel decreto, nell'interdizione dei sacramenti. Il loro caso è previsto infatti nelle risposte date il 1° luglio 1949 ai quesiti 1 e 3 che erano stati presentati alla suprema congregazione, e in questo senso erano stati dati sufficienti chiarimenti in due note dell'*Osservatore Romano* (16 luglio 1949: «Dopo il decreto del Santo Uffizio contro il comunismo»; 22 luglio 1949: «Radio-reazione moscovita»).

Nella situazione particolare siciliana, è convincimento del card. Ruffini che possano bensì esistere motivi di dissenso che riguardano particolari atteggiamenti di persone e di organizzazioni, ma ciò non dovrebbe spingere ad alcuna indulgenza di opportunismo tattico: «Eliminate le eventuali cause di animosità e di disagio — egli ha pertanto dichiarato — ritrovino i cattolici, uniti in perfetta obbedienza ai loro pastori, la necessaria compattezza di fronte al comunismo ed ai suoi sostenitori e quella concordia che è condizione indispensabile per il trionfo del regno di Cristo».

Questi interventi e queste dichiarazioni costituiscono ovviamente un contributo di grande rilievo alla battaglia elettorale che la dc sta organizzando in Sicilia. Nell'ultima riunione della direzione del partito, tenutasi con la partecipazione dei «quattro grandi» siciliani — Scelba, Aldisio, Alessi, Restivo — era stato formulato un appello ai democristiani dell'isola per un fronte unico contro lo scissionismo milazziano, ed oggi è stato comunicato che la campagna unitaria sarà personalmente diretta dal vice-segretario politico della dc on. Salizzoni, affiancato dal segretario centrale della Spes, on. Malfatti. A fine mese si recherà per qualche giorno nell'isola lo stesso on. Moro che desidera rendersi conto dei riflessi che potrà aver avuto la risoluzione del Sant'Uffizio.

Contro Milazzo si è mosso del resto anche il commissario del governo centrale a Palermo, Vincenti, il quale nella nota di variazione del bilancio siciliano che mirava a fronteggiare le spese elettorali, ha rilevato una violazione dell'art. 81 della Costituzione della Repubblica dove è detto al terzo comma: «Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese». Il commissario Vincenti ha pertanto impugnato il provvedimento preso da Milazzo, appellandosi al giudizio della Suprema Corte Costituzionale. *Il Popolo* commenta la decisione del Commissario in termini violentemente polemici contro Milazzo, apertamente accusandolo di essersi posto fuori delle regole del gioco democratico. L'agenzia *Italia* afferma dal suo canto che il ricorso presentato alla Corte Costituzionale non darà intralcio di alcun genere allo svolgimento delle elezioni, anche perché buona parte delle spese elettorali «viene materialmente effettuata dopo le elezioni, e sarà quindi la nuova assemblea regionale a sanare eventuali anticipazioni di bilancio».

Vittorio Gorresio

Riprese le trattative per una tregua nucleare

Ginevra, 13 aprile.

Dopo un'interruzione di tre settimane è ripresa oggi a Ginevra la conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, cui partecipano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Urss. A questa nuova serie di colloqui sul disarmo si attribuisce qui una notevole importanza, giacché è fuori dubbio che i risultati avranno riflessi di un certo peso sulla conferenza dei ministri degli Esteri che si aprirà a Ginevra l'11 maggio.

Già l'odierna seduta degli esperti atomici ha mostrato che da parte occidentale si è animati dal desiderio di dare alle trattative un nuovo impulso affinché possano essere superate, almeno in parte, le numerose difficoltà che finora si sono frapposte al raggiungimento di un compromesso nella spinosa questione della tregua nucleare. Il capo della delegazione americana, l'ambasciatore James Wadsworth, ha presentato al suo collega sovietico Tsarapkin una serie di nuove proposte.

Il piano americano per la tregua atomica dovrebbe aprire la via a negoziati più elastici di quanto non sia stato nelle precedenti riunioni di questa conferenza. Secondo le nuove proposte americane si dovrebbe giungere alla sospensione delle prove nucleari attraverso discussioni suddivise in tre fasi chiaramente distinte: anzitutto Washington mira a proibire le esplosioni nell'atmosfera, poi si dovrebbe passare al divieto di quelle subacquee e infine di quelle sotterranee.

Sono disposti i russi a proseguire i lavori sulla base delle nuove proposte americane? Sebbene non abbiano finora dato una risposta ufficiale a James Wadsworth, le prime reazioni sono negative.

Incontro di Segni con i ministri per decidere sugli aumenti agli statali

La convocazione dei sindacalisti da parte del Presidente del Consiglio è prevista entro la settimana - Estremo riserbo sui «ritocchi» fiscali

Roma, 13 aprile.

Questa sera, al Palazzo del Viminale, Segni ha nuovamente esaminato con i ministri Tambroni e Taviani la soluzione dello spinoso problema degli statali. Il Presidente del Consiglio ha già fatto conoscere ai rappresentanti sindacali della categoria i limiti entro i quali il governo vorrebbe contenere i miglioramenti al personale statale in servizio e in pensione. Ci sono, tuttavia, da risolvere alcune questioni sempre connesse a tali miglioramenti che, con ogni probabilità, resteranno in sospeso fino all'ultimo momento, fino a quando cioè su di esse non deciderà il Consiglio dei Ministri.

Il piano di maggiori entrate dell'erario per assicurare la copertura del nuovo onere è circondato di mistero. Lo stanziamento sarà 12 miliardi e 150 milioni per il periodo 1° febbraio-30 giugno 1959 per la maggiorazione degli assegni familiari e di non meno di 63 miliardi per il prossimo anno finanziario 1° luglio 1959-30 giugno 1960 e per i successivi.

Secondo i dati che la ragioneria dello Stato ha inviato a Segni, e che sono stati esaminati anche nella riunione che egli ha avuto con Tambroni e Taviani questa sera, le spese dello Stato e delle principali amministrazioni autonome (poste e ferrovie) per il personale sono annualmente di 1549 miliardi e 670 milioni. A questa spesa si dovrà aggiungere quella che la concessione dei miglioramenti renderà necessaria.

Il Presidente del Consiglio, a quanto si assicura, si propone di convocare per questa settimana due riunioni del Consiglio dei ministri: la prima mercoledì e la seconda venerdì. Infatti per il piano per le nuove imposte, Taviani, di intesa con Segni e Tambroni, sottoporrà al Consiglio dei ministri secondo la tradizione, non dei provvedimenti articolati, ma una serie di studi. Sarà il Consiglio a dover effettuare le scelte.

Oltre ai ritocchi delle tasse di circolazione per le grosse cilindrate (dalla «1200» in avanti), alla istituzione di una tassa sulle auto azionate a gas liquido, molti altri studi sono stati perfezionati al Ministero delle Finanze. Su di essi c'è, ovviamente, il maggiore riserbo. Quelli per un eventuale ritocco del prezzo dei tabacchi — che saranno vagliati dal Consiglio dei ministri — contengono alcuni dati sul consumo dei tabacchi stessi pro-capite: in Italia è di un chilogrammo, in Francia di 2,3, di 3,2 in Germania, di 4,2 in Gran Bretagna, di circa cinque negli Stati Uniti d'America. Eventuali maggiorazioni dei prezzi dei tabacchi non bloccheranno la dilatazione del consumo, ancora possibile? Le tasse sugli alcolici difficilmente potrebbero essere inasprite, secondo i prospetti del Ministero delle Finanze. Così è per quelle che gravano sullo zucchero. Quanto agli studi per una eventuale imposta cedolare, essi concludono, a qual che se ne sa, che la questione potrà porsi, semmai, verso la fine dell'anno. Con tutta probabilità mercoledì il Consiglio dei ministri sulla base degli studi dei dicasteri finanziari, farà le scelte demandando, poi, a Taviani di articolare i provvedimenti fiscali.

I sindacalisti attendono entro la settimana di essere convocati al Viminale per conoscere le decisioni del governo.

v. s.

CRONACA CITTADINA

La legge di liberalizzazione è in vigore

I cittadini si chiedono quando potranno entrare nei mercati

Il Comune può aprire fin d'ora il recinto di piazza Galimberti - L'assessore Arvonio: «Riunirò la commissione entro la settimana» - Le proposte: eliminare i sensali, sviluppare l'Act e le cooperative di produttori

Quanto dovranno ancora attendere i cittadini, prima di veder applicata la legge sui mercati nel punto che direttamente li riguarda, cioè il libero ingresso ai mercati all'ingrosso? I Comuni hanno ottenuto quanto desideravano, cioè la gestione; tocca ora a loro la parte più importante: rendere operante la legge per portare presto un contributo efficace alla lotta contro il carovita.

Purtroppo la legge è congegnata in modo tale che le pratiche burocratiche da svolgere prima di giungere alla concreta liberalizzazione assorbiranno molto tempo. Il commercio dei prodotti ortofrutticoli, della carne e ittici è libero, dice l'art. 1, e può svolgersi anche fuori dei mercati. All'art. 3 si dice che i grossisti debbono essere iscritti negli appositi albi della Camera di Commercio. Il direttore dell'ente, dott. Franco ci ha precisato che gli albi sono aperti da oggi: per essere in regola con la legge, i grossisti dovranno iscriversi, e con loro i consorzi di produttori.

La vigilanza su tutti i mercati provinciali — secondo la legge — deve essere esercitata da una commissione presieduta dal prefetto e formata da tre rappresentanti del Comune e da tre della Camera di Commercio. Presso i singoli mercati dovranno poi funzionare le singole commissioni, molto più numerose: sono composte da 20 membri nominati dal prefetto su designazione delle diverse categorie. Il dott. Saporiti ha già comunicato a tutti gli interessati il suo desiderio perché le designazioni dei vari membri vengano fatte nel più breve tempo possibile.

Veniamo al Comune: all'articolo 10 la legge precisa che nei mercati dei prodotti ortofrutticoli e ittici i consumatori, nelle ore che saranno fissate dal regolamenti, sono ammessi agli acquisti (all'ingrosso presso i grossisti e al dettaglio presso i produttori).

Nulla vieta all'assessore alla annona Arvonio, in attesa del regolamento tipo, di aprire già fin d'ora il mercato ai consumatori, salvo poi uniformarsi a quanto stabilirà il ministero. (Del resto a Roma, tanto per fare un esempio, il mercato è già aperto). Questo è l'invito che ieri è stato rivolto da più parti al Comune — e molte sollecitazioni di lettori sono giunte anche a *La Stampa* — nella speranza che siano superati gli intralci burocratici. L'assessore Arvonio ci ha dichiarato: «*Riunirò entro la settimana la commissione consigliare per vedere che cosa si può realizzare subito. Ma è certo che la mancanza del regolamento tipo impedisce decisioni affrettate*». Ha sottolineato di essere favorevole alla legge e di desiderare che al più presto la sua applicazione faccia risentire benefici effetti ai consumatori. Ieri sera, intanto, ha presentato al sindaco le prime conclusioni della commissione d'indagine che ha compiuto uno studio accurato sul funzionamento dei mercati all'ingrosso in Torino e nelle altre grandi città. Pare che tre siano i punti proposti: l'eliminazione dei sensali dal mercato, una stretta collaborazione con l'Alleanza Cooperativa e l'impulso alle cooperative di produttori.

Il presidente dell'Act, onorevole Chiaramello, ci ha dichiarato: «*Ora che la legge sui mercati è stata finalmente pubblicata, l'Alleanza intende tradurre in pratica tutti i suoi progetti per andare incontro all'interesse dei consumatori. Abbiamo chiesto in questi giorni al sindaco l'autorizzazione per collocare i banchi di vendita all'esterno dei nostri spacci: venderemo frutta e verdura a prezzi di concorrenza. I nostri esperti sono nel sud per prendere accordi sull'acquisto di grosse partite che vogliamo immettere, se possibile, ai mercati generali*».

E' un momento buono per agire: frutta e verdura abbondano e i prezzi alla produzione e all'ingrosso sono assai inferiori a quelli dell'anno scorso. Nei giorni scorsi ai mercati intere partite di cipolle sono rimaste invendute e inviate ad istituti di beneficenza; notevoli quantità d'insalata sono state destinate alle immondizie dagli esperti sanitari; sono ancora abbondanti gli arrivi di arance, le mele della fortunata produzione autunnale stipano ancora i magazzini dei raccoglitori. Anche la nuova stagione è favorevole, tanto che sono già in vendita primizie di eccezione: asparagi, nespole, pomodori della riviera, ieri persino i primi plateaux di funghi porcini raccolti in Liguria e in collina. Se i produttori non perdessero tempo e se sul mercato aumentassero il numero dei grossisti volenterosi, in concorrenza con i vecchi, i prezzi secondo gli esperti, potrebbero subire importanti ribassi.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Asparagi	330	410	380	Ravanelli, mazzo	5	15	10
Biete da coste	30	50	40	Cicoria	80	150	120
Carciofi, caduno	5	25	12	Sedano, verde	50	100	80
Carote	30	70	50	Spinaci ricci	60	110	85
Cavolfiori	34	60	47	Arance m. 1a q.	100	160	130
Cavoli verza	30	47	40	Id. sanguigne	100	160	130
Cicoria catalogna	20	60	36	Limoni comuni	60	75	70
Cipolle gialle	12	35	20	Mele comuni	18	30	24
Cipolline	40	75	60	Mele delizia	70	120	90
Finocchi	15	40	30	Mele renette	62	84	75
Lattuga	40	65	50	Mele terriana	70	100	80
Patate	20	30	25	Pere cruscane	120	150	140
Patate Berlino	20	25	22	Pere madernassa	60	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Il programma della nuova Giunta esaminato dal Consiglio comunale

La relazione del Sindaco: un traguardo per il '61; miglioramento degli ospedali; costruzione di uffici, case e scuole; varianti al piano regolatore; politica fiscale e aziende municipalizzate

Il sindaco ha esposto ieri sera al Consiglio comunale il programma dell'Amministrazione Civica eletta nella seduta del 6 aprile. In pratica, è noto, venne confermata la Giunta uscente con lievi spostamenti. Anche il programma rappresenta una continuazione del precedente.

«*Non vi annuncio* — ha esordito l'avv. Peyron — *un nuovo programma, bensì lo sviluppo di quello già comunicato a suo tempo, ora rivisto alla luce di una esperienza triennale e di un complesso di circostanze, verificatesi a mano a mano sui vari problemi, e di scambi di idee con il gruppo liberale ed altri gruppi*». Il sindaco si è quindi soffermato sui singoli problemi:

Celebrazioni del '61: il Comune mette a disposizione un miliardo ripartito in 4 esercizi, come contributo per le opere.

Ospedali: si studierà un piano per le esigenze attuali e quelle del futuro più immediato della città. Il Comune favorirà lo sviluppo dei cronicari in corso di apprestamento ed appoggerà la costruzione di una casa per i pensionati.

Teatro Regio: i lavori di demolizione sono in corso, il progetto è pronto e il piano di finanziamento è a buon punto.

Mole Antonelliana: l'opera sarà compiuta prima del 1961.

Apertura di corso Vittorio (Boringhieri): stanno decorrendo i due anni entro i quali la fabbrica dovrà essere costruita altrove e il terreno lasciato sgombro.

Edifici municipali: con tutta probabilità i lavori in piazza San Giovanni si inizieranno entro l'anno.

Case popolari: sono di imminente realizzazione 230 alloggi.

Il sindaco ha poi annunciato che nei prossimi 12 mesi saranno inaugurati: la Galleria d'Arte Moderna, il Mercato dei fiori, la nuova caserma dei Vigili, e cinque scuole. Nel frattempo verranno ultimati i lavori per la Biblioteca Civica e sarà iniziata entro l'anno la costruzione o la sistemazione di 11 scuole. Sono inoltre allo studio i progetti di altri 12 edifici scolastici.

Con il contributo del Comune verranno ampliati il Salone dell'Auto al Valentino, il Museo dell'Auto in corso Polonia e la Galleria Sabauda di imminente riapertura. Il parco di Cavoretto e gli impianti sportivi verranno potenziati. La città di Torino parteciperà alla società per l'autostrada Torino-Piacenza e per la Galleria autostradale del Fréjus.

Altri punti importanti della relazione sono stati:

Piano regolatore: è imminente il decreto presidenziale di approvazione del piano. Saranno studiate eventuali varianti determinate da esigenze cittadine. Verrà costituito un ufficio per i piani consensuali.

Pressione fiscale: il Comune continuerà nella politica nota cercando in ogni modo di evitare ulteriori imposizioni sul vero ceto medio, che è al massimo del suo sforzo fiscale.

Mattatoio: in base alla nuova legislazione sui mercati non sarà più necessario costruire un grande mattatoio, il progetto verrà ridimensionato.

Aziende municipalizzate: i deficit di esercizio specie per l'Atm impongono uno studio approfondito onde evitare, se possibile, che il disavanzo ricada sul Comune. «Tale studio — ha detto l'avv. Peyron — non parte da presupposti di privatizzazione, anzi confermiamo il criterio fondamentale della socialità del servizio e del suo carattere pubblico».

Illuminazione pubblica: continuerà l'opera di rinnovo e potenziamento degli impianti in modo da ultimare il lavoro entro il '61.

Ferrovia Canavesana: difficoltà burocratiche hanno ritardato la soluzione del problema. Si proseguirà lo studio per un esercizio ferroviario rammodernato cercando un accordo con le Ferrovie dello Stato per la costruzione di un terzo binario fra Torino e Settimo.

Mercati: si intraprenderanno, nel quadro della nuova leggi, azioni a favore dei consumatori. Saranno iniziati lavori per un nuovo capannone ai Mercati Generali e per migliorare il raccordo ferroviario. La spesa ammonterà a 100 milioni.

Il sindaco ha concluso ringraziando il Consiglio ed augurando buon lavoro a tutti nell'interesse della cittadinanza.

Primo oratore è il capo-gruppo dei pli avv. Cravero. «I liberali — dichiara — di fronte al pericolo della nomina di un commissario prefettizio, considerato il prevalente interesse cittadino, hanno sentito il dovere di assicurare l'appoggio esterno che garantisse la definizione di taluni importanti problemi cittadini, su basi conformi ai propri orientamenti. L'accordo fu rapidamente raggiunto senza riserve e senza alcun patto, cosiddetto occulto, come s'è voluto maliziosamente insinuare in quest'aula». L'avv. Cravero ha quindi analizzato in dettaglio i vari problemi esponendo le linee dell'impostazione amministrativa liberale. In particolare è necessario adeguare le tariffe dei servizi municipali ai costi e realizzare una più equa giustizia distributiva in materia fiscale. Tra l'altro l'avv. Cravero ha espresso preoccupazioni per il minacciato trasferimento di industrie fuori Torino.

L'ing. Todros (pci) ha pronunciato un lungo discorso di critica. «E' la stessa amministrazione di prima. Poiché le promesse fatte otto anni fa non sono state mantenute non possiamo prestar fede al programma odierno». L'esponente comunista è stato sovente interrotto. Per ristabilire il silenzio il sindaco è ricorso per la prima volta alla nuova suoneria elettrica azionandola ripetutamente.

Altro lungo discorso d'opposizione ha pronunciato l'on. Castagno (psi). La seduta è poi stata rinviata a questa sera.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +18,4
MINIMA + 9,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media +14,2; pressione 745; umidità 60%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità nel pomeriggio con probabili temporali. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +20; minima +3,5; media +17,3.

Le sciagura in corso Giambone davanti alle case Fiat

Amputata la gamba di una bambina travolta dalle ruote di un camion

Le hanno dovuto tagliare l'arto fin sotto l'anca - Era andata a prendere il gelato con due coetanee - Il padre era fuori, la madre in cucina con il bimbo più piccolo

Una bambina di 5 anni ha avuto una gamba straziata da un camion e i medici sono stati costretti ad amputargliela fin sotto l'anca.

La sventurata è Annamaria Ventura. Abita con i genitori, e un fratellino di 4 anni, nelle case Fiat di corso Giambone 46, interno 17. Ieri sera verso le 18,30 la bimba stava giocando nel cortile, con due coetanee. La madre era in casa, intenta a preparare la cena, il babbo era uscito per sbrigare una commissione.

Le tre bambine decisero di andare a comprarsi un gelato nel bar dirimpetto, all'angolo del corso Corsica. Di corsa attraversarono la strada; attesero che il gelato le servisse tutte e tre, poi sempre di corsa si accinsero a tornare nel cortile della stabile.

In quel momento stava transitando sul corso Giambone un autocarro carico di ghiaia. Era della ditta Scarafiotti, che ha sede in strada del Pascolo 37, ed era al volante l'autista Otello Mecozzi di 42 anni, domiciliato in via Mosini 14 bis. Alla vista del camion, due delle bambine si fermarono. Annamaria, pensando di poter raggiungere il lato opposto prima dell'arrivo dell'automezzo, continuò a correre.

Fu questione di un attimo. Il camion le arrivò addosso quando la piccola era ormai a pochi centimetri dalla banchina in terra battuta. La bimba, urtata, cadde e una ruota le schiacciò la gamba destra contro il gradino di cemento. Le due compagne di Annamaria, che avevano assistito alla disgrazia, lanciarono un urlo di terrore.

Accorsero i passanti, l'autista scese per constatare le conseguenze dell'urto. La bambina era svenuta, la gamba ferita era in condizioni pietose. Un tabaccaio che ha negozio di fronte, aiutato da alcuni passanti, adagiò la creatura sul suo autofurgoncino e la portò alle Molinette. Il chirurgo di guardia, prof. Bracco, si rese conto che solo un intervento poteva forse salvare la bimba. Procedette quindi alla amputazione dell'arto. La prognosi è riservatissima. Poco dopo, avvertiti della sciagura, si gettavano singhiozzando sul lettino di Annamaria i genitori.



Anna Maria Ventura

Continuano le trattative tra la Lancia e Chivasso

Una diffida a tre agricoltori che venderebbero a privati

Continuano le trattative tra l'ing. Fidanza, amministratore delegato della Lancia e il ragioniere Rigazzi, sindaco di Chivasso per la cessione dei terreni su cui dovrebbe sorgere il nuovo stabilimento automobilistico.

Com'è noto, il termine per un eventuale accordo scade il 30 aprile. Entro tale data, le parti interessate sono fiduciose di concludere. Il terreno comprende una area di 200 giornate presso la Cascina Nuova e riguarda appezzamenti di 130 proprietari. Tutti costoro, d'accordo con il sindaco, avrebbero già concesso i diritti d'opzione per l'eventuale acquisto a un commercialista che aveva trattato nel novembre scorso per conto della Lancia. Le opzioni stanno scadendo in questi giorni. Ieri il commercialista si è incontrato nello studio di un notaio con tre agricoltori per l'acquisto — pare in proprio — di un piccolo lotto che si trova nel bel mezzo dell'area destinata alla fabbrica.

Ritenendo questa operazione nociva alle trattative in corso, il comune di Chivasso e la Lancia hanno inviato una formale diffida al commercialista e agli agricoltori per impedire la vendita dei terreni. Sembra che la compravendita sia stata sospesa in attesa che vengano perfezionati gli accordi tra la società e Chivasso. Stasera il rag. Rigazzi riferirà alla Giunta sull'andamento delle trattative.

Prima udienza del processo trasferito da Trieste a Torino

In Assise una banda di dodici spie che lavoravano per la Jugoslavia

Una giovane e bella «informatrice» sfuggita alla cattura - A capo il proprietario di una trattoria - Scarsi i compensi, ma le guardie di Tito li favorivano nel contrabbando

Un grosso processo di spionaggio politico e militare a favore della Jugoslavia si discute alla nostra Corte d'Assise. Sede competente sarebbe stata Trieste, perché buona parte degli imputati abitavano in questa città, oppure a Gorizia o a Venezia. La prima udienza si è avuta ieri. Si prevede che il processo durerà un paio di settimane. Gli imputati sono sedici dei quali undici in stato di arresto: Giuseppe Yurca del 1912, Mario Pecorari del 1922, Francesco Cotic del 1902, Riccardo Gregorat del 1909, Luigi Nanut del 1901, Bartolomeo Fabaro del 1924, Giovanni Devinar del 1924, Corrado Sismond del 1925, Radislao Ternovec del 1922, Bruno Gasperini del 1912, Bruno Delpin del 1924.

A piede libero, accusati di favoreggiamento, sono Giovanni Scopelliti (che comandava il posto fisso di P.S. al Porto Duca d'Aosta di Trieste), Orazio Polverini, archivista presso la questura di Gorizia, Ferdinando Pane, pure egli agente della questura di Gorizia, e Milan Vesnaver. Questo ultimo contumace. Infine una donna, Giustina Beltrame di 28 anni, la quale riuscì a sfuggire all'arresto ed è latitante. Alta bruna bella aveva buone amicizie tra la polizia e pare che all'ultimo momento abbia potuto sapere che le conveniva cambiar aria.

L'attività di questo gruppo di spie — essi preferiscono chiamarsi informatori — ebbe inizio grosso modo tra il 1950 ed il 1952 e si concluse tra il '55 ed il '57 allorché furono scoperti. L'epoca di inizio e di fine non è ben definita perché essi furono reclutati in tempi diversi; qualcuno, dopo che Trieste era passata all'Italia, capì che il gioco era rischioso ed il compenso non adeguato. La polizia italiana ebbe modo di scoprire queste spie in seguito ad una telefonata di persona anonima, la quale indicava il Pecorari come molto amico della Jugoslavia. La notizia apparve subito grave perché egli era stato ispettore della polizia civile di Trieste. Fu pedinato, e con lui fu pedinato lo Yurca il quale gestiva a Trieste la trattoria «Paulica» di via Basovizza 56.

Ieri è stato interrogato soltanto Giuseppe Yurca. Piccolo magro con i baffi, i capelli grigi. Ha parlato poco. Si è difeso dicendo che in fondo non riteneva di danneggiare l'Italia, perché le notizie erano di dominio comune.

Il suo compito era di tenere il collegamento tra un gruppo di informatori e il servizio di spionaggio jugoslavo «Ubda» che aveva sede a Sesana. Fu lui a convincere il Pecorari a riprendere la sua attività di agente al servizio della Jugoslavia, dopo che questi si era staccato perché troppo scarso era il compenso. Eguale opera di persuasione svolse con il Fabaro, agente presso la questura di Gorizia. Costui di tutti forse rese i migliori servizi all'Ubda mandando fotocopie di circolari segrete e segretissime del ministero dell'Interno. Tenne ancora i collegamenti con il Cotic e con il Gregorat che erano vice-brigadiere e brigadiere dei vigili urbani di Venezia.

Le informazioni erano varie: la Jugoslavia chiedeva notizie sul servizio controspionaggio anglo-americano, sulla composizione dell'ufficio politico della questura di Gorizia, sull'attività di determinate persone, sugli spostamenti delle navi da guerra nei porti di Trieste e di Venezia, sulla condotta dei profughi politici e così via. Il compenso in denaro non era forte, però l'Ubda dava modo a questi informatori di trarre guadagno con il contrabbando dalla Jugoslavia o verso la Jugoslavia.

Presiede la Corte il dott. Barran Ceva; P.M. il dott. Riccardi; cancelliere il dott. Santostefano. Il collegio di difesa è composto dagli avv. Antoscelo, Kostoris, Pollucci, Verluga di Trieste; De Castello di Padova; Sorgato di Venezia; Panimo di Udine; e, del nostro foro, Chauvelot, Mario e Gea Dal Fiume, De Marchi, Guidetti Serra e Sciolpi.



Il gruppo degli imputati nell'aula d'Assise durante una pausa del processo

Lo sciopero dei metallurgici e l'atteggiamento dei «Liberi»

I tre sindacati della Cisl, Uil e Cgil in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro dei metalmeccanici hanno proclamato per giovedì lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria.

I «Liberi lavoratori democratici» che non partecipano alle trattative nazionali dei metallurgici perché ritengono che al contratto generico di cui si discute debbano essere sostituiti contratti specifici di settore, hanno emesso ieri un comunicato sullo sciopero di giovedì. Il testo dice tra l'altro:

«Di fronte alla agitazione del 16 aprile indetta dalle organizzazioni sindacali confederali i Liberi lavoratori democratici dichiarano che tale azione non può interessarli né può interessare i lavoratori. Invitano i lavoratori dell'auto, della siderurgia e degli altri settori produttivi a considerare seriamente la situazione ed a contribuire, con la loro adesione alla linea sindacale dei Liberi lavoratori democratici, alla realizzazione di una nuova politica contrattuale per ottenere sostanziali progressi salariali e normativi».

I dirigenti della Cisl torinese Borra, Genisio e Negro accompagnati dall'on. Donat-Cattin sono stati ricevuti ieri dal prefetto al quale hanno riferito sui motivi dello sciopero nazionale dei metalmeccanici «chiedendo opportune garanzie per il suo svolgersi secondo la libertà sancita dalla Costituzione».

Specchio dei tempi

Lo studente morto per il troppo studio, le privazioni e la miseria - Sacerdoti intelligenti e l'educazione sessuale - Pare siano di scarso giovamento il latino e la matematica - Vacanza per i negozi il 25 aprile - Gli allegri servizi postali

Un lettore ci scrive:

«La lettera a "Specchio dei tempi" sulla morte dello studente del Politecnico ha suscitato un senso di penoso stupore. La gente si chiede sgomenta come uno studente universitario che si è guadagnato la borsa di studio possa spegnersi, all'età di 22 anni in una città come Torino "per il troppo studio, le privazioni e la miseria". Il fatto dovrebbe richiamare l'attenzione delle autorità».

«Torino non può permettere simili tragedie. E' città troppo civile, troppo generosa per lasciare morire di indigenza un povero ragazzo meridionale che si era guadagnato la borsa di studio. Ora, i colleghi del terzo corso di ingegneria chiedono ai torinesi un atto di pietà: la somma necessaria a trasportare la salma nel paese natio del giovane. Non v'è dubbio che i torinesi risponderanno, come sempre, con slancio. Ma il problema è un altro, e tocca da vicino tutta la società.

Quali sono, ad esempio, i reali contributi per le borse di studio che vengono concesse ai giovani poveri e meritevoli? Questi giovani, trapiantati per esigenze di studio in grandi città, come riescono a sbarcare il lunario impegnandosi a fondo negli studi? Sono interrogativi che mettono in discussione buona parte del sistema che regola, oggi, la scuola superiore italiana.

«Sono pochi i giovani poveri che riescono a raggiungere l'Università. Quando vi arrivano, sono alle prese con difficoltà economiche gravissime, tali da pregiudicare, spesso, la serenità dello studio, l'impegno costante e meticoloso che si richiede, specie nel campo scientifico. Il caso dello sventurato studente meridionale porta tragicamente alla ribalta questioni gravi non solo dal punto di vista umano ma anche dal punto del nostro avvenire come paese civile».

F. Ioaldi

Un lettore ci scrive:

«Non posso nascondere la mia meraviglia seguendo il susseguirsi di lettere di adolescenti e di professori in merito alle informazioni che si dovrebbero dare ai giovani in merito ai problemi sessuali.

«Nel 1910 io avevo 12 anni e facevo i miei studi in un collegio arcivescovile retto da sacerdoti. Ricordo che un mio maestro, sacerdote intelligente, con una serie di letture mi addentrò molto pianamente nei problemi sessuali, provocando e rispondendo a tutte le mie domande che da principio erano timide ed isolate e che poi divennero numerose ed ardite. L'anno successivo poi un altro valoroso sacerdote, insegnante di scienze, insegnandoci la zoologia, spiegò in aula il fenomeno della procreazione dei mammiferi, uomo compreso, che abbiamo imparato così come il *Re Travicello* o *La Conchiglia fossile* spiegataci dal professore di lettere.

«Possibile che con tanto vantato progresso pedagogico si sia giunti al punto di non sapere come parlare coi giovani?».

rag. Amedeo Sala

Un lettore ci scrive:

«Può sembrare inopportuno ritornare su un argomento, ma la lettera di "un professore" sull'educazione sessuale — comparsa su *La Stampa* del 12 — mi obbliga a chiarire un equivoco fin troppo comune:

«I classici come Ovidio e Petrarca — e se si vuole Platone nel Convivio — possono insegnare "Erotica" non certo biologia della specie umana. Se alcuni giovani desiderano avere nozioni di biologia delle relazioni umane, così come possono averle di tecnologia meccanica, è ben giusto che questo desiderio di conoscenza sia appagato e in modo anche doveroso.

«Non può loro in alcun modo essere di giovamento lo studio del latino o della matematica. Mi pare non sia conveniente confondere problemi di conoscenza scientifica e antropologica con i problemi di morale o di retorica».

Prof. Ugo Rondelli
Dirigente Istituto Mauriziano malattie dello sviluppo

Un lettore ci scrive:

«Leggo quanto ha scritto una commessa l'altro ieri su *Specchio dei tempi* riguardo all'apertura dei negozi il 25 Aprile. Sono un vecchio commerciante e per esperienza condivido pienamente quanto dice la commessa.

«E' un errore tenere i negozi aperti quando tutti gli altri fanno festa, perché in questi giorni il pubblico non ha alcun desiderio di dedicarsi agli acquisti, specialmente poi in primavera in cui tutti cercano di allontanarsi dalla città per prendersi un po' di svago. E tanto più quando vi sono due giorni festivi consecutivi. Qualcuno potrà obiettare che nessuno impedisce, ai negozianti che lo ritengono opportuno, di chiudere le loro botteghe. Rispondo, per esperienza fatta, che la cosa non è opportuna, perché: 1) è necessaria una certa disciplina di categoria: come si devono rispettare gli orari di apertura e chiusura, così si devono rispettare le festività stabilite; 2) se qualcuno chiude, sapete cosa dicono gli altri negozianti e lo stesso pubblico?: "Si vede che ne ha già guadagnati troppi per permettersi certi lussi..." (dimenticando che se un'azienda ha anche guadagnato e resistito per decenni alla concorrenza è perché si è sempre preoccupata di dare merce ottima a prezzi onesti, servendo bene il pubblico e anche perché ha lavorato nei giorni festivi...)».

Un vecchio commerciante

Un lettore ci scrive:

«In data 24 marzo abbiamo spedito a Burgos (Sassari) un pacco postale (bollettino n. 117, Uff. Postale corso Lecce, Succursale n. 40, Torino). Giunto a destinazione in condizioni disastrose, il destinatario ha naturalmente rifiutato di ritirarlo. Senza tener conto del fatto che il rifiuto era stato provocato dalla amministrazione del pacco, il medesimo è stato rinviato a Torino.

«Invitati genericamente al ritiro di "un pacco", abbiamo mandato in via Nizza il nostro fattorino il quale, non a conoscenza degli accorgimenti del "regolamento", ha ritirato i frantumi ed ha anche pagato il trasporto da Burgos a Torino. Dopo aver pagato due volte il trasporto, ci troviamo ora in possesso dei rottami del pacco e di quelli della merce in esso contenuta, senza altra possibilità di tutela dei nostri interessi, se non quella di una protesta il cui esito ci lascia scettici.

«Dal basso della nostra povera condizione di utenti e contribuenti, eleviamo la più viva protesta contro l'amministrazione postale (e contro il suo regolamento) che a quanto pare, le dà diritto di trattare i clienti come straFinacci».

D. Rasero & C.

Misera morte dello studente

Antonio Germinario, era uno studente del Politecnico. Aveva lasciato la sua povera casa di Molfetta, dove il padre mantiene con il suo lavoro di elettricista la numerosa famiglia, per venire a studiare a Torino con una borsa di studio. La fatica, gli stenti, la fame sofferta si sono presi hanno avuto ragione della sua giovinezza. E' morto l'altra domenica e tutte le speranze della sua famiglia sono morte con lui. I genitori dello sventurato giovane hanno soltanto un desiderio: aver vicino la tomba del figlio. I compagni di università hanno iniziato con slancio una colletta per il trasporto della salma. Ecco le offerte giunte fino a ieri:

Avv. Gianni Naldi L. 10.000; due mamme, 1000; Germano e Gina, 1000; Anuska, 2000; Armanda ricordando i suoi genitori, 1000; Gina e Cesare, 1000; in memoria dei miei fratelli Pietro e Paolo, 1000; Serena, 3000; in memoria di uno studente del Politecnico scomparso, 2000; in memoria di Fornasero Giovanni Antonio, 1000; Felicita, 1000; L.A. un padre, 1000; la mamma di Beppe, 1000; O.A. 2000; Amalia T.P., 2000; E.N., 1000; A.G., 2000,

Franco e Michele, 500; per la guarigione di Antonietta, 500; Emma V., 1000; in memoria di R.S.F. 2000; ricordando i suoi defunti R.F., 1000; Cater Consol, 500; Sandro e Piero, 5000; Paola R. in suffragio del marito, 5000; Gallo Aldo, 1000; M.L. e C.S., 2000; N.N., 1500; C.F., 1000; «A ricordo di mio figlio ingegnere» per i genitori di Antonio Germinario affinché si realizzi il loro desiderio, I. Battaglia, 500; Stipo Giuseppe, 500.

Uno studente del 1° anno del Politecnico, 500; Massimo, nonna implorando una grazia, 1000; Dino Serra, 1000; N.N., 2000; S.D., 1000; una professoressa, 500; Tecla e Domenico Chiesa, 1000; un collega, 1000; M.D., 10.000; un ex-studente, 2000; M.G.A., 1500; P.C., 500; Rivista Assoc. Maestri Sarti, 5000; in memoria del papà Rita, 500; uno studente di legge, 1000; Bruno e Nucci, 1000; in suffragio di Tonio e Duilio, 2000; Francesca e la sua mamma, 1000.

Totale L. 103.000. Totale precedente L. 87.000. Totale generale L. 190.000.

Una frana travolge un operaio appeso alla parete d'una cava

Sotto la Sacra di San Michele - Un masso gli sfracella una gamba gettandolo nel vuoto - I compagni a mezz'aria sostenuti dalle funi

Un'impressionante sciagura sul lavoro è accaduta ieri mattina nell'area della cava di pietra Salea a Sant'Ambrogio, sotto la Sacra di San Michele.

Erano le 9 circa. Sul fianco del monte Pirchiriano, in fortissima pendenza, ad una dozzina di metri dal suolo, stavano lavorando tre operai sterratori. Ciascuno di essi era legato alla cintura con una corda assicurata, cinque o sei metri sopra, ad un piolo di ferro. Il loro compito era di liberare la parete dello spesso strato terroso e di mettere a nudo la roccia: in un secondo tempo sarebbero stati sostituiti dai minatori che avrebbero praticato nella roccia i fori atti ad accogliere le cariche.

L'operaio sterratore, che era in mezzo, Cipriano Pavan di 31 anni, alzando gli occhi, aveva visto sporgere minacciosamente sulla sua testa un masso incastrato nella parete: un macigno del peso di almeno 30 o 35 quintali.

Ad un tratto udiva, dal basso, l'urlo di qualche compagno. «Attenti! vien giù tutto!». Sollevava il capo e atterrito assisteva, per pochi attimi, ad uno spettacolo orrendo: il poderoso macigno si stava staccando rapidamente dalla montagna: tutt'attorno la terra si fendeva e si sbriciolava, cominciavano a rotolare sassi e frammenti di roccia. Il Pavan tentava di spostarsi a destra e di ripararsi in un incavo della parete. Ma ormai era troppo tardi. Il fianco del monte si scuoteva come fosse stato percorso da un tremito di terremoto e il masso precipitava. Per pochi metri evitava di investire in pieno il Pavan; tuttavia gli schiacciava una gamba e recideva la fune che lo sosteneva. L'operaio faceva un volo di dieci metri e cadeva alla base della parete su un alto mucchio di terriccio.

Seguivano momenti di panico. Il macigno piombato giù sollevava una gran nube di polvere, simile a quella provocata da un'esplosione. Per un minuto o due non si vedeva più nulla. I due sterratori rimasti appesi al fianco della montagna invocavano soccorso per il Pavan. Un minatore era il primo ad arrivare accanto al giovanotto, svenuto e insanguinato. In breve lo si trasportava nel cantiere e il geometra dell'impresa lo caricava a bordo di un'auto e lo trasportava a tutta velocità all'ospedale di Avigliana. Qui il Pavan riceveva le cure più necessarie; dopo di che si provvedeva a trasferirlo a Torino e a ricoverarlo nell'ospedale di San Vito. Il dott. Mina gli riscontrava la frattura in più punti della gamba destra, probabile frattura di costole ed escoriazioni e ferite al capo. Cinquanta giorni di prognosi.

L'arresto d'un albergatore per reati contro il costume

I carabinieri hanno arrestato il trentanovenne Ruggero Guidi, gerente dell'albergo "Pollo d'oro" di via S. Anselmo 4, e colpito da ordine di cattura per due violazioni alla «legge Merlin». Consentì che una donna si servisse del suo locale per svolgere attività contraria alla morale. Inoltre sfruttò la stessa facendosi consegnare di volta in volta una certa somma di denaro.

Sfrattate dalla Falchera 5 famiglie che si erano insediate di prepotenza

L'occupazione durava da più di un anno - Tra gli inquilini abusivi anche due dipendenti del Comune - Spiegamento di forze, nessun incidente

Numerose guardie di P.S. si sono portate ieri mattina alla Falchera, al comando del vice-questore dott. Zeppetella e del dott. Barone, commissario della Madonna di Campagna. Ad essi si era affiancata una pattuglia di carabinieri della locale stazione.

Un ufficiale giudiziario doveva procedere allo sfratto di alcune famiglie, e la presenza delle forze dell'ordine aveva carattere cautelativo. La loro opera non è stata necessaria: tutto si è svolto senza gravi proteste.

Circa un anno fa, una trentina di persone — suddivise in 5 famiglie — avevano occupato abusivamente alcuni alloggi della borgata, costruita dall'Ina-Casa. La prima «invasione» fu organizzata dal dipendente comunale Ferruccio Michelon, che sistemò la moglie e i tre figli in un alloggio di via delle Betulle 27.

Seguì l'esempio Felice D'Aglio, anch'egli dipendente comunale e che ha a carico la moglie, due figli e i suoceri. Il D'Aglio si installò in un alloggio di via delle Betulle 28. Più tardi fu la volta di Luigi Vitrani (muratore disoccupato, con moglie e sette figli) che occupò un alloggio in via degli Olmi 6; di Domenico Graziano (operaio, moglie e tre figli) che occupò un alloggio di via dei Faggi 7; e infine di Luigi D'Amato, che con la moglie e i cinque figli si sistemò in via del Frassino 1.

La direzione dell'Ina-Casa intimò subito lo sfratto, perché gli alloggi spettavano ad altre famiglie. La vertenza si trascinò fino a ieri mattina, quando l'ufficiale giudiziario si presentò con un'ordine di sgombero emesso dal Pretore.

I cinque capi-famiglia, pur protestando il loro diritto ad avere una casa, hanno portato fuori le masserizie. Qualcuno aveva già trovato da sistemarsi altrove, gli altri saranno alloggiati provvisoriamente a cura del Comune.

Un bireattore «Caravelle» presentato oggi a Caselle

Stamane atterrerà per la prima volta a Caselle uno dei moderni aviogetti civili destinati a sostituire gli aeroplani ad elica: un bireattore «Caravelle» che il mese prossimo entrerà in servizio sulle linee continentali della compagnia Air France, fra cui la Parigi-Milano e la Parigi-Roma. Alle 10,30 il velivolo sarà presentato ad autorità e tecnici. Alle 11 si leverà per un volo dimostrativo.

Il «Caravelle» è prodotto negli stabilimenti di Tolosa della Sud-Aviation con la collaborazione di altre industrie, fra cui la Fiat. E' il più veloce aereo per le medie distanze: oltre 800 chilometri all'ora. Ha posti per 64 passeggeri nella versione "prima classe" e 80 in quella "turistica".

In occasione della presentazione del nuovo aeroplano, sarà effettuato un collegamento sperimentale per mezzo di elicottero fra la città (Piazza d'armi) e il campo di Caselle. Il sindaco avv. Peyron e il presidente della provincia prof. Grosso saranno i primi ad utilizzare questo servizio, destinato, in un prossimo futuro, ad avere carattere permanente.

La conferenza dell'avv. Farinelli sul codice della strada, fissata per stasera all'Unione Industriale è stata rinviata per il ritardo nell'emanazione del nuovo codice.

MANCIA chi restituisce disegno colorato ricordo famiglia smarrito salita via *Orvieto* giorno 13-4. *Telef. 41-165, 691-341.*

Stato Civile dell'11 aprile

MORTI — Livorno Vittorio, a. 22, nato a Troja, spazzino, abitante in v. Giolitti 11; **Nipote** Giuseppe, a. 73, Costantinopoli, c. Vittorio 60; **Zanetto Florida** ved. Adobati, a. 84, Gabiano Monf., c. Emilia 40; **Veglietti** Carolina, a. 71, S. Sebastiano, via Marco Polo 7; **Rosca Felice**, a. 52, Mombello Monf., commerc., via Sforzesca 4; **Beccaria Enrico**, anni 76, Moncalvo, carr., v. Piedicavallo 42; **Bellorio Caterina** m. Fenocchio, a. 53, Savigliano, via Magenta 52; **Sibona Margherita** m. Abate, a. 83, Torino, v. Paolo Sarpi 82; **Martinotti Pietro**, a. 54, Trino Verc., mediat., v. Ormea 128; **Pozzoli Maria**, a. 88, Tregolo, v. Grassi 11.

Deceduti in ospedale: **Giorgis Francesco**, a. 57, nato a Cassano, imp.; **Capriglio Corina** ved. Berrone, a. 83, Terruggia; **Crisconi** Vincenzo, a. 58, Caserta, magistr.; **Pisti Armando**, a. 41, Foggia, mecc.; **Vercelli Francesco**, a. 80, Pinerolo; **Mosca Francesco**, a. 84, Biella, carr.; **Carraretto Speranza**, a. 35, Casale sul Sile; **Ghini** Osvaldo, a. 35, Gavorrana; **Enrico Rena Giuseppa** ved. Givone, a. 87, Magnano; **Garella Attilio**, a. 78, Genova.

NATI — Cannarozzo Antonio; **Dure** Maria; Sette Pietro, Verdera Maurizio; **Baldi Marco**; **Baldi** Giovanni; **Di Mauro** Giampiero; **Crepaldi** Giovanni; **Cena** Patrizia; **Dogliani** Graziella; **Visentini** Laura; **Giacomello** Lorena; **Chiartano** Antonella; **Adamo** Saverio; **Heriel** Tiziana; **Ferone** Gerardo; **Manina** Ettore; **Pirez** Remigio; **Pertinace** Paola; **Capua** Maria; **Percibosco** Claudio; **Quaranta** Mauro.

Morti 20 - Nati 22

Stato Civile del 12 aprile

MORTI — **Rebaudengo** Maria ved. Verdoja, a. 89, nata a Frabosa, abitante in c. Peschiera 63; **Rossia Carolina** m. Taricco, a. 64, S. Gillio, v. Donizetti 12; **Grassi** **Verardini** Carlo, a. 74, Torino, imp., v. Gioberti 30; **Vallerano** Amalia, a. 87, Torino, v. Villa Regina 21; **Beltram** Alfredo, a. 66, Ostellato, v. Amedeo Peyron 47; **Cordero** Teresa, a. 62, Priocca, v. Netro 6 bis; **Scalia** Lucia, anni 55, S. Albano, c. Napoli 76; **Enrietti** Maddalena ved. Manassero, a. 68, Solero, v. Pellice 3; **Cenerelli** Elimene, a. 84, Castiglione Lago, v. Scala 7; **Gencia** Giacomo, a. 43, Vetignacco, saldatore, v. S. Paolo 13 bis; **Vigliano** avv. Pompeo, a. 80, Intra, c. Peschiera 26; **Torello Pichetto** Angela, a. 74, Collegno, v. Buronzo 7; **Chiavatero** Rosa, a. 65, Viù, v. Arquata 16; **Orlando** Innocente, a. 90, Bassano, v. Chambery 76; **Franco** Giovanni, a. 70, San Damiano, v. S. Secondo 19; **Trucco** Giuseppe, a. 87, Verzuolo, agricoltore, v. Manzoni 3.

Deceduti in ospedale: **Gobetti** Domenico, a. 54, nato a Torino, imp.; **Gabbiano** Valeria ved. Gazzano, a. 70, Torino; **Deglorgis** Secondo, a. 84, S. Damiano, mecc.; **Bergamaschi** Pierina m. Pietrolonardo, a. 37, Torino, operaia; **Marocco** Domenico, a. 75, Chieri; **De Bortoli** Luigina, a. 43, Vicenza, operaia; **Bregnara** Roberto, a. 62, Occhiobello; **Marchese** Florinda ved. Marchese, a. 70, Torino; **Patrito** Luigia m. Bianchi, a. 63, Chieri; **Savarino** Maria ved. Alciati, a. 53, Torino; **Lupo** Giuseppina, m. 1, Torino.

NATI — **Magghi** Cristina; **Candio** Roberto; **Caccavale** Riccardo; **Cerle** Franco; **Pellegrino** Patrizia; **Deregibus** Dario; **Faravelli** Stefano; **Birel** Vincenzo; **Nicolini** Flavio; **Sorge** Gianni; **Coraglia** Floriana; **Mattura** Paolo-Alessandra; **Benier** Paola; **Bosco** Marco; **Maestri** Ermanno; **Cavagnero** Margherita; **Lupo** Daniela; **Casoardi** Marco; **Tosa** Lorenzo; **Misino** Angelo; **Grassia** Gaetana; **Pedrazzoli** Alberto; **Casè** Claudio; **Girando** Stefano; **Negro** Enrico; **Tamagnone** Mauro; **Enriono** Franco; **Patti** Domenico; **Margaria** Simona; **Ferrero** Guido; **Sesere** Margherita; **Capello** Livia; **Airaudi** Maria; **Carino** Vincenzo; **Perotti** Elena.

Morti 27 - Nati 36 - Matrimoni 13

Prima dell'alba

Esercito tedesco, in Ucraina. Un cappellano militare, pastore protestante, viene chiamato d'urgenza per assistere un condannato a morte. Formalità quasi priva di senso in un mondo diventato spiritualmente inerte, automatizzato solo per la carneficina, l'empietà e la spietatezza. Tant'è vero che Hitler aveva perfin pensato di toglier di servizio i cappellani militari. Ma un servo del Vangelo sa qual è il suo posto, dalla parte dei vinti, e farà il suo dovere fino al limite del possibile: nella vita bisogna comportarsi, per difendere la vita stessa, come se i doveri, le virtù, i valori rimanessero, in mezzo allo scherno, alla diffidenza, alla rovina, intangibili. «La verità del Vangelo è la follia del mondo, la sua ironia e il suo furore»: per questo ne è la potenza e un seme immortale. Insomma il pastore parte e va alla sua triste missione.

Siamo ormai nell'ottobre del '41. Già molti tedeschi sentono che la sconfitta è fatale. Meglio di tutti lo sentono gente come il pastore, che serba nell'animo il suo naturale antinazismo, con la conseguente dolorosa convinzione che si *doveva* perdere quella guerra, se si voleva ancora «un futuro, una vita degna dell'uomo». In questa condizione degli spiriti la Germania che combatte, quella parte rimasta che non è di fanatici, è composta di uomini che «fanno tutto e nulla: tutto, perché glielo hanno ordinato, e nulla, perché nulla li riguarda». Che cosa si salva che abbia apparenza, moto, parola umana? Non la «grande Germania», idolo strategico che sta andando in frantumi, ma, diremo così, la piccola Germania, la Germania smembrata di ognuno, nella quale basta il dialetto, «le somiglianze dei sorrisi, il clima del paese, quel medesimo modo di sentire il tempo» a stabilire un qualche legame. Perciò, quando il cappellano si allontana dal mondo dei generali, dei maggiori, dei giudici, e si avvicina a quello dei più umili, un'intesa gli riesce un poco più facile.

Gli riesce, per esempio, di accostare i condannati a morte, di tener loro un sermone, di interrogarli, di tener d'occhio, senza mai dirgli perché nulla egli sa, il suo, che sarà fucilato l'indomani; e di passare una notte in bianco per leggere il voluminoso incartamento di quel poveraccio, reo di diserzione, perché (il pastore ne ricostruisce a ritroso, sugli aridi fascicoli, la storia intima e vera sotto quella esterna e solo vera secondo i regolamenti di disciplina militare) bisognoso di affetto l'ha trovato presso una giovane madre ucraina, Ljuba, e il suo figliolo. Un caso, un'occasione. Un giovane senza nessuno, che trova finalmente qualcuno: non è un diritto della vita?

Ora una diserzione è punita dappertutto in tempo di guerra, questo è vero, ma la domanda di grazia non è stata accolta solo perché posto per la grazia non ce n'è più in quella Germania folle. Non c'è posto per nulla di ciò che porta alla vita, ma solo per ciò che porta alla morte, all'annullamento dell'uomo e dell'umano.

Nella stanza dove il pastore passa la notte a leggere, è ospite anche un capitano, e, in segreto, anche una donna sua amante, per quelle poche ore. Quelle poche ore, pochi attimi, che sembrano a quegli amanti altrettanti anni, tutta la vita: perfettamente così, in una sola notte tutta una vita è realizzabile, e non per oblio, ma per più intera, e intensa coscienza. Allora, pensa il cappellano, quel calore dei due accanto a quel gelo di lui e del giovane che morrà, allora una vita che continua il suo eterno ritmo accanto alla morte è ancora possibile? E' solo un'illusione: quel capitano domattina volerà per Stalingrado, dove la sua sorte è senza scampo. Non è possibile che l'umanità di Achille, di chi è alle soglie della fine. Questo è quanto passa prima dell'alba nella vita e nell'animo del pastore: l'alba sarà quella contemplata dai regolamenti, puntuale, meccanica, insensibile, e la vicenda del soldato non resterà che nella memoria di uno solo in tutto il mondo, colui che lo ha assistito.

Ora questa storia di una notte, di una vigilia, è stata descritta in un centinaio di pagine che s'intitolano per l'appunto *Prima dell'alba* e il narratore è lo stesso cappellano della Wehrmacht in carne ed ossa e perciò al crudo e insieme tenero rilievo del racconto che potrebbe essere immaginario si aggiunge la suggestione dei fatti reali, alla fine verità di una ricostruzione psicologica l'avvampante forza di un documento.

L'autore del breve romanzo si chiama Albrecht Goes, un wurttemburghese nato nel 1908, figlio, nipote e pronipote di pastori protestanti. Ancora egli esercita il suo ministero a Gebersheim, un villaggio presso Stoccarda. Ma egli è anche giornalista, poeta, musicologo, saggista, autore di parecchi volumi. Leggo che *Prima dell'alba* uscì nel '51, che se ne vendettero trentacinquemila copie in pochi mesi nella sola Germania occidentale, che è stato tradotto in tutto il mondo, e che se ne è cavato, una volta tanto utilmente, un film, che, ora, al suo apparire, accende polemiche. Dunque è bene che sia stato tradotto anche in Italia (per le edizioni Einaudi); e dico «dunque» perché c'è dentro quel che basta per tenerci sempre sveglia e inquieta la coscienza, essendo la guerra, l'annientamento dell'uomo, la follia criminale, il morire delle luci di civiltà cose non pertinenti alla sola razza germanica. La forza di questo piccolo libro è di cogliere una storia crudele, ma in un certo senso qualunque, nell'atmosfera di una rovina senza speranza, da cui non possono nascere che aridi pianti, maledizioni, domande prive di risposta, la stessa atmosfera delle *Ultime lettere da Stalingrado*.

Storie del genere di queste raccontate dal Goes se ne sono lette molte e qualche volta ci si sente stanchi, ma bisogna avere il coraggio di dire a se stessi: non essere stanco. Per questo il pastore Goes ha scritto il suo libro, il cui senso e pregio vanno oltre i meriti, pur notevoli, dell'arte, viva, scaltrita, se non complessa: perché la verità fino in fondo illumini la coscienza e aiuti a salvarla. «Mi pare già di vederlo — egli dice a un certo punto — l'esercito di quelli che si laveranno le mani come altrettanti innocenti. Ci vorrà un asciugamano grande come un sudario per tutte quelle mani».

E tuttavia il romanzo non si chiude nella disperazione. Lo stesso titolo ha un senso più che temporale. «Prima dell'alba» è il periodo antelucano, quello interamente buio (lo stesso press'a poco, che Pavese contrassegnava col suo titolo e, incertamente, con il suo libro, *Prima che il gallo canti*): non tutti i giorni si aprono con la morte, l'alba può essere una speranza, il risveglio della coscienza. «So — dice il Goes — quanto sarà lungo il cammino prima che siano mutati coloro che odiano. La vita non cesserà di invitarci su quel cammino. E nessuno riposi finché non abbia progredito per il suo tratto di strada».

C'è nel medesimo libro un altro breve racconto, scritto anch'esso perché «ricordare è necessario». La seconda storia narra di una macellaia cui è stato affidato di rifornire gli ebrei, una volta alla settimana, della loro effimera razione di carne. Quella donna, che prima nulla sapeva di una razza ebraica, prende a proteggerli come può e ne è sconvolta così da voler scontare con un atroce sacrificio «le colpe tremende di questa nostra età». Quelle braccia, quelle mani di derelitti che tendono alla macellaia la tessera impietosa, e fan di quel negozio un naturale rifugio, persino un luogo di preghiera! Anche qui l'insegnamento è che, nonostante tutto, esiste una possibilità dell'uomo meravigliosa, benché infima: di dare agli altri «un'ora di fiducia, un respiro di pace». Per esempio, «possiamo dare una fetta di torta a due bambini».

Il male deve poter essere sempre descritto, ma solo a causa più da coloro i quali, dalla fossa, scorgono e mostrano il cielo, anche se pare che non esista più.

Franco Antonicelli

LO SPAZZACAMINO BACIA LA SPOSA



All'uscita dalla chiesa di Beaulieu, nello Hampshire, la giovane sposa di Lord Montagu, una delle figure più in vista dell'aristocrazia inglese, riceve, secondo un'antica usanza locale, il bacio augurale di uno spazzacamino (Telefoto)

LE MEMORIE DI ARVO TUOMINEN, EX DIRIGENTE DEL COMINTERN

Come Stalin liquidò Bela Kun capo della rivolta ungherese del '19

In una drammatica seduta del Praesidium, cui partecipò anche Togliatti, fu accusato di complotto contro il dittatore - L'inutile, disperata autodifesa, e la fucilazione in segreto alla Lubianka - Ora i comunisti di Budapest lo hanno riabilitato e parlano di lui come di un eroe

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 13 aprile.

Budapest ha celebrato quest'anno con eccezionale solennità il 40° anniversario della rivoluzione che nel 1919 portò al potere in Ungheria l'effimera Repubblica comunista di Bela Kun. Per la prima volta si è sentito nelle cerimonie ufficiali il nome del «ribelle» che guidò l'insurrezione vittoriosa e fu poi liquidato da Stalin; e gli oratori hanno fatto a gara nel cantarne le lodi, come ad un rito funebre: chi lo ha definito «grande capo», chi «eroe della rivolta», chi «glorioso fondatore del partito comunista ungherese». Si riscrive la storia, anche in Ungheria, secondo gli schemi sovietici intuiti da George Orwell in 1984. E' l'ennesima riabilitazione postuma di capi comunisti caduti in disgrazia al Cremlino.

Ma se il nome di Bela Kun corre ora a Budapest sulle bocche di tutti, il mistero più fitto circonda la sua fine. Di lui si dice semplicemente, quasi con pudore, che fu «una delle tante vittime del culto della personalità». Sulla morte oscura del grande rivoluzionario, gettano tuttavia un po' di luce le memorie pubblicate a Helsinki da un ex-dirigente del Comintern, Arvo Tuominen, che fu segretario del partito comunista finlandese fino alla guerra e ruppe con Mosca quando l'armata rossa invase il suo Paese.

Nel libro, il cui titolo suggestivo suonerebbe, in italiano, *Le campane del Cremlino*, Tuominen racconta la tragica seduta del Praesidium del Comintern che nella primavera del 1937 decise di liquidare Bela Kun. L'ex-segretario comunista vi partecipò in qualità di membro del Comitato esecutivo; le sue rivelazioni sono dunque di prima mano. Riportiamo da *France observateur* i passi essenziali dell'accusa che segnò la definitiva condanna del capo ungherese.

Dimitrov aprì la riunione del Praesidium annunciando che l'ordine del giorno dei lavori comprendeva «l'esame del caso Bela Kun»; poi dette la parola al relatore ufficiale, Manouilski, che a quel tempo fungeva da «agente di collegamento» tra Stalin e il Comintern.

Manouilski incominciò a leggere una relazione che criticava in termini molto crudi l'attività del Comintern.

«*Cittadino* Kun — disse ad un tratto, interrompendo bruscamente la lettura — conoscete questo documento?».

Kun si alzò, pallido. Sapeva ch'essere chiamato *cittadino* e non *compagno* in quell'assemblea significava la scomunica.

«Sì — rispose con un filo di voce — lo conosco. E' una circolare ai membri del mio partito, e l'ho scritta io stesso».

«Benissimo» fece Manouilski, e lesse un passo in cui la inefficienza del Comintern era attribuita «alla debolezza del partito comunista sovietico».

«Anche questa è roba vostra?» domandò.

«Sì».

«E tuttavia, *cittadino* Kun, voi non ignorate che nel Comintern è il compagno Stalin che rappresenta il partito comunista dell'URSS?».

Bela Kun protestò con veemenza:

«E' una ignobile provocazione! Non è Stalin che io ho preso di mira, ma voi, Manouilski, e voi, Moskuvin! Siete voi i segretari del Comintern, non Stalin. E' vero che Stalin, come Zdanov e Yejov, è membro del nostro Praesidium; ma essi non partecipano ai lavori, e voi lo sapete quanto me. Essi sono dei buoni bolscevichi; ma debbo proprio ricordare a voi, Manouilski, che Lenin stesso vi ha tacciato di "oscurantista"?».

Manouilski, irremovibile, mantenne la sua accusa: le critiche di Bela Kun erano dirette contro Stalin personalmente. Gli rimproverò inoltre d'essere — e da molto tempo — un «deviazionista», e giunse persino ad accusarlo d'essere stato al servizio della polizia segreta rumena dal 1919...

Kun si difese aspramente, ma la sua arringa non parve convincente ai congressisti, tra i quali Tuominen cita Togliatti, Pieck, Kuusinen, Gottwald. Essi avevano capito che Manouilski agiva in pieno accordo con Stalin e che non c'era nulla da fare. Nessuno prese la parola per difendere il collega ungherese.

Al termine della seduta, Dimitrov fece approvare una risoluzione secondo la quale «il caso Bela Kun» sarebbe stato rinviato all'esame d'una «commissione speciale». In attesa, Kun doveva essere sospeso da tutti i suoi incarichi.

All'uscita dalla sala, il «deviazionista» fu arrestato da due agenti della Ghepeu. Alcuni giorni più tardi scomparvero misteriosamente altri dirigenti del partito comunista ungherese in esilio, prelevati nelle loro case.

Si riparlò incidentalmente di Bela Kun al processo Bukharin, nel 1938. Viscinsky, il grande accusatore, lo ricordò tra i «criminali che avevano complottato contro la vita di Stalin». Ma Kun non comparve né tra gli imputati, né tra i testimoni. Non avrebbe potuto: il capo della repubblica ungherese del 1919, che oggi Budapest celebra come un «eroe della classe operaia», era stato fucilato da tempo in uno dei sotterranei della Lubianka, il tragico carcere di Mosca.

d. m.

Un astronomo francese salirà a 25 mila metri in pallone

Parigi, 13 aprile.

(*l. m.*) Mercoledì sera, condizioni atmosferiche permettendo, l'astronomo francese Audouin-Dollfuss, salirà dall'aeroporto di Villacoublay a bordo di una navicella appesa a un grappolo di 98 palloni-sonda. Scopo dell'impresa: osservare dall'altezza di 25 mila metri le «condizioni di vita» esistenti su due pianeti del sistema solare, Marte e Venere.

Il giovane studioso, che ha 34 anni ed ha già compiuto quarantatrè ascensioni a bordo di palloni liberi, si servirà di uno spettrometro e di un telescopio di cinquanta centimetri di apertura. La curiosa aeronave a forma sferica — misura un metro e ottanta di diametro — è stata interamente costruita in alluminio e pesa, a vuoto, appena 108 chilogrammi.

Durante l'ascensione, che avverrà di notte, i palloni gonfiati all'idrogeno si dilateranno grazie all'aria calda e il loro diametro passerà da due a dieci metri. L'aeronauta conta di raggiungere i 25 mila metri in meno di due ore e, una volta compiuti gli studi, di ridiscendere liberando i palloni l'uno dopo l'altro.

BASTA CON I LUOGHI COMUNI DELLA "GIOVENTU' BRUCIATA„

Già quarant'anni fa i moralisti condannavano la moda ed il costume

Fu infatti dopo la prima guerra mondiale che andò conformandosi il tipo della donna maschietta con la corta gonna al vento - Rossetto, bistro e smalto per le unghie - Non mancavano i giovani di malavita con il coltello a molla sempre a portata di mano - Anche la musica con strilli «da selvaggi» ebbe origine or è mezzo secolo con i ritmi jazz - Come ci giudicano i nostri ragazzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Siamo d'accordo tutti: quella d'ora è una gioventù «bruciata». Bruciata dagli orrori della guerra e dallo sfacelo del dopoguerra, priva di consistenza morale, senza più ideali. E' una gioventù cinica e violenta, egoista, imbecille e malvagia. E non non s'è visto mai niente di analogo; mai, a memoria d'uomo. Lo dicono tutti. I romanzieri, a cominciare dai maggiori; gli studiosi di sociologia, e allineano lunghe colonne di numerini; gli psicologi, i quali trovano ingegnose teorie per spiegare il disordine morale e gli atteggiamenti ebeti della gioventù d'oggi. Succede un fatto di cronaca nera che ha per protagonista un ragazzo? Ebbene, non c'è giornalista, per quanto mediocre, che non tiri fuori un saggetto moralistico sulla gioventù bruciata.

Perciò, siamo tutti d'accordo. A furia di sentirne parlare sui giornali e nei libri; grazie alla spietata, immediata documentazione che ci viene presentata nei film sui ragazzi in blue-jeans; e grazie alla forza di persuasione che esercitano certi manifesti murali, siamo tutti persuasi che è proprio così: che i giovani di ora sono pigri e sensuali, hanno il cuore secco e il cervello annebbiato dall'alcool, dai vizi, dalla lettura dei giornali a fumetti, da idee criminali. Insomma, nel giudizio comune, la gioventù di ora appare come una gran brutta genia, e si è propensi a vedere il demonio stesso dietro le fattezze magari graziose di coloro che sono considerati i rappresentanti più genuini della gioventù contemporanea; che so?, una Brigitte Bardot o una Pascale Petit.

Tuttavia, se per un momento lasciamo la mente ritornare indietro nel tempo e ricordarsi di com'era la gioventù in altre epoche, per esempio fra il 1920 e il 1930, forse il paragone fra i giovani di allora e quelli d'ora potrà farci guardare con maggiore comprensione questi nostri figli che ci appaiono così cattivi e scervellati. Fu per l'appunto dopo la prima guerra mondiale che avvennero le maggiori ribellioni nei costumi tradizionali. Ora ce ne siamo dimenticati e non facciamo che lodare la pudicizia e la verecondia delle donne di una volta; ma è solo un inganno della memoria. La verità vuole che una quarantina di anni fa, i moralisti non facevano che riempire delle più catastrofiche e indignate geremiadi libri e giornali di fronte alle trasformazioni in corso nell'abbigliamento femminile. Fu proprio allora che andò conformandosi il tipo della donna maschietta. Una rivoluzione inaudita. Le gonne che per l'innanzi non facevano scorgere che i piedi o al massimo le caviglie, vennero accorciate all'altezza dei polpacci, e poi fino alle ginocchia e infine sopra le ginocchia; ed erano ampie, sicché bastava un filo di vento per lasciar lampeggiare parti del corpo che di solito si vedono in pubblico solo sulle spiagge. Come se non bastasse, le capigliature, che da sempre, per millenni, avevano formato il tratto distintivo delle teste femminili e che più lunghe erano più venivano lodate, caddero sotto le forbici dei parrucchieri, e le ragazze, perfino le donne maritate, andavano per le strade col capo pettinato come uomini. Avvenne di peggio: chi era bruna si fece bionda, e chi era nata bionda si tinse i capelli di bruno.

In quello gran confusione, in quel crollo di tutti i concetti tradizionali sulla modestia femminile, le donne lasciarono che i moralisti si stancassero a furia di strillare, e continuarono per il loro nuovo cammino. Prima i cosmetici, il rossetto per le labbra, il bistro per gli occhi e lo smalto per le unghie, erano stati appannaggio solo delle cortigiane, e servivano perciò a distinguerle; le donne considerate per bene potevano solo mettere sulle gote, ma con discrezione, ma in modo che quasi non si scorgesse, un po' di polvere di riso o di cipria. Dopo, invece, i cosmetici diventarono di dominio comune, generale, e dalle città invasero man mano le campagne. Si videro poi ragazze di buona famiglia andare a passeggio con un bastoncino o con la sigaretta tra le labbra, o fare tante altre cose in pubblico quali le ragazze cosiddette «demoniache» di oggi neppure le pensano. E leggevano di preferenza Guido da Verona, Pitigrilli, Dekobra, Mario Mariani, gli scrittori insomma che predicavano e esaltavano la religione del libero amore.

Ma nemmeno i ragazzi se ne stavano con le mani in mano. Si facevano sentire, e come! Alcuni si chiamavano futuristi, e sostenevano con fiero serissimo che Dante era un buffone e Manzoni un sagrestano noioso, che bisognava fare un falò dei quadri di Raffaello e di Masaccio, e inventavano parole e ritmi che erano roba da manicomio. Altri invece si buttarono alla politica e scoprirono che la libertà, la democrazia, i parlamenti, era tutta roba da museo. Alcuni dicevano: «Qui bisogna fare piazza pulita di tutto».

Altri giovani invece sostenevano «coi pugnal fra i denti — e la bomba a mano!» (il quale francamente era un modo di discutere piuttosto curioso); sostenevano, dicevo, che gli italiani dovevano fare un salto di duemila anni indietro e perciò chiamarsi fra di loro seniori, centurioni, decurioni, legionari, gregari, gerarchi, e vestire abiti di foggia molto inconsueta per i tempi e le esigenze moderne: tutti neri, con teschi per motivi ornamentali; e salutarsi come al tempo di Giulio Cesare. E facevano sul serio! Figuratevi, uccidevano e si lasciavano uccidere in nome dell'antica Roma.

Ora noi moralisti passiamo il tempo a dir male della televisione, a scrivere che i giovani di adesso stanno diventando tutti scemi a causa della mania televisiva. Ma ci siamo dimenticati che non molti decenni fa ci fu un'altra mania, non meno perniciosa, quella cinematografica. A legioni, nelle città e nei borghi, erano le ragazze che si vestivano, si atteggiavano, gestivano e parlavano alla Greta Garbo e alla Marlene Dietrich o alla Carole Lombard o alla Jean Harlow. Nacquero allora i neologismi divi, stelle, divismo, e le sproposìtate paghe per le divine. E non c'era garzone di provincia che non portasse i capelli impomatati alla Valentino, le lunghe basette alla Valentino. A voler indicare tutte le attrici e tutti gli attori che diventarono figurini popolari, imitatissimi, non la finiremmo più.

Ma si dirà da qualcuno: però, una volta non c'erano i terribili delitti di oggi. E' vero, una volta i giovani si ammazzavano fra di loro per motivi politici, cioè per un ideale, ma oggi scannano un cristiano per levargli mille lire! Anche qui è un'illusione della memoria a trarci in inganno. Una volta si uccideva, e come! Lo dicono le statistiche, lo raccontano con tutti i particolari i vecchi giornali, ci sovviene la memoria. Nel primo quarto di secolo non c'era forse grande città italiana che non avesse i suoi giovani di malavita; a seconda del luogo, si chiamavano mafiosi, camorristi, guappi, bulli, teppisti, avevano un loro modo di vestire e il coltello a molla sempre a portata di mano. Ferivano e uccidevano per pochissimo: un'occhiata di traverso, una serenata non gradita, un certo sorrisetto; oppure anche per niente, così, per il gusto della violenza, della sopraffazione. E tutte le Corti d'Assise erano piene di lavoro per delitti che ai nostri giorni stanno diventando sempre più rari. Oggi se a Napoli si celebra un processo per un delitto d'onore, Guido Piovene prende la penna e scrive un accigliato articolo di fondo per un giornale come La Stampa; ma una volta dei delitti d'onore, che erano fatterelli di cronaca quotidiana, si occupavano solo i giornalisti alle prime armi.

E prendiamo anche in considerazione gli aspetti più vistosi dei ragazzi dell'anno 1959: balli e musiche. Odo già alcune voci nostalgiche, di rimpianto: volete mettere i balli di una volta... le dolci melodie dell'anteguerra... con le contorsioni di oggi, con gli strilli da selvaggi... Anche qui però mi pare che siamo fuori strada. Invero, quasi tutti i balli, al loro primo apparire, furono considerati uno scandalo. Il tango? fu detto lascivo, roba da alcova. Il fox-trott? un abbraccio sensuale. L'one step? lo stesso. E non parliamo del charleston, che sembrò un ballo da matti, da ginnasti, da cretini. Precisamente, come diciamo noi oggi del rock and roll e degli altri balli di moda. Quanto alla musica, ricordiamoci che la rottura con tutte le tradizioni avvenne mezzo secolo fa con la diffusione dei ritmi jazz.

Insomma, il confronto fra i ragazzi di un tempo e quelli di ora ci porta a concludere che oggi non abbiamo affatto una gioventù ribelle, rivoluzionaria, spregiudicata e canagliesca. Semmai, è vero il contrario. Se un difetto grave hanno i nostri ragazzi è di essere conformisti, troppo seri per la loro età, fondamentalmente timidi. Si preoccupano più che altro dell'avvenire, sperano di trovarsi un buon lavoro, di mettere su famiglia e di farsi un giorno una vettura utilitaria. E molto spesso sono essi, i ragazzi, che vedono noi anziani comportarci con leggerezza o stupidaggine nel maneggio degli affari pubblici o nella vita privata, ci giudicano, e a buon diritto, con la fronte aggrottata.

Nicola Adelfi

Sono seicento le opere d'arte non ancora ricuperate in Germania

Il ministro Siviero incaricato dall'on. Pella di riorganizzare la delegazione italiana che dovrà trattare con i tedeschi

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 13 aprile.

Il ministro degli Esteri onorevole Pella ha dato oggi disposizioni al ministro Siviero di riorganizzare la delegazione italiana per il ricupero delle opere d'arte trafugate dai nazisti nell'ultima guerra. La iniziativa dell'on. Pella si richiama all'accordo di Treviri del dicembre '57 tra i governi italiano e tedesco (che reca le firme dello stesso Siviero e del segretario della cancelleria Janz) per la nomina di una commissione mista la quale avrebbe dovuto mettersi subito all'opera. Mentre però il governo di Bonn provvide immediatamente a nominare i suoi membri, da parte italiana si rinviò più volte ogni decisione.

Tra le 600 opere d'arte non ancora rintracciate figurano due tavole del Pollaiolo «Ercole che soffoca Anteo» e «Ercole che combatte l'idra di Lerna»; autoritratto di Lorenzo di Credi; una Madonna di Giacomo da Conegliano; il ritratto dell'Ariosto del Tiziano; un «ritratto di donna» di Gerolamo Marchesi; un bassorilievo «la Madonna col Bambino Gesù» di Pierino da Vinci; un «ritratto d'uomo» di Memling; un «ritratto di donna» e il «Cristo deposto» del Bronzino.

Il lungo e gravoso lavoro di ricerca delle nostre opere d'arte ebbe inizio subito dopo la sconfitta tedesca. Una delegazione italiana riuscì a ricostruire l'itinerario compiuto da talune opere, gran parte delle quali fu ritrovata nei primi anni. Più tardi però quando la repubblica federale assunse piena sovranità le ricerche procedettero più a rilento nonostante l'assicurazione data da Adenauer a De Gasperi nel febbraio del '53 in un accordo che porta i nomi dei due statisti.

Dopo alcuni anni di alterne vicende si fece sempre più evidente la riluttanza dei tedeschi a continuare queste indagini. Roberto Longhi che aveva collaborato alle trattative come esperto, si dimise nel novembre 1957 perché ritenne che ogni sforzo fosse inutile per le ostilità che si incontravano. Anche in questo secondo periodo comunque, si ottenne il rimpatrio di diverse altre opere d'arte.

Le dimissioni di Longhi ebbero senza dubbio il loro effetto. Solo due mesi dopo veniva firmato l'accordo di Treviri che rimaneva però lettera morta. A smuovere nuovamente le acque, probabilmente, deve essere stata una richiesta tedesca, avanzata nelle scorse settimane, in cui si invitano le autorità italiane a firmare una dichiarazione comune in cui si pone fine alle ricerche. Un comunicato, in sostanza, in cui l'Italia, riconoscendo che le ultime opere trafugate non si possono più ritrovare, dovrebbe implicitamente rinunciare a ogni rivendicazione. **r. e.**

Protesta di ex-combattenti per un film sulla grande guerra

Udine, 13 aprile.

La notizia che una casa produttrice sta per iniziare la lavorazione del film «La grande guerra», che narra le vicende di due disertori nei luoghi ove si combatté la prima grande guerra, ha suscitato alcune polemiche.

Le varie associazioni combattentistiche e, per tutte le Associazioni d'arma, il generale Rosano, hanno firmato un ordine del giorno che dice: «Le sottoscritte Associazioni esprimono la loro viva protesta per l'impresa cui si va accingendo in Friuli una nota Casa cinematografica, deplorevolmente oltraggiosa e lesiva della dignità dei combattenti italiani, auspicando il sollecito intervento delle autorità rivolto a tutelare giustamente e doverosamente i purissimi valori ideali che nel prestigio del combattente sono riassunti per ottenere che almeno sulle sacre terre del Friuli e della Venezia Giulia, che furono copiosamente bagnate dal sangue degli invitti nostri soldati, sia bandita la realizzazione del film: "La grande guerra"».

Sospesa dopo 5 giorni una scalata "impossibile„

I due giovani alpinisti svizzeri ritenteranno in estate di violare la parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo

Bolzano, 13 aprile.

Dopo quasi cinque giorni di scalata, Albin Schelbert e Ugo Weber, i due studenti elvetici che avevano iniziato l'attacco della parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo, tentando l'apertura di una via direttissima, hanno sospeso la loro impresa, facendo ritorno al Rifugio Auronzo e quindi a Misurina.

I due giovani scalatori hanno raccontato che la scalata ha presentato difficoltà maggiori di quanto avevano previsto, in quanto la roccia particolarmente friabile ha impedito l'uso di chiodi a espansione, e la mancanza di fessure ha reso difficilissimo anche piantare i chiodi normali. Inoltre la caduta della neve aveva reso particolarmente difficile proseguire la scalata, per cui essi hanno stabilito di ritentare la impresa la prossima estate.

La notizia della sospensione dell'impresa è stata accolta con un certo senso di stupore negli ambienti alpinistici dolomitici, poiché i due scalatori svizzeri avevano dichiarato, prima di iniziare l'attacco, che si sarebbero fermati per otto giorni in parete. E' stato rilevato che i due alpinisti, in quei cinque giorni, hanno scalato circa duecento metri, fermandosi alla base del terribile tetto che costituisce il punto cruciale dell'ascensione, e che gli esperti dicono invalicabile per direttissima.

Cassin e Solda, nel 1939, quando scalarono per primi la terribile parete, evitarono il tetto, ritenendolo assolutamente insuperabile. Malgrado questo, la loro impresa venne giudicata formidabile.

Il tentativo di Schelbert e Weber che avevano deciso di affrontare lo strapiombo e di superarlo, appariva quindi pressoché assurdo. I due giovani, però, anche se non sono riusciti a compiere quanto si erano ripromessi, hanno manifestato la loro fiducia per l'avvenire. Hanno detto di avere scoperto una piccola fessura che consentirà loro di inerpicarsi ancora verso l'alto e di essere assolutamente sicuri di poter smentire i pronostici degli esperti.

I due svizzeri temono che qualcuno, in questo frattempo, possa intraprendere l'ascensione, partendo dal punto ove essi hanno lasciato gli ultimi chiodi. Per evitare l'eventualità hanno espresso la speranza che gli altri alpinisti non facciano uso del materiale che hanno lasciato in parete.

I due giovani svizzeri hanno tra l'altro raccontato che la sera, a causa della rigidissima temperatura, erano impossibilitati a trascorrere la notte incrodati sulla parete. Al calar del sole, regolarmente, essi scendevano verso la base della Cima Ovest e raggiungevano con gli sci il Rifugio Auronzo, ove pernottavano.

Le fasi dell'ascensione, improvvisamente interrotta, sono state filmate da operatori della radiotelevisione italiana, che nella giornata di ieri approfittando di una schiarita del tempo hanno sorvolato le Tre Cime di Lavaredo, rasentando la Parete Nord. L'ascensione è stata seguita anche da due apparecchi da turismo, guidati da appassionati della zona, che hanno voluto seguire da vicino le fasi più perigliose dell'ascensione.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Due efficaci riprese dirette da Milano e Venezia - Scadente puntata di «Musica alla ribalta» - Generico ritratto di Gandhi - Il romanticismo degli antichi romani in un film a fumetti

E' stato osservato più volte che la cronaca diretta è una delle risorse maggiori e più efficaci di cui dispone la tv. Chiara conferma, domenica. In mattinata le telecamere sono state piazzate alla Fiera Campionaria di Milano per riprendere la cerimonia e far conoscere alcuni dei principali padiglioni. Nel pomeriggio, da Venezia, è stato trasmesso l'arrivo delle spoglie di San Pio X. Entrambi i servizi sono stati attuati con particolare ricchezza di mezzi tecnici. Suggestive le immagini della folla sotto il sole: a Milano tra le ardite e festose costruzioni della Mostra e a Venezia mentre la processione, su gondole, s'avviava lungo il Canal Grande verso San Marco.

Altra cronaca ben riuscita: il resoconto filmato della partita più importante della giornata, Fiorentina-Milan: abbastanza particolareggiato e completo (peccato mancasse delle fasi finali e del terzo goal del Milan), è stato accolto con vivo interesse. Abbiamo rilevato un piccolo miglioramento nella rassegna sportiva della domenica sera: c'era una partita in più. Gli sforzi la tv di curare e potenziare al massimo questo settore, un po' trascurato negli ultimi tempi: avrà la simpatia di centinaia di migliaia di tifosi.

Mediocre spettacolo «Musica alla ribalta». Dopo l'insuccesso della sua rivista televisiva, ora forse troppo presto per richiamare sul video Renato Rascel. L'esibizione del comico (che zoppicava a causa di una caduta con gli sci fatta di recente a Cervinia) è stata complessivamente modesta. Egli tra l'altro ha voluto cantare ancora il motivo di «Rascel city», ascoltato, a suo tempo, ben dodici volte. Breve la prestazione di Johnny Dorelli, scialba l'orchestra cubana Castell; al posto della *vedette* negra Sidney Bassey, di cui si dicevano meraviglie, abbiamo visto un giocoliere inglese, Rob Murray, abile e non privo di *humour* (ma non vorremmo che aprisse la via ad una fitta schiera di prestigiatori e di equilibristi, tutti bravi e tutti noiosi). Ha presentato, senza infamia e senza lode, Riccardo Rauchi. Le ballerine appaiono, di domenica in domenica, sempre più vestite.

Completava il poco brillante programma serale la rubrica «Ritratti del potere» con una puntata che intendeva spiegare e analizzare la figura di Gandhi. La rubrica è realizzata dalla tv inglese con indubbia diligenza. Ma stavolta le parole e le interviste ci sono sembrate eccessive, insistite. Il *mahatma* è comparso solo fuggevolmente in esigui inserti cinematografici. E il suo è stato un ritratto encomiastico e generico.

Sempre varia e piacevole, preparata con cura e attuata con ritmo, «La giraffa» trasmissione per ragazzi. Nel numero di ieri due buone cose da segnalare: un'esortazione alla zoofilia dal titolo «Aiutiamo gli uccelli»: e «Piccola moda», pratici consigli (forse costretti in troppo breve tempo) per la eleganza e la leggiadria delle fanciulle.

Non è mancata la solita scadente pellicola del lunedì: «Spartaco», un film dove la rivolta dei gladiatori era vista come una ridicola e tediosa vicenda a fumetti. Parecchie le amenità del dialogo fra cui la frase «Puoi dirmi che sono romantica...», pronunciata da un'antica romana alcuni secoli prima della nascita del romanticismo. Quella di ieri è stata una serata che definiremo tutta muscolare. Infatti da «Spartaco», che offriva di continuo visioni di petti villosi e di colli taurini, si è passati ad uno sfoggio di bicipiti di altro genere, cioè ad una tempestosa riunione di pugilato in ripresa diretta da Bergamo.

Oggi, alle 19,35, la rubrica «Avventure dei capolavori» con una puntata dedicata alla Colonna Antonina. Alle 21, dal teatro Eleonora Duse di Genova, una novità italiana in tre atti «Un istante prima» di Enrico Bassano: regia di Alessandro Fersen, interpreti principali Valentina Fortunato e Achille Millo.

u. bz.

Le nozze di Diana Dors



La bionda attrice inglese, rimasta vedova in gennaio, si è sposata a New York con l'attore Dickie Dawson. Nella foto, gli sposi si scambiano le fedi (Telefoto)

Un'affascinante zingara è diventata il più celebre contralto del mondo

Jean Madeira, giunta in Italia dopo aver entusiasmato nei più grandi teatri, è apparsa alla tv in «Sansone e Dalila» - Figlia d'un indio, da bimba suonava e leggeva la mano - «Carmen» all'Opera di Vienna: 45 chiamate - «La felicità è nel tuo cuore, lasciala parlare»

(Dal nostro inviato speciale)
Capri, 13 aprile.

Jean Madeira: «Time» le ha dedicato una copertina (è contrassegno della celebrità), al Metropolitan di New York è di casa, l'Opera di Vienna l'ha prescelta ad inaugurare la sua recente riapertura, Bayreuth e Salisburgo se la disputano per le loro raffinate stagioni musicali. E' il contralto più famoso, oggi, nel mondo. E tuttavia, Jean Madeira crede che la sua carriera cominci ora, in Italia. L'avete ammirata alla tv nel *Sansone e Dalila* tra le braccia di Del Monaco: maliarda e perversa, pareva la reincarnazione della funesta eroina. Napoli le ha decretato un successo delirante: «Ma tutto quello che ho fatto prima di venire in Italia non era che una preparazione e un'attesa». Attesa di che? Jean Madeira sorride: «Attesa della felicità».

E' bella e strana: molto alta e sottile, ha un volto olivastro con alti zigomi sulle guance incavate, occhi ardenti, capelli corvini. Quando parla e si muove, tintinnano gli amuleti appesi ai pesanti braccialetti, luccicano i grossi cerchi zingareschi alle orecchie. Anche le lunghe, scarne mani sono adorne di anelli su cui sono sbalzati segni misteriosi. E misteriosa è lei stessa: nei suoi discorsi pare aleggiare sempre un senso magico della vita, del destino: «Perché ho atteso tanto a venire in Italia? E' una ragione d'amore. Un sogno. Mille segni mi indicavano che qui avrei trovato me stessa: una donna compiuta e vittoriosa, un'artista sicura e in possesso di tutti i suoi mezzi. Ho atteso per non infrangere prima del tempo questo sogno».



Il contralto Jean Madeira

Suo padre era un indio: un povero minatore, ultimo avanzo d'una razza un tempo nobile e indomita. La madre, una pianista irlandese finita chissà come tra le squallide miniere dell'Illinois. Fu lei a riversare sulla figlia i suoi delusi sogni d'arte. Quando il padre morì, trascinò Jean lontano da quel mondo che le era odioso. La portò a Saint Louis, l'affidò a un maestro perché le insegnasse tutto ciò che a lei mancava per essere una grande concertista. Incalzata dalla madre, Jean divenne una bimba prodigio. Si esibiva, la sera, nei locali pubblici di periferia. Il giorno, Jean lo passava con gli zingari attendati fuori città. Si sentiva a suo agio fra loro. Imparava a leggere la mano e le altre loro segrete magie.

Poi, il colpo di fortuna. Un pianista celebre la scoprì, le procurò una borsa di studio per il conservatorio di New York, dove Olga Samaroff (prima moglie di Stokowski) la iniziò al canto. Debutterà al Metropolitan in parti secondarie. Ma il successo giunto decreterà l'Europa nel 1955: all'Opera di Vienna, nelle vesti di Carmen, raccoglierà 45 chiamate fuori scena. Un record mondiale che la lancerà sulle più difficili scene d'Europa e di America.

E finalmente, l'Italia. Il suo sogno è compiuto. Ha trovato, qui, l'attesa felicità? Jean Madeira si allunga sulla sedia a sdraio davanti a una delle più belle visioni di Capri. E' giunta qui, sola, per un breve riposo. Ci parla del marito, il direttore d'orchestra Francis Madeira, che è rimasto in America, della sua casa vicina al mare a Rhode Island, della sua passione per le lunghe cavalcate, la vita selvaggia, la natura: «Ho tutto — dice — un marito che amo, il successo, la fortuna. Ma mai come ora mi sono sentita così bene».

E, scuotendo gli amuleti, aggiunge: «Vuoi sapere perché? E' un segreto semplice, una formula magica che tutti possono provare». Solennemente, lo enuncia: «La felicità non è fuori di te ma nel tuo cuore. Lasciala parlare. Dio ti capirà».

l. b.

Commemorati i cent'anni del teatro piemontese

Esattamente cent'anni fa, l'attore Giovanni Toselli dava vita sul palcoscenico del D'Angennes al «Teatro piemontese». La ricorrenza è stata commemorata ieri sera al Carignano con una recita della «Cabana del re galantom» che Federico Garelli, fecondo autore di commedie in dialetto nelle ore libere dall'ufficio di stenografo del Parlamento subalpino, scrisse nel 1861 per la compagnia dello stesso Toselli.

La compagnia del «teatro dialettale piemontese», guidata da Angelo Alessio e alla quale, per l'occasione, si sono uniti alcuni attori della Rai-tv torinese, ha dato del lavoro del Garelli una rappresentazione colorita meritandosi gli applausi, anche a scena aperta, di un pubblico non molto folto ma sinceramente partecipe alla vicenda scenica, di cui è stato regista Eugenio Salussolia. Prima che si alzasse il sipario, l'avvocato Vittorio Chauvelot ha tenuto un discorso commemorativo. Lo spettacolo si replica ancora per questa sera.

Dal mattino fino a notte cinema strapieni in Russia

Parigi, 13 aprile.

L'attore Pierre Brasseur è rientrato a Parigi prima dei colleghi da Mosca dovendo recarsi a Roma per girare il film «Cartagine in fiamme», sotto la regia di Carmine Gallone. Ai giornalisti che lo hanno interrogato al suo ritorno in Francia, egli ha detto che la cosa che lo ha colpito di più durante i tre giorni di permanenza a Mosca (dove è in corso la settimana del cinema francese) è che si può andare al cinema dalle otto del mattino a mezzanotte e i locali sono sempre pieni.

MOSTRE D'ARTE
Fiabe di Tabusso

Il carattere fiabesco, il contenuto favolistico della pittura di Francesco Tabusso fu sottolineato fin dal primo apparire del giovane allievo di Casorati nella «collettive» torinesi. Oggi che, dopo le «personali» a Milano, Firenze, Bruxelles, Roma, Bologna, dopo le partecipazioni alle Biennali veneziane dal '54 al '58, egli appare fortemente impegnato nella folta mostra alla «Bussola», si può dire che i suoi gentili fantasticamenti pittorici sono ancora (ed è sua e nostra fortuna) la nota dominante d'una rappresentazione che costantemente s'ispira alla realtà naturale, pur rivissuta e trasfigurata attraverso una sensibilità che ha saputo trovare — e va di continuo perfezionando, come si vede dai progressi compiuti negli ultimi due anni — il suo più congeniale linguaggio espressivo.

Favole, dunque, ogni volta che il Tabusso racconta; ed è singolare la sua istintiva attitudine a stabilire subito, sin dalla prima battuta narrativa (per esempio il rapporto fra terreno e cielo, fra spazi e oggetti della visione), una atmosfera d'incanto, e perciò aureale, che avvolge, come un trasparente soffice bozzolo, lo spunto realistico del motivo; che tuttavia reale e oggettivo rimane pur nella sognante e divagante immagine. Quest'attitudine — che è poi felicissima dote poetica — è stimolata nel pittore dall'aerato e fresco e libero suo uso del colore. Qui più nessuna preoccupazione naturalistica vincola la tavolozza dell'artista. Audacemente, spregiudicatamente, ma sempre con una grazia dolcemente sensuale, egli svolge il suo racconto cromatico modulandone gli effetti ora con una forza precisa, sicura (certi spessori di pasta pittorica persin violenti, certe stesure di materia colorata persin troppo densa e greve), ora con una delicatezza incantevole di toni. Tabusso conferma così come sia possibile guardare al vero senza smarrirsi nel verismo, fare della pittura giovanilmente ispirata, e quindi moderna, movendo dalla natura senza incappare nel naturalismo.

* *

Nipote e allievo di Carlo Fornara, ultimo diretto erede del divisionismo segantiniano, che ottantottenne ancor continua a dipingere nel suo romitaggio di Prestinone in Val Vigezzo, Severino Ferraris col quaranta dipinti esposti alla Galleria Fogliato, alcuni dei quali, i più piccoli, di notevole intensità di colore, testimonia la sua fedeltà ai motivi ed ai modi pittorici dello zio e maestro.

mar. ber.

SULLO SCHERMO
"Agguato nei Caraibi,, di D. Siegel, all'Astor

Non si può dire che il racconto di Hemingway «Avere e non avere» non sia nato sotto una buona stella cinematografica. Ha avuto tre versioni: la prima, nel '44, ad opera di Howard Hawks, «Acque del Sud», con Humphrey Bogart e Lauren Bacall; la seconda, «Golfo del Messico» di Michael Curtiz con John Garfield; la terza e odierna, *Agguato nei Caraibi*, diretta da Donald Siegel, il regista di «Rivolta al blocco 11» e «Faccia d'angelo». Tanta fortuna è dovuta assai più all'intreccio avventuroso su sfondo esotico che non a quanto di proprio vi ha messo lo scrittore, la cui presenza si è andata volatilizzando via via che il soggetto è stato ricucinato. Ma s'intende che gli stessi «fatti», a forza di essere ripetuti, hanno perduto di attrattiva e che soltanto qualche nuovo estro avrebbe potuto rinsanguare la vicenda.

Ma il film di Siegel, tecnicamente corretto e interpretato da Audie Murphy e Eddie Albert che per efficacia non hanno nulla da invidiare (specialmente il secondo) ai loro antecessori, non ha saputo inventare nulla di nuovo neppure quanto al procedimento narrativo e perciò rimane nella zona grigia dei «remakes» eseguiti per commissione.

Il giovane Sam ama la moglie e il suo lavoro che è di trasportare sopra un suo battello per le acque del mare del Sud ricchi turisti dilettanti della pesca. In figure di uno di questi si presenta a lui un contrabbandiere d'armi che lo trascina subdolamente in una rea avventura fra i rivoltosi di Cuba. Il furfante, che ha solo in mente di far denari e tradirà quelli che avrebbe dovuto rifornire di arnesi bellici, ha per credenziale una bella svedese che tuttavia non riesce a fare di Sam un marito infedele. Il film s'inarca nell'episodio finale che racconta come l'onesto giovanotto riesce a sprigionarsi dalla trappola liberandosi dei delinquenti che lo inchiodano al timone e a riportare in salvo vita reputazione e battello. Una regia sorvegliata trattiene codesto epilogo dal precipitare nella faciloneria fumettistica. Patricia Owens e Gita Hall le due interpreti femminili, ed Everett Sloane il migliore dei caratteristi.

l. p.

Il M° Van Beinum è morto al podio della sua orchestra

Il figlio suonava tra i violini

Amsterdam, 13 aprile.

Il M° Van Beinum, sofferente da qualche tempo, è deceduto sul podio questa mattina durante una prova. Aveva 58 anni.

Dopo la guerra egli aveva fatto conoscere in Olanda la musica moderna olandese e francese ed aveva inciso parecchi dischi.

Il maestro aveva appena detto agli orchestrali di aver bisogno di un momento di riposo e che le prove sarebbero continuate sotto la direzione di un suo assistente, quando si è accasciato al suolo privo di vita. Fra gli orchestrali era presente uno dei suoi due figli, attualmente in prova come violino.

Van Beinum aveva ripreso a dirigere la settimana scorsa dopo un mese di forzata inattività.

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-125.
Carignano: Teatro Dialettale Torinese, ore 21,15 «La cabana del re galantom» di F. Garelli.
Teatro delle Sirene: ore 22, Recital di Marisa Fabbri opere di Cocteau, Bimazzi, Tennessee Williams.
Teatro Stabile: Recita a Ivrea.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «A me la libertà» di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France e Paul Olivier (Francia 1931, minuti 90).

Art Ancien: Mostra di Calandri, Casorati, Chessa, Chicco, Donna, Pavarolo, Paulucci, Rondelli.
Galleria Davor in Galleria Subalpina: Acquarelli di Claudio Solarino (personale) sino al 18 aprile.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Severino Ferraris.
«**Il Bolino**»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Francesco Tabusso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 17 tè e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 597-187): 21-1 Juke Box di C. Benni, cant. J. Luna, R. Sambo. Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino: ore 17-21 Rosaciot.
Eden Danze: 21 Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Gandia: ore 16,30-21 Orch. Neve.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
Gran Mogol: ore 21 M° Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. F. Tonani.
La Ciosla Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 M° Peppo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21 Miguel Cucco; dame 150, cav. 200, cons. compr.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: 21 Orch. Di Nunzio, cant. Mariella Benni, A. Vasquez.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli.
Zille Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-315) Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 30, tel. 47-633) Quint. Happy e Marangoni.

TEATRO CARIGNANO
Da domani ore 21,15
Il Teatro d'arte Italiano presenta
«IL BENESSERE»
Novità in 3 atti di
Franco Brusati - Fabio Mauri

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30
VEGLIA DELL'EPAT
Esercizi Pubblici Associati Torino

EDEN DANZE
Ore 21:
Eccezion. successo 2 Orchestre
P. ZAVALLONI suoi solisti
la voce di Pier Filippi e
PADOVANI - MIRKO BAY
con le voci di *Rino e Gigi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, J. Sassard, M. Carotenuto, M. Merlini, G. Ferzetti.
Astor: «Agguato nei Caraibi» con A. Murphy, E. Albert, P. Owens.
Corso: «Quota periscopio» Scope tech., James Garner, E. O'Brien.
Cristallo: «Le donne sono deboli» eastmancol., Pascale Petit, J. Sassard, M. Demongeot e A. Delon. Ingresso L. 400.
Doria: «Les amants» di L. Malle con Jeanne Moreau e J. M. Bory.
Lux: «Il grande paese» technic. technirama, G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston, Ingr. 500. Ap. 14,30. Orario: 16, 18,15 e 21,30.
Reposi: «Il vento si alza» Curd Jurgens, Mylene Demongeot.
Romano: «Il posto delle fragole» di I. Bergman, B. Andersson, Orso Oro Berlino '58 ed orig. sottotit. Ap. 14; 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Il sangue del vampiro» in eastmancolor.

Ariston: «Europa di notte» a colori. Ingresso lire 300.
Arlecchino: «Totò, Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane.
Augustus: «La tempesta» techn. technirama, con Silvana Mangano e Van Heflin. Ultimo spettacolo ore 22,10. Platea lire 300.
Nazionale: «Gli assassini vanno all'inferno» M. Vlady, H. Vidal.
Torino: «Tavole separate» R. Hayworth, Lancaster, D. Kerr. Ap. 10.

Alexandra: «Gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.
Capitol: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.
Faro: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman, col.
Fiamma «Peccatori in blue jeans» di Carné con Pascale Petit.
Hollywood «La ribelle del West» tech. Maureen O'Hara, A. Nicol.
Ideal: «Mio zio» eastmancolor: Jacques Tati. Ap. 14,30, ult. 22,10.
Maffei: «Mezzanotte a Torino» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15 21,15. Film «Il Kentuckiano» tech.
Massimo I 3 sceriffi. Montgomery.
Principe: «La ribelle del West» technic. M. O'Hara, Alex Nicol.
Sansoé: «La ribelle del West» tech. M. O'Hara, Nicol. Ingr. 300.
Statuto I 3 sceriffi. Montgomery.

Adriano: «08/15 Kaput».
Alcione: «Finestra di fronte» e Rivista Dante-Rino e Miss Passerella 16,15 e 21,15.
Alpi: «Nel blu dipinto di blu» D. Modugno, G. Ralli, V. De Sica. Prima visione Torino.
La Perla «Frankenstein 1970» S. B. Karloff, T. Duggan, J. Lund.
Regina: «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Noël Noël, Y. Robert.

Asti: «Calle Mayor» con Betsy Blair. Apertura ore 10.
Milano: «Tempo di furore» e «Capitano della legione». Ap. 10.
Olimpia: «Fronte del silenzio».
Po: «Plotone d'esecuzione».
P. Nuova: «Fort River» e «La corrida dei mariti». Ap. ore 10.
S. Pelice: «Bacio della morte» Victor Mature, C. Gray.

Esperia: «22 spie dell'Unione» tech. Sc. J. Hunter, F. Parker.
Giardino: «L'evaso di S. Quintino» Scope, Jack Palance.
Italiano: «La maschera di Frankenstein» tech. Cushing, Court.
Mirafiori: «Spalle al muro».
Vinzaglio: «Strage di Frankenstein» R. Burton. Vietato minori.

Eliseo: «Sierra Baron» technicolor Scope, B. Keith, R. Yason.
Fréjus: «Caccia ai falsari» Ray Danton, Leigh Snowden.
Nuova Azione di controspionaggio
S. Paolo: «Anche gli eroi sono assassini» tech. Sc. Ralph Meeker.

Belgio: «3 banditi» technicolor.
Corallo: «Tamburi di guerra», technicolor scope, Lex Baxter.
Eridano: «All'est si muore».
Oropa: «Delitto nella strada».
Stadium: «Delitto senza scampo».
V. Veneto: «L'uomo del Colorado» William Holden, G. Ford.

Astra: «Inferno di Pigalle», A. Girardot, P. Trabaud.
Reveini: «Il mago della pioggia» tech. B. Lancaster, K. Hepburn.
Cibrario: «Resistenza eroica».
Elios: «Il principe folle» colori.
Europeo: «Sangue sul fiume», tech. R. Calhoun, C. Calvet.
Excelsior: «Congiura al castello» (Francia il mulo parlante).
Massaua: «Tigre del Kuman».
Odeon: «La legge del silenzio» G. Kelly, C. Naish, T. Calli.
Star «Delitto sulla Costa Azzurra» Michèle Morgan e Daniel Gélin.

Adua: «Schiavi amore Amazzoni».
Aurora: «Noi siamo le colonne».
Brescia Vendetta tenente Brown.
Edelweiss: «Giganti del Texas».
Eridan: «Totò terzo uomo».
Fertino: «Ragazze senza nome».
Maier «Ettore di ciclo Schiaffino».
Nuod: «Tutto finì alle sei» Scope tech., Jack Palance, S. Winters.
Palermo: «Prigionieri eternità».
Sociale: «Stella spezzata» Baron.
Zenit: «Selva dei dannati» tech.

Cabiria: «Uomini del West».
Colosseo: «Frankenstein 1970», Scope, Boris Karloff, John Lund.
Continental: «Destinazione Luna» con Lloyd Bridges, Osa Massen.
Flora: «La storia di Buster Keaton» vistavis. Rhonda Fleming.
Italia: «Esperimento del dr. K» tech. scope, V. Price, P. Owens.
Moderno: «Bader il pilota» e «Duello Mississippi» in technic.
Piemonte: «Il diplomatico e l'avventuriera», cinemascope, Eddie Constantine, Gaby André.
S. Carlo: «Sfida alla città».
Spezia: «Ragazze senza nome». M. Van Doren, J. Russell.

Diana Principessa dei Moai, tech.
Dora: «Il bacio di fuoco».
Roma: «Obiettivo Burma».
Umbria: «Gigante del Texas».

Alba: «Colpo di mano a Creta».
Ambra: (via Chiesa Salute 77): «Stanotte sorgerà il sole» con Jennifer Jones.
Apollo: «Esperimento del dr. K». Vincent Price, Herbert Marshall.
Edera Il mostro della California.
Lucento «Santiago» tec. Sc. Ladd.
Lutrario: «Il nipote picchiatello» tech. Jerry Lewis, D. Martin.
Splendor: «Alto comando operazione uranio» D. Fairbanks Jr., P. Armendariz.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Cristallo, Reposi, Augustus, Capitol, Nazionale, Sansoé, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12: Per la sola zona di Milano: Programma cinematografico.

14-16,10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Nella trasmissione odierna verrà presentato il cinquemillesimo circolo; questa è infatti la cifra dei «circoli dei castori» sorti in tutta Italia in poco più di un anno.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori. Il prof. Cutolo, fra le altre risposte, illustrerà alcune pitture dell'antico Egitto attraverso preziose stampe.

19: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo in ripresa diretta dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli. In programma: J.S. Bach: a) Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore. Renato Marini, tromba; Jean Claude Masi, flauto; Elio Ovcinnicof, oboe; Giuseppe Prencipe, violino. b) Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore. Giuseppe Prencipe, violino, Jean Claude Masi, primo flauto; Pasquale Esposito, secondo flauto. Ripresa televisiva di Lelio Golletti.

19,35: «Avventura dei capolavori: la Colonna Antonina». Seconda trasmissione della serie curata da Emilio Garroni e Alfredo Di Laura che intende narrare con semplici parole le storie di capolavori, la loro origine e le loro vicende nel tempo.

20,05: «In famiglia», conversazioni di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Un istante prima», commedia in tre atti di Enrico Bassano, in ripresa diretta dal Teatro Eleonora Duse di Genova. La protagonista del lavoro è Anne, la moglie di uno scienziato: una donna mite e dolce che ha vissuto sempre all'ombra del marito, paga di essere per lui un tranquillo rifugio dalla sua tormentata attività di studioso e solo amareggiata dal pensiero di non potergli dare un figlio. Un giorno Anne ha la certezza di attendere un bambino; la gioia della sua insperata maternità è però guastata dalla rivelazione che suo marito è sul punto di concludere i suoi lunghi studi con la scoperta d'una nuova, incommensurabile forza. Anne, atterrita dalle conseguenze di questa possibile arma contro l'umanità, chiede disperatamente al marito di fermarsi in tempo. Ma dovrà arrendersi alle parole dello scienziato che per anni è stato tormentato dalle sue stesse paure e che ha finito col capire che siamo tutte delle piccole ruote di una grande macchina che macina il tempo, che non si arresta mai.

Interpretano la commedia i componenti la Compagnia del Teatro Stabile della Città di Genova: Valentina Fortunato, Achille Millo, Pina Cei, Gino Bardellini, Gianni Mantesi, Franca Lumachi, Pina Borione. Regia teatrale di Alessandro Fersen; ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Sciorilli.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 14,30: La voce dell'America; 17: Giornale radio; per i ragazzi: Settecolori.

17,30: Vetrina d'orchestre; 18,15: Concerto diretto da F. Caracciolo (Bach); 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: Piano ridottissimo.

21,10: «La famiglia Cherry», due tempi di R. Bolt; 22,30: La scuola dell'acqua, documentario di F. Valenti; 23: Ballate con N. Rotondo; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping pong; Musica dallo schermo; La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; dalla strada al microfono; quadrante della moda; il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Parentesi musicali; 15,30: Giornale radio; Orchestre; 17: Quattro quarti; 18: Giornale radio; «Al paradiso delle signore», di E. Zola.

18,35: Orchestra diretta da G. Ferrio; 19: Classe unica; 19,30: Honcky Tonky piano; 20: Radiosera; 20,40: Confidenze musicali di Angelini.

21: Dal Teatro della Fiera di Milano: M. Bongiorno presenta: Il gonfalone; 22: Telescopio; 22,30: Giovani talenti; al termine: Ultime notizie.

23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lo stato attuale degli studi cartesiani; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di J. Brahms, B. Bartok.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Le «querelles» a cura di G. Macchia; 21,50: Le grand siècle: la musica vocale profana; 23,35: La rassegna; 23,05: Musiche di H. Werner Henze.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Haydn, Schubert, Chopin.

CARIGNANO — Domani la compagnia del Teatro d'arte italiano presenta «Il benessere» di Brusati e Mauri. Interpreti: Laura Adani, V. Santipoli, M. Fabbri, F. Graziosi, F. Parenti, ecc. Regia di Luigi Squarzina.

CIRCOLO STAMPA — Giovedì alle 21,30, dodici indossatrici presenteranno modelli di Longo e Comotto, Solaro, Bressi, Chiesa. La linea «1959» per le acconciature verrà presentata dall'«Apafs». Prenotazione tavoli ristorante alla segreteria. La manifestazione è riservata ai soci che possono richiedere un biglietto d'invito per un familiare.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Rosaciot*
F. Giacon e G. Mari della Rai-tv

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasmo, Compl. Bonazzelli

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: 7ª selezione «MOLE D'ORO 1959»

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande serata premi Successo *Henghel Gualdi*

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: Concorso di canto indetto dal Maestro *Massara* *Voci di primavera*

SMERALDO CLUB
Via Goito 5 - Tel. 682-479
Ore 21: Elegante serata a premi con le orchestre *Ful Jolly e Mario Di Nunzio*, cantano *Mariella Benni e Antonio Vazquez*.

Ieri sera durante il pranzo che ha riunito le famiglie dei promessi sposi

Uno splendido anello con diamante donato da Alberto del Belgio alla fidanzata italiana

Paola Ruffo di Calabria ha 21 anno ed è l'ultima dei sette figli dell'eroico aviatore che combatté a fianco di Francesco Baracca - Alla sua famiglia, di antichissimo lignaggio, appartenne il cardinale Fabrizio Ruffo - L'amore tra i due giovani nacque a prima vista nel novembre scorso durante le cerimonie per l'elezione del Papa - Le nozze probabilmente in autunno a Roma

Come si conobbero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

In un'epoca in cui principi e duchi, per quanto d'antico lignaggio, riempiono le cronache mondane invaghendosi di attrici cinematografiche e talora anche sposandole, i Ruffo di Calabria preferiscono stare piuttosto in disparte. In quei salotti pubblici che sono i caffè di via Veneto si sa appena dell'esistenza dell'illustre casata meridionale; e nelle case dei Ruffo, parallelamente, vengono per sistema ignorati i protagonisti e le vicende degli scandali matrimoniali che periodicamente mettono a rumore i marciapiedi di via Veneto. I Ruffo di Calabria non sono naturalmente i soli a tenere questo atteggiamento di distacco verso la *Cafe-Society* romana, ma sempre più si va assottigliando il numero delle famiglie aristocratiche che la pensano come loro.

Si dicono queste cose per spiegare come mai l'annuncio del fidanzamento fra il venticinquenne principe Alberto e la principessina Paola Ruffo abbia colto tutti di sorpresa: infatti dallo scorso novembre a oggi, cioè dall'inizio dell'idillio fra i due giovani al comunicato ufficiale del gran maresciallo di corte, nessuna indiscrezione era filtrata attraverso la tradizionale riservatezza che circonda e difende i Ruffo di Calabria. E dopo l'annuncio ufficiale, ben poche e modeste sono le notizie che i parenti della fidanzata sono disposti a mettere in piazza.

Paola ha 21 anni compiuti. Ce la descrivono molto bella, slanciata, bionda e con gli occhi cerulei, di lineamenti molto fini, e ci si accorge subito, avvicinandola, ch'è tutta di sangue blu. Ha il culto delle tradizioni familiari, ma ha anche vivace il senso della vita moderna. Alcuni la giudicano perfino altera, tanta è la sua serietà. Coloro che della giovane non amano le sue maniere aristocratiche dicono che porta scritto sulla fronte il motto della famiglia: altare e trono. La giudicano insomma una discendente diretta di quel Fabrizio Ruffo, cardinale e statista, che ebbe l'incarico da Ferdinando IV di far insorgere le province meridionali contro la repubblica partenopea. Il cardinale, come si sa, si mise alla testa dell'esercito della santa fede, e sebbene siano trascorsi 160 anni, fra Reggio Calabria, Bari, Potenza e Napoli sono tuttora vivi i ricordi delle devastazioni e dei massacri compiuti dai sanfedisti.

L'altare e il trono non è una semplice associazione di parole per i Ruffo. Il padre di Paola fu il [illegible] di Baracca al comando della famosa squadriglia di assi, ebbe una medaglia d'oro e fu infine nominato senatore da Vittorio Emanuele III.

Quanto alla madre di Paola, Luisa Gazelli dei conti di Rossana, antica famiglia piemontese, fu dama di corte della Regina Elena ed è oggi una signora di 63 anni che dà molte ore della sua giornata alle pratiche religiose. Nemmeno lei ha un gusto spiccato per la vita mondana. Ha avuto sette figli, di cui Paola è la più giovane. Abita in una palazzina moderna dalle parti dei Parioli, in una stradina appartata, ma per buona parte dell'anno sta a Torino presso la figlia o il figlio che vi risiedono, oppure al mare della Versilia.

Se la ventunenne Paola molto ha preso dai genitori e dagli antenati per quel che riguarda il rispetto delle tradizioni, non per questo può dirsi chiusa nel passato. Per cominciare, ha una discreta cultura, tiene in ordine e arricchisce continuamente la biblioteca del padre, che fu un appassionato studioso di questioni sociali e che al Senato era noto per la precisione delle notizie e l'ordine logico con cui interveniva nelle discussioni. E' poi una discreta nuotatrice, una brava tennista e una sciatrice che al buon stile unisce molto coraggio. Da ragazza veramente moderna, non ama poi imbellettarsi e acconciarsi in modo da rassomigliare a una bamboletta. Del resto è talmente bella che non ha proprio bisogno di rossetti e acconciature particolari per farsi notare subito, dovunque si rechi.

Se tra i suoi contemporanei la principessina Paola si muove con naturale disinvoltura, di lei sacerdoti e monache non hanno da dire che un gran bene. E' assidua alle funzioni religiose, offre la sua opera concreta nelle pratiche di carità, assiste con cuore sinceramente generoso i malati, anche coloro che soffrono di mali repellenti. Anzi, in due occasioni ha accompagnato come «sorella» sui treni bianchi i malati che si recavano in pellegrinaggio ai santuari di Lourdes e di Loreto.

Chi la conosce da vicino, ci dà per certo che il suo non sarà un matrimonio di convenienza. Paola Ruffo di Calabria è troppo moderna, troppo religiosa e anche troppo altera per piegarsi a diventare la moglie di un uomo che non ama. Il suo carattere, le sue convinzioni e il modo stesso come si sono svolti i vari incontri che hanno infine portato al fidanzamento; ogni cosa, insomma, induce a pensare che Paola abbia dato il suo consenso solo quando è stata certissima che il suo cuore propendeva per il principe belga.

Si conobbero a Roma nel novembre scorso, durante i festeggiamenti per l'incoronazione di Papa Roncalli, e pare che fu davvero un colpo di fulmine quello che infiammò il venticinquenne Alberto di Liegi quando, nei saloni dell'ambasciata belga, vide per la prima volta la bionda, slanciata principessina italiana dal collo di cigno. Ma lo sapete bene com'è tra i principi: anche nelle faccende d'amore, devono andare piano, devono muoversi con circospezione. Un matrimonio non è soltanto una faccenda fra due cuori, ma anche un affare di Stato: bisogna prendere molte informazioni sui parenti viventi e sugli antenati, occorre un consenso sovrano, è necessario adempiere preventivamente a un mucchio di formalità.

Pare, tuttavia, che Alberto di Liegi, un giovane di temperamento piuttosto focoso, cercò di far capire subito alla principessina italiana la grande simpatia che gli aveva ispirato. Durante i balli riuscirono anche ad appartarsi brevemente. In capo a qualche giorno Alberto di Liegi fece ritorno a Bruxelles e forse fu allora che cominciò ad aprire il cuore al fratello Baldovino, l'austero, melanconico re dei belgi. Le informazioni, com'è naturale, dovettero risultare eccellenti. Ed ecco a gennaio Alberto di Liegi fare ritorno a Roma, in strettissimo incognito. Questa volta vi rimase diverse settimane. Quando nel Belgio o a Roma qualcuno domandava che cosa mai il principe di Liegi stesse facendo in Italia, aveva risposte abbastanza precise e plausibili: apprendeva, di volta in volta, che il principe Alberto si trovava a Roma per completare certi suoi studi (s'interessa particolarmente di filosofia, geografia e botanica) oppure nella sua qualità di presidente della Croce Rossa oppure in quanto presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio del Belgio. Insomma, un pretesto veniva sempre trovato, ma la verità è che il principe stava gettando le basi del suo futuro matrimonio con una corte discreta ma continua, insistente presso la principessina dal lungo collo di cigno.

Quando finalmente Paola disse di sì, il principe Alberto ritornò al castello di Laeken, dove vive abitualmente, insieme col padre, l'ex-re Leopoldo, la matrigna principessa di Rethy e i tre fratellastri: Alessandro, Maria Cristina e Maria Esmeralda. Qui, nel castello di Laeken, dovettero essere presi gli ultimi, definitivi accordi sia nell'ambito della famiglia reale belga sia con frequenti telefonate a Roma e a Torino. Sotto Pasqua Alberto fece il suo terzo viaggio a Roma, anche questa volta senza farlo sapere in giro. Agli indiscreti si tornò a raccontare la storia degli studi di filosofia, geografia e botanica.

Non si sa niente di preciso sulla data del matrimonio: si ritiene che avverrà a Roma nella prima metà di giugno. Pare che nei chiusi, ombrosi palazzi dell'aristocrazia romana molte siano le facce offese, le espressioni irritate: si lamentano là dentro che i Ruffo di Calabria abbiano fatto tutto senza informare le famiglie con cui sono imparentati o legati da secolari vincoli di amicizia. Ma è un malumore che avrà breve durata; via via che cominceranno i preparativi per le fastosissime nozze, e cominceranno a essere noti i primi elenchi degli invitati, tutti torneranno a sorridere alla giovane coppia. Ed è naturale. Paola Ruffo di Calabria fra due mesi diventerà la cognata del re dei belgi. E forse un giorno, se Baldovino persisterà nel suo celibato, Paola potrà anche diventare regina oppure la madre del futuro sovrano del Belgio.

n. a.



Il principe Alberto di Liegi con la fidanzata, Paola Ruffo di Calabria, ieri a Laeken. La giovane porta gli orecchini donati dalla principessa De Rethy (Telef.)

Hanno passeggiato nel parco reale sotto il sole tenendosi per mano

Poi la coppia si è fatta fotografare con Baldovino, Leopoldo e altri membri delle due famiglie - Abiteranno nel palazzo del Belvedere

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 aprile.

Questo pomeriggio il parco reale di Laeken è stato l'appropriata cornice delle innumerevoli foto scattate dai fotografi ricevuti dal principe Alberto e Paola Ruffo di Calabria in occasione del loro fidanzamento. Con premurosa attenzione Alberto si è rivolto verso la principessa, punto di mira dei lampi di magnesio, per chiederle quale impressione le facessero tutti quegli apparecchi su di lei. La risposta è stata data in un perfetto francese a mezza voce: «Sono così felice che tutto questo non lo avverto nemmeno». Si è svolta così la inevitabile «corvée» dei ritratti che si impone a tutti i fidanzati del mondo.

Prima dell'incontro con i giornalisti il principe Alberto ha voluto sfidare la fidanzata a golf. Non è stato possibile sapere il risultato della partita, ma questo stesso riserbo, secondo certe indiscrezioni, lascerebbe supporre che la fidanzata italiana si sia fatta onore.

Sorridente e accaldata, la coppia ha poi visitato la scuderia di auto annessa a palazzo reale: tra le numerose berline e fuori serie figura pure una motocicletta 500, che il principe di Liegi, accanito sportivo, inforca di tanto in tanto e questo particolare, finora rimastole ignoto, ha molto divertito la giovane principessina Ruffo.

Successivamente, con molta disinvoltura e cordialità, i promessi sposi hanno ricevuto i giornalisti.

Ha sinceramente stupito il fatto che la principessa abbia prescelto in questa circostanza, in virtù della quale essa si presenta per la prima volta ad un popolo intero, una toiletta estremamente semplice, quasi austera: un vestito grigio-scuro accollato di panno senza alcun ornamento. Era probabilmente l'unico abito invernale utilizzato quest'oggi in Belgio, ove la temperatura ha superato i 25 gradi. Nessuna ombra di nostalgia a Laeken per il sole d'Italia, che ha ostinatamente brillato in un cielo terso. Il principe Alberto era raggiante per questo prodigio meteorologico, tanto che ha sussurrato supplichevolmente a un giornalista: «Non svelate alla mia fidanzata, almeno per oggi, la triste realtà del nostro clima. Non ditele che da noi piove quasi sempre».

L'operazione dei fotografi si è conclusa con il tradizionale gruppo dei parenti, per cui è stato necessario chiamare a raccolta tutti i membri della famiglia reale sparsi nella vasta residenza: sul lontano campo di golf, Baldovino giocava con il padre Leopoldo; il principe Alessandro studiava, le piccole Maria Cristina e Maria Esmeralda correvano dietro a un povero cagnolino, la principessa De Réthy era nell'interno del palazzo mentre la madre della fidanzata seguiva con tenero sguardo la figliola alle prese con le prime esigenze della celebrità.

L'immagine di questo raduno improvvisato è un poema di semplicità che andrà diritto al cuore del popolo belga: la bambina più piccola volta la schiena ai fotografi al momento dello scatto, Baldovino non ha fatto in tempo a togliersi gli occhiali da sole e la principessa Luisa Ruffo tiene in una stessa mano due borse nere, la propria e quella della figlia, che essa ha voluto liberare da un ingombro, come si conviene ad una madre premurosa.

Il resto della giornata è stato trascorso dai due giovani fidanzati passeggiando nel parco e tenendosi spesso per mano. Alberto ha narrato alla fanciulla del suo cuore episodi della sua movimentata difficile esistenza: cresciuto senza mamma, la guerra, la deportazione in Germania, la vita di studio in Svizzera, i drammatici episodi della questione reale al suo ritorno in Belgio. Poi principe, la vita pubblica e la folgorante conquista della simpatia popolare. Ufficiale della marina militare, presidente di diversi consigli d'amministrazione e di sodalizi nazionali, senatore: cariche queste con cui generalmente gli uomini brillanti e fortunati concludono la loro carriera, mentre con queste Alberto la inizia.

Ma oggi il principe, sfogliando album di famiglia, deve aver parlato anche dell'avvenire con la sua fidanzata. Per essi, come per qualsiasi coppia che si unisca, c'è il problema del tetto. Sicuramente non risiederanno nel palazzo reale di Laeken e nemmeno nel vicino castello di Stuyvenberg, occupato dalla regina madre Elisabetta, che ha più di ottant'anni, ma è piena di una vitalità straordinaria. Resta «Belvedere», splendido palazzo in stile francese situato di fronte al castello di Laeken. Per anni questo edificio è stato lasciato pressoché in rovina e poi completamente restaurato per l'Esposizione universale dello scorso anno, durante la quale una quarantina di Capi di Stato vi hanno abitato.

Un altro dei problemi da risolvere in questi giorni è quello relativo alle cerimonie ufficiali del fidanzamento e del matrimonio; almeno una di esse avrà luogo a Bruxelles, come il popolo belga ardentemente si augura, per poter ritrovare lo sfarzo con cui tradizionalmente si svolgono le cerimonie che riguardano principi del sangue.

Stasera il palazzo di Laeken pareva anticipare il fascino dei futuri festeggiamenti; tutte le luci dell'edificio e del parco splendevano per il pranzo di fidanzamento, a cui ha assistito anche la regina madre Elisabetta, accompagnata dal fratello Duca in Baviera e dalla consorte di questi. Alla bella principessa italiana il principe ha consegnato, in dono di fidanzamento, un magnifico anello con brillante.

Mia Bollen

Paola Ruffo ha fatto gli studi liceali a Torino

Prima di partire per Bruxelles la principessa ha acquistato il corredo a Torino, dove risiedono un fratello e una sorella

La principessa ventunenne Paola Ruffo di Calabria è molto nota anche tra l'aristocrazia torinese. Alla nobiltà piemontese appartiene la madre, e a Torino risiedono un fratello e una sorella della giovane fidanzata di Alberto del Belgio.

I genitori di Paola — Fulco Ruffo di Calabria e Luisa Gazzelli dei conti di Rossana — si sposarono nella capitale subalpina nel 1919, ma i loro sette figli (uno dei quali morto in tenera età) sono nati a Roma, dove la famiglia Ruffo risiede da secoli. La primogenita, Maria Cristina, ha sposato il marchese Casimiro di San Germano e vive a Torino in corso Galileo Ferraris 71. In un'ala dello stesso palazzo abita il secondogenito (ed erede del titolo) principe Fabrizio, sposato con Maria Elisabetta Vaciago. La terzogenita, Laura Maria, risiede a Roma con il marito conte Bettino Ricasoli. Nella capitale vive anche Antonello; un altro figlio, Augusto, è caduto eroicamente sul mare di Pescara nell'ultima guerra.

La principessa Paola, che nel '55 e nel '56 ha frequentato come interna la prima e la seconda liceo classico all'istituto delle suore del Sacro Cuore a Torino, pur risiedendo a Roma con la madre, veniva spesso nella nostra città per trascorrere qualche giorno con il fratello e la sorella. La sua ultima visita si è protratta fino a sabato scorso, ed è dall'aeroporto di Caselle che è partita con la mamma verso la reggia di Bruxelles. Durante la recente permanenza a Torino, la bionda principessa ha dedicato particolari cure alla scelta di abiti e biancheria: gran parte del suo corredo è nato dalle mani delle «caterinette» e ricamatrici della città piemontese.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento, da parte della famiglia reale belga, non ha colto di sorpresa il principe Fabrizio, né la marchesa Maria Cristina. Tutti i parenti erano stati informati dalla stessa giovane del suo idillio con il principe Alberto. «Il loro amore è sbocciato spontaneamente — ci ha detto il fratello di Paola —, senza che le rispettive famiglie lo abbiano facilitato con i soliti ricevimenti. I due giovani si sono incontrati, si sono compresi, i loro sentimenti limpidi e sinceri li hanno portati verso un'unione che sarà senza dubbio felice e salda».

Nel salotto del principe Fabrizio spiccano i cimeli del padre, valoroso ufficiale di aviazione nella guerra 1915-18. Con il grado di capitano, fece parte della leggendaria squadriglia di «caccia» di Francesco Baracca e ne assunse il comando quando l'asso cadde sul Montello. Per il suo coraggio e la perizia nelle rischiose missioni belliche — sostenne 53 scontri aerei, abbatté numerosi apparecchi austriaci, il 20 luglio [illegible] affrontò da solo una squadriglia avversaria decimandola e costringendo alla fuga i superstiti — il principe Fulco Ruffo venne decorato di medaglia d'oro al valore militare, di [illegible] d'argento, quattro di bronzo e dell'Ordine militare di Savoia.

Nel 1924 era stato nominato senatore ed è deceduto nel 1946 a Marina di Massa. Fotografie di Gabriele d'Annunzio e di Vittorio Emanuele III, con dediche autografe, ricordano le imprese del principe, il cui casato — come dice il nome — è originario della Calabria.

Era padre di quattro figli

Un vercellese muore asfissiato a Siracusa

Deceduto anche un compagno

Siracusa, 13 aprile.

Due persone sono perite per una fuga di ammoniaca avvenuta durante la notte, nelle condutture degli impianti frigoriferi di una fabbrica di ghiaccio.

L'esalazione è stata scoperta verso le 5,30 di stamane, ma ormai non più in tempo per salvare le due vittime.

Il sinistro è avvenuto nella fabbrica dei fratelli Emanuele e Natale De Giosa, titolari di una flottiglia di pescherecci operante nel Mediterraneo e che ogni giorno scarica nel nostro porto quintali di pescagione.

A rendersi conto che qualche cosa non andava, appunto verso le 5,30, è stato il signor Luigi Sciaccavella, suocero di uno dei titolari, il quale, stando a letto nel suo appartamento sovrastante la fabbrica, percepiva il caratteristico odore di ammoniaca. Sceso al piano terreno e penetrato nei locali della fabbrica, lo Sciaccavella era costretto a ritornare sui suoi passi per non essere a sua volta colpito da esalazioni.

Accorsi, i vigili del fuoco, muniti di maschere antigas, potevano entrare nei locali dove rinvenivano agonizzanti i due operai del turno di notte, con funzioni di sorveglianza agli impianti stessi. Si tratta del vercellese Rinaldo Ragozzi e di Gaetano Aglianò, di 19 anni, da Siracusa: trasportati all'ospedale, vi giungevano ormai cadaveri essendo morti durante il tragitto.

Particolarmente difficile è stato rintracciare Gaetano Aglianò. Dopo lunghe infruttuose ricerche, uno dei vigili, su suggerimento di alcuni operai raggiungeva un cortiletto interno. Qui, bocconi e immerso fino alla cintola dentro una vasca, veniva rinvenuta la salma del giovane. Evidentemente l'Aglianò avuta la sensazione del pericolo mortale aveva raggiunto il cortiletto. Essendogli venute meno le forze, era caduto bocconi dentro l'acqua della vasca trovandovi la morte. Il disgraziato Aglianò aveva sostituito solo da qualche settimana il meccanico titolare Natale Roscitto il quale aveva dovuto abbandonare il suo posto di lavoro perché arrestato in seguito a un furto di cui si sarebbe reso responsabile recentemente.

L'altro operaio che è morto nell'odierna disgrazia è Rinaldo Ragozzi di Armando e di Anna Maria Merone, nato il 20 settembre 1932 a Rima San Giuseppe (Vercelli). Egli era ammogliato con tale Giuseppa Gianni, trentunenne, da quasi nove anni. Il Ragozzi oltre alla moglie lascia quattro figli di cui il più piccolo, Angelo, di appena 17 giorni avrebbe dovuto essere battezzato la prossima settimana. Un fratello del Ragozzi, telegraficamente avvertito della sciagura, abita a Miagliano (Vercelli) in via Roma 3.

Per la casa degli sposi

Un cuoco napoletano invitato a Bruxelles

Napoli, 13 aprile.

In seguito al fidanzamento tra il principe Alberto e Paola Ruffo, la corte belga ha invitato il famoso cuoco napoletano Vincenzo Marino, chiamato «Terremoto», a trasferirsi nel palazzo reale di Bruxelles, dove avrebbe il ruolo di dirigente la cucina dell'appartamento riservato ai futuri sposi.

La notizia dell'offerta fatta a «Terremoto» pubblicata nelle corrispondenze da Bruxelles non ha stupito i concittadini del celebre «chef», perché la vita di Vincenzo Marino, fino alla cinquantina, è stata tutta dedicata al servizio di grandi alberghi, famiglie patrizie e reali, ambasciatori e transatlantici di lusso. Fra l'altro egli fu anche cuoco di Edoardo Scarfoglio e di Matilde Serao.

«Terremoto» raggiunse la prima importante tappa della sua carriera allorché venne assunto a Napoli dai principi Ariotta. Successivamente passò a dirigere le cucine Pignatelli di Strongoli, dei Santo Mauro e dei duchi di Corigliano. Dopo avere svolto il suo compito di capo-cuoco all'ambasciata d'Italia a Mosca, ove stette dal '32 al '34, passò a quella di Ankara. Il successo ottenuto fece sì che spesso egli venisse ceduto in prestito.

Undici anni fa il Marino aprì un ristorante, detto appunto dal suo nome, «Terremoto», ristorante che subito divenne la meta segreta di buongustai di ogni Paese di passaggio per Napoli. Il locale si trovava al n. 79 del Vico Tofa. La licenza era intestata a sua moglie, Felicia Maggi. Il giorno di sabato santo, di quest'anno, «Terremoto» decise — fra il rimpianto unanime degli intenditori della buona cucina — di chiudere il locale anche perché ne aveva aperti altri due all'Ippodromo di Agnano e nei Campi Flegrei, lungo la spiaggia di Miliscola.

Sfuggito dalle mani dei nonni

Un bambino torinese travolto da un autocarro

Vercelli, 13 aprile.

In gravissime condizioni è stato ricoverato presso il nostro ospedale, dopo le prime cure praticategli all'ospedale di Trino Vercellese, il bimbo Daniele Colino di sei anni, abitante a Torino in via Giacosa 6, vittima di un incidente stradale.

Il piccino è rimasto ferito nei pressi di un quadrivio alla periferia di Trino — già teatro di numerosi incidenti stradali — mentre passeggiava a piedi dando la mano ai nonni Giovanni Battista e Palmira Florio. Sfuggito alla sorveglianza dei nonni il Colino attraversava la strada nell'attimo in cui stava sopraggiungendo un autocarro della ditta Elvio e Teodoro Baccherini, di Saluzzo, condotto dal ventiquattrenne Pietro Aglio da Castiglione. Nonostante la pronta frenata dell'autista l'investimento è stato inevitabile. Il bimbo ha riportato lo spappolamento dell'occhio destro, gravi ferite alla faccia e in più parti del corpo nonché la frattura del piede destro.

Dubbi sull'identità dell'italiano che sarebbe fuggito dalla Cecoslovacchia

E' molto malato, e risponde come un mentecatto - Dice di essere scappato da un campo di prigionia, ma i suoi abiti sono in buone condizioni - Ha dato in Italia numerosi indirizzi, dove però risulta sconosciuto

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 aprile.

Il «caso Franco» rimane ancora avvolto nel mistero. L'identità dell'uomo che afferma di essere fuggito da un «campo del silenzio» cecoslovacco e di essere il capitano dei carabinieri Angelo Franco, di 45 anni, (egli fu arrestato 10 giorni or sono nelle vicinanze del confine con la Cecoslovacchia) non è stata ancora accertata.

Ci sono però alcuni particolari nuovi che vale la pena di riferire. Lo sconosciuto che disperatamente sostiene di essere Angelo Franco è stato ricoverato nel reparto di un ospedale e sottoposto ad un accurato esame clinico. Si teme infatti che sia malato di tubercolosi. Ad un medico austriaco che lo visitava, e che conosce bene l'Italia, lo sventurato ha ripetuto di essere nato a Roma ed ha fornito alcune descrizioni della città, indugiando soprattutto sui quartieri intorno alla stazione Termini. Secondo il medico, la descrizione è risultata abbastanza esatta.

Oggi per la seconda volta il nostro console si è messo in contatto con il profugo, visitandolo all'ospedale, ma il colloquio è risultato vano. Lo stato fisico e mentale del ricoverato è apparso notevolmente peggiorato ed egli, alle domande del nostro funzionario diplomatico, ha risposto a monosillabi e mugolii indecifrabili, acscopendosi di tanto in tanto. Ogni tanto diceva: «Sì, sì, va bene».

Prima di essere ricoverato all'ospedale, egli era stato un'ultima volta interrogato brevemente anche dalla polizia austriaca, e ne è risultato un verbale lungo circa una cartella dattiloscritta. Si è potuto così sapere che ha attraversato a piedi un bosco nelle vicinanze del «campo del silenzio» a Budweis (in ceco Budejovice) e che da solo, e sempre a piedi, ha varcato il confine. Quindi, con un camion adibito al trasporto di legname si è fatto portare fino al primo posto di gendarmeria austriaco. Naturalmente tutte queste dichiarazioni devono essere ancora sottoposte ad una verifica, e così pure i diversi e contraddittori indirizzi italiani forniti dal fuggiasco e rigorosamente taciuti, finora, sia dalla polizia austriaca che dalle nostre autorità diplomatiche.

E' stato poi constatato che l'uomo capisce abbastanza il tedesco e che lo parla, sia pure confusamente. Anche la posizione e il taglio delle numerose cicatrici sul corpo, che egli sostiene essere i segni delle torture subite nel campo cecoslovacco, sono stati esaminati più attentamente. La lingua è ricoperta tutta da ustioni diagonali e parallele, il che lascia ovviamente supporre che si tratti di ferite incise da qualcuno animato dalla determinata volontà di ferire; altre cicatrici di ustioni si trovano sull'ultimo lembo muscolare che unisce il petto alla articolazione del braccio.

L'aspetto fisico dell'uomo non è, per la verità, caratteristicamente mediterraneo. Di statura media, ha un volto piuttosto largo e lievemente schiacciato, gli occhi sono molto chiari, i capelli di un color castano tendente al biondo stopposo. Gli abiti con i quali si è per la prima volta presentato alla gendarmeria austriaca erano modesti, da operaio, ma non in cattivo stato: una specie di giubba, un paio di pantaloni di velluto marrone a coste, una camicia ruvida senza cravatta.

Insomma, fino a questo momento, non si tratta neppure di stabilire se l'uomo è il capitano Angelo Franco, ma se più genericamente si tratta di un italiano oppure no.

e. b.

Un generale si ferisce mentre carica la pistola

Roma, 13 aprile.

Il generale dell'Esercito in posizione ausiliaria Domenico Miranda di 62 anni, abitante al n. 15 di via Quattro Fontane, mentre caricava la propria pistola «Beretta» calibro 6,35 faceva partire inavvertitamente un colpo che lo raggiungeva alla regione mammaria sinistra, con fuoriuscita alla spalla sinistra. Il generale è stato ricoverato in osservazione al Policlinico.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ELETTRODOMESTICI, piastre, ferri stiro automatici, ripariamo, garanzia. Telefonare 81-988. B6183

MOBILI attenzione Mobili. Causa infermità titolare prossima cessazione commerciale mobilifici; Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 c., corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 25 r, iniziano vendita prezzi bassissimi. Assortimento di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima, per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, parziale azienda. Vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consiglino non perdere questa ultima prima visita. 5865

OCCHIALI prodigiosi «Piccioli» ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

RINNOVAMENTI completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti lucidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonatel 885-358. G9153

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti [illegible] rimborsabili 10 rate. Esclusi intervento datore lavoro. Riservatezza. Fincetex, P. Micca 4, telef. 47-346.

3 persona dinamica versatile, capacità amministrativo contabile oppure edilizia arredamento ovvero direzione ristorante bar disponga minimo cinque milioni, società iniziativa turistica, casa proprietà vicino Torino, offre quota parte azionaria et occupazione immediata. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. F3856

ASSIGLIAMENTO mercerie centrale, con retro, cedesi, occasione. Telef. 60-927.

AFFARE cedesi negozio carni ovine buona posizione avviato. Telef. 893-207.

AFFITTASI avviata macelleria centro Ivrea. Telefonare 54-190, Ivrea.

ALBERGO ristorante bar Riviera Ponente 42 letti cedesi completo prossima stagione. Scrivere cassetta 7380, SPI, Torino. R5062

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-521. 13211

ATTENZIONE! giornaleria cartoleria cancelleria, forte reddito, cedesi occasione. Telefonare 44-019. F4193

AUTORIMESSA centrale salone unico 170 macchine cedesi. Telefonare 530-497.

AUTORIMESSA signorile zona Francia, 190 macchine (capacità 250) causa famiglia cedesi 15.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 558

AVVIATA azienda lavorazione cascami tessili per concimi Riviera Ponente cedesi unitamente immobile. Scrivere Porto d'Armi n. 036508 fermo Posta, Alassio.

BAR 30.000 giornaliere cedesi oppure gerenza (affare). Diavrino, Sant'Anselmo 13

[illegible] pastificio [illegible] cedesi condizioni e prova. Diavrino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

CAUSA indeorgabile trasferimento cedesi officina meccanica, costruzione parti motore speciali, avviatissima, importante vasta clientela. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. F3570

CAUSA malattia cedesi subito officina trentennale riparazioni cicli auto. Telefonare 270-903 dalle 18 alle 16.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI negozio confetteria pasticceria, via centrale commerciale 750.000. Telefonare 44-106. L6431

CEDESI redditizia gelateria [illegible]. Eventualmente cambiasi con alloggio, terreno. Telefonare 81-739.

CEDO avviatissima officina pulitura metalli, lavoro assicurato, Nichelino. Telefonare 660-592. B6096

CENTRALISSIMO torrefazione bar, incasso 100.000. Richiesta 10.500.000. Diavrino, Sant'Anselmo 13. 4506

CESSIONI rilievi negozi qualunque genere, facilitazioni, Garnero, S. Teresa 12, telefono 41-078. [illegible]

COMMESTIBILE avviatissimo cedo causa ritiro commercio. Telefonare 781-764.

DIANO Marina [illegible] avviatissimo bar. Telefonare direttamente 25-325. Scrivere Fermo Posta patente 70660, Diano Marina. G3417

DROGHERIA commestibile, bottiglieria, retro alloggio, cedo ritiro commercio. Telefonare 779-915. L6262

ELETTROLAVAGGIO secco stiratrice vapore tintoria, forte lavoro, cedesi [illegible]. Giulio Cesare 31. C3562

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando [illegible]. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FOTOLABORATORIO centrale cedesi, occasione. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. L6153

GERENTI cercansi per [illegible] su piazza mercato, utili preteso. Boero, Carlo Alberto 41. 558

LABORATORIO falegnameria cedesi in Ventimiglia. Rivolgersi dott. A. Devincenti, Ventimiglia, telef. 21-304. 5476

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fitraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO [illegible] industria cerca vernici prossima apertura centro Torino cerca gerente pratico disponente cauzione. Stipendio provvigione. Scriv. cassetta 3025, SPI, Torino. F3840

PANETTERIE rivendite da 100 fino a 300 kg. cede Bacchetta. Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO ottima attrezzatura, vendita negozio 600 kg. esclusi servizi a domicilio, causa vecchiaia cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PASTIFICIO moderno unico zona, 1 milione 300.000 dilazionando. Garnero, Capello, S. Teresa 12. 3116

PER ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio laboratorio maglieria, zona commerciale. Telefonare 381-094 dalle 13 alle 21. [illegible]916

REY, Carlo Appalio 2, telef. 41-974, cerge gerente panetteria cauzionando.

RIVENDITA pasticceria [illegible] Rita, avviatissima causa motivi familiari, cede blocco 1.700.000 Gabelli. Carducci 182.

[illegible] vicinanze Aosta, capannoni, uffici, sega nastro Brenta, Refendino, affittasi. Telefonare 81-375. L6486

[illegible] con supermercolici, centrale, attrezzatura moderna, incasso 50 mila giornaliere mantenibili (orario ridotto), cedesi sottovalore 5.200.000 facilitando. Boero, Carlo Alberto 41.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi vendiamo alloggio tre camere servizi secondo piano, 2.650.000; altre due camere cucina primo piano, 1 milione [illegible], zona Porta Palazzo; altri 850.000 per camera bagno ascensore, zona corso Francia. Prima di comperare vostri alloggi visitate cinema la Agenzia Comm. Anglesio, Nizza 9.

A basso prezzo vendiamo alloggio centrale tre camere cucina bagno, secondo piano, casa bella, due balconi, 2.550.000. Volendolo affittare reddito 11%. Affarone, tratta Anglesio, Nizza 9. 528

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere [illegible], libero, primo piano, corso Brescia. Affarone, 1.450.000. Comm. Anglesio, Nizza 9. 523

A immediato tranquillo reddito vendesi lotto undici confortevoli alloggetti nuova solida costruzione via privata largo Tuscania 8 ventiquattro milioni più mutuo S. Paolo, esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 528-614. L6491

A prezzi ribassati, proprietario vende ultimi finitissimi alloggi signorili [illegible] camere tinello servizi, mutuo, rateazione. Visitet via Barletta 94, telefon. 40-239 ore ufficio. 5396

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11, telefonare 521-302.

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 18 ultime camere libere adatte anche reddito et camere occupate posizione soleggiatissima adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 16-19. 3265

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-638. 2947

A vera occasione terreno per villetta Città Giardino. Telefonare 273-571.

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 564-134, 61-432. 1563

A 1.850.000 vendo due camere, cucina accessori, libere subito; volendo garage. Cosa 31, telefonare 396-709. L5907

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. Visite cantiere 15.30-17.30. 11362

ABITABILI agosto vendiamo via Casalborgone angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello, cucinotto. Mutuo et lunghe rateazioni. Ignazia, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 98. 633

ABITAZIONE nuovissima due camere tinello cucinino servizi vendo, telefonare 353-015. B6148

ACQUISTASI terreno, casa demolire possibilità costruzione 30-60 camere preferibilmente San Paolo. Telefono 380-667.

ACQUISTIAMO casa civile costruzione solida semicentro Torino 80-100 camere pagamento subito, nessuna mediazione. Telefonare 281-196. 668

[illegible] corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte. Telefonare 682-917. 5431

AFFARE paraggi Sabotino Revello 58 tre camere cucina termosifone libero. Caligaris. L6514

AFFARONE vendesi camera cucina 2° piano libero [illegible], corso Marconi, 800 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALBERGHI Riviera Ponente camere 50-100 acquistasi proprietà, eventualmente rilevandoli per contanti. Gestione alberghiera portici Barbaroux 4, Torino. 668

ALLOGGETTI camera tinello cucinino bagno pronti subito 1.000.000 con mutuo. Telefonare 70-518. F8314

ALLOGGETTI moderni abitabili, via Gorizia angolo S. Marino (S. Rita). Impresa vende convenientemente. L6541

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331 655

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegni 1.000.000, rimanenza mutuo, Francia 95. Visibili 19-19.

ALLOGGI camera tinello cucinino; due camere cucina, reddito 8%, vende Gabetti, Carducci 182. 2768

ALLOGGI modernissimi casa signorile, 2-3 camere, tinello, ampio cucinino, servizi, impresa vende, Mutuo, facilitazioni. Via Balme 47, telefon. 511-648, Amministrazione. 5734

ALLOGGI panoramici, tuscani 3-4-5-6-7 camere, misnelui, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-161. 14786

ALLOGGI signorili [illegible] bagno accessore pronti subito lunga rateazione mutuo vendonsi Respighi 10, Paisiello 61. Camera cucina 2.000.000, camera tinello cucinino 2.200.000, due camere cucina 3 milioni. Visite sul posto. Telef. 287-527.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzine precollinari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tolacchi 42. 665

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram. 1.200.000 locali. Anticipando 30%, rimanenza mutuo: palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGI spaziosi, finitissimi, ogni comodità pronti, 1-2 camere, tinello cucinino bagno ripostiglio termo ascensore, avente impiante, vende impresa. Telefonare 393-877. L6247

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, vendiamo 20% contanti, 25% mutuo, rimanenza dilazione cinque anni. Via Spano 33, telefono 53-012. F3757

ALLOGGIO, corso Regina Margherita, 4 camere, cucina, servizi moderni, libero abiteco, avendesi 3.250.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 5290

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi via Madama Cristina, presso corso Vittorio, primo piano, adatto studio medico, vendesi. Telefonare 44-438. 770

ALLOGGIO, via Cibrario, camere 2, cucina servizi moderni, reddito 215.000. avendesi 2.400.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 5290

ALLOGGIO zona Re Umberto-Peschiera 5 camere cucina servizi moderni avendesi 7.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

AMERIGO Vespucci 60 vendo alloggio signorile, 2 camere ed accessori. Telefonare 583-516. 4322

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 84. Telefono 521-302. 2799

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili [illegible] e sbloccati buone condizioni. Corso Peschiera 162. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio.

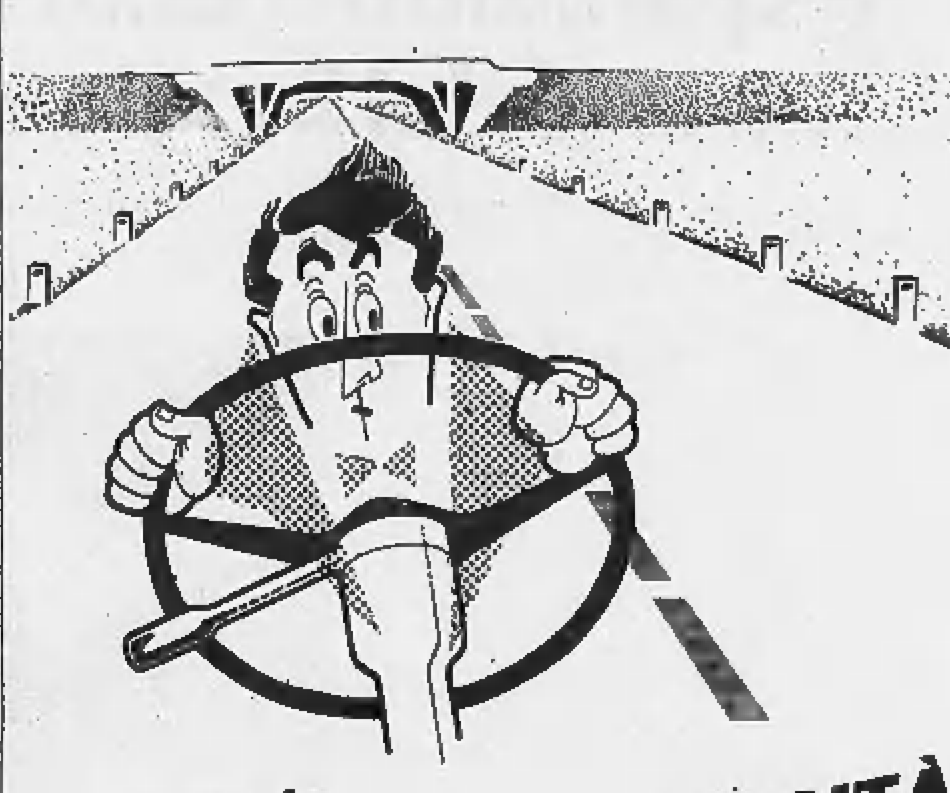
APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

APPARTAMENTO centralissimo 6 camere 1° piano, vendesi 9.500.000, eventualmente permutasi terreno collinare. Beltrami, telefono 53-913. B6519

APPARTAMENTO lussuosissimo, nuovo, tripli servizi, incantevole panorama, tranquillità, vendesi. Telefonare 511-400.

ATTENZIONE inizio Barca avendesi bellissimi spaziosi una due camere tinello cucinotto servizi 1.450.000, 2.100.000. Telef. 687-370. L6962

ATTENZIONE, scadenza 30 maggio legge Tupini. Impiegati, pensionati, professionisti, affrettatevi iscrizione cooperative edilizie. Ottenuto contributo costruirete vostri appartamenti senza anticipo. Ing. Cerrachio presso comm. Borrino, corso Vittorio Emanuele 18, [illegible], lunedì, martedì 17-19, Torino. 4119



BARRIERA Milano vendo due camere libere con abitazione magazzino termo centrale 1.300.000. Altre camere libere occupate. Montanaro 5, ore 16-18.

CAMERA cucina salotto vicinanze piazza Statuto vendo 2.300.000. Tel. 773-161, 761-940. G8227

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-425.

CASE moderna reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 16211

BARRIERA Milano vendesi nuovi una due camere tinello servizi 2.000.000, 2 milioni 100.000, 3.000.000. Tel. 687-870.

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato. Com. FAI. Telefono 527-496.

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite: 15-17. 656

BORGO San Paolo, via Monginevro 113 vendonsi alloggetti liberi et occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-19.

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi una camera tinello cucinino, idem due e tre camere. Com. FAI. Telefono 527-496. 608

CASCINA La Morra trenta giornate, attrezzata, cancello [illegible], 20.000.000 trattabili. Acchiardi, Settembre 58. 4033

CASE modernissime diverse zone, affittate scrupolosamente reddito, mutuate, 40-50-80-135.000.000. Beltrame, telefonare 53-912. B6520

CASETTE, villette signorili e comuni, terreni costruire in Torino, campagna, monti, mare. Telef. 393-867.

CAUSA trasferimento vendo villa, vista panoramica, confine Aurelia, Riviera Ponente. Telefonare [illegible]. [illegible]

CIALDINI 8, vendo ultimi alloggi liberi ed occupati. Telef. 40-081. Visita 14.30-17.

CIBRARIO 21 bis, alloggio otto vani, due entrate, doppi servizi, divisibile, vendesi libero sblocco. Acchiardi, tel. 47-874.

COM FAI, Cavour 7, vende alloggi corso [illegible] Sovietica. 5468

DITTA' Giardino, 2.500 metri terreno per villetta, vendo, permuto con casa. Telefonare 273-571. [illegible]

COM. FAI, Cavour 7 la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento d'alloggi in ogni parte della Città per ogni qualità, misura, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno.

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni, Valdieri (Boringhieri).

COM FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 5463

COM FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi via Avigliana. 5465

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 5469

COM FAI, centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11, vendonsi convenientemente, telefonare 527-496.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. [illegible]

CONVENIENTISSIMO Ivorno Leumann, fronte strada, tutti servizi, vendesi. Telefonare 865-448. 35838

CORSO Agnelli 90, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo. Telefonare 683-228.

CORSO Brescia 65, impresa vende alloggi 2-3 camere permuta con terreno fabbricabile. Visite 15-17. F3788

CORSO Cairoli 10, stupenda posizione [illegible] vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 584-021.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 598

CORSO Re Umberto [illegible] 3 camere cucina terrazzino nuova costruzione, vista [illegible], 5.500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 5290

CORSO Sebastopoli 238, vendiamo muri negozi affittati buon reddito. Cerutti, A. Doria 15. 509

CORSO Sebastopoli 238, vendiamo, affittiamo alloggi panoramici tre camere servizi. Cerutti, A. Doria 15. 599

CORSO Tassoni, grandioso signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-980. [illegible]

COSTRUTTORE vende convenientemente Torino nord alloggi signorili su piazza, finiti. Facilitazioni. Telefonare 22-273.

DORA stazione vendo ultimi alloggi pronti subito da 1.150.000 per camera in poi con mutuo. Telefonare 294-945.

DUE camere affittate centrali, vendo 1 milione 400.000 reddito 10%. Telefonare 53-912. F3761

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

AUTOMATICHE Index, Petermann, alesatrici, fresatrici, torni, limatrici nuove, usate, vastissimo assortimento macchine utensili, rateazioni. Dieselmach, corso Como 6, Milano, telefonare 666-119.

CONDUTTORI elettrici Pozzi, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 10090

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiudi costruzione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 674

PESE autocarri occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telefonare 590-365.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 38. Telefonare 671-713 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sillor», via Nizza 31, telef. 683-076. T3384

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

PERMUTEREI appartamento casa nuova via Ormea 136 bis piano terreno 3 camere accessori, con [illegible]. Telefono 583-820 dalle 9 alle 12.

TORNI semiautomatici «Petrazzini» come nuovi, torni paralleli «Rizzi», fresatrice universale «Rigiva», torni e frontali «Salmp», assortimento macchine usate. Frigero, via Cuneo 3. M4731

GIORNALI cartoleria (negozio), 960 quotidiani giornalieri più buonissima vendita riviste e cartoleria, alloggio annesso, cedesi 11.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 558

GIORNALI cartoleria, quotidiani 300, 800 rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 889

PANETTERIA, forno, attrezzatura moderna, incasso negozio oltre 60.000 garantite cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2019



L'Italia ha preso ufficialmente posto fra i Paesi nucleari

Il centro atomico di Ispra inaugurato dal presidente Gronchi

Il reattore ha esclusivamente scopi di ricerca scientifica - Nella città, sorta attorno ad esso, troveranno posto i laureati per i corsi di specializzazione

(Dal nostro inviato speciale)
Ispra, 13 aprile.

L'Italia ha preso ufficialmente posto fra i paesi nucleari questa mattina alle 11,45 quando il Presidente della Repubblica ha messo in azione il reattore *Ispra-1*, il primo della penisola. Gronchi era a capo scoperto, in doppiopetto grigio-ferro, sulla tribuna elevata di fianco al curioso edificio cilindrico che contiene l'apparecchio. Ricevuto un simbolico brevetto di «operatore nucleare», si è avvicinato ad un pulsante e lo ha premuto. Amplificato dagli altoparlanti, si è udito nel silenzio il ticchettio del reattore che aveva incominciato a funzionare. Poi una voce ha annunciato che l'*Ispra-1* «era critico», cioè in esso si era realizzata una fissione a catena.

Alla inaugurazione del Centro studi nucleari di Ispra, che qualcuno già definisce la capitale atomica italiana, è stata conferita una solennità particolare. Da un anno e mezzo si lavorava nella brughiera ai margini del Lago Maggiore per erigere gli impianti. Nonostante alcune soste forzate, dovute soprattutto a discontinuità nei finanziamenti, i tecnici e gli scienziati hanno mantenuto il loro impegno in un tempo relativamente breve. Il Centro ha richiesto anche un notevole sforzo economico: finora è costato due miliardi e mezzo (di cui uno e mezzo per il reattore) e dieci ne sono previsti. Oggi, con l'apparecchio funzionante e domani, con l'entrata in attività dei laboratori collegati, Ispra sarà una preziosa fonte di appoggio per l'industria italiana ed europea.

Da Ispra usciranno le nuove classi di tecnici specializzati. Il reattore, infatti, non è destinato — come molti credono ancora — alla produzione di energia; ma i suoi scopi di pura ricerca sono altrettanto importanti. L'Italia sente gravemente la carenza di scienziati nucleari (s'è calcolato che entro il 1962 si laureeranno in questo settore 1200 giovani, mentre il fabbisogno è valutato in 2700 laureati). Accanto alla macchina si addestreranno e si perfezioneranno fisici, chimici, ingegneri, medici, biologi, geologi.

L'*Ispra-1* servirà anche per eseguire prove sui materiali, per utilizzare i prodotti di fissione, per affrontare e risolvere problemi tecnologici e sanitari, per produrre radioisotopi. Sono, come si vede, finalità pacifiche, legate agli sviluppi costruttivi della scienza.

Gli oratori che stamane hanno parlato durante la cerimonia, hanno insistito su questo concetto. Dopo la benedizione degli impianti, impartita dal Card. Montini, il presidente del Comitato naz. Basilio Focaccia ha fatto cenno al vasto programma, previsto in un piano quinquennale, che ha come punto di partenza l'*Ispra-1* e che recherà grandi benefici al futuro industriale del Paese. «L'Italia — ha affermato — si appresta a partecipare attivamente con gli organismi europei e mondiali nel settore nucleare, ma anche a predisporre soluzioni sicure definitive del problema energetico nazionale».

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha sottolineato l'esperienza già acquisita dagli scienziati italiani «che non soltanto hanno applicato dati e risultati altrui, ma li hanno sopravvanzati in alcuni casi per genialità e vastità di concezione». Ha detto che «la nostra industria si va inserendo con sempre maggiore impegno e con lusinghieri risultati nella produzione degli strumenti necessari alle ricerche e alle applicazioni nucleari» e ha promesso a nome del governo, ch'egli rappresentava, che la legge nucleare corredata di congrui finanziamenti sarà presto presentata alle Camere. «L'incoraggiante funzionamento della Comunità europea per l'energia atomica impone sollecitudine in questi impegni. Me ne farò carico io».

Un breve discorso è stato anche pronunciato da John F. Floberg, membro della Commissione americana per l'energia atomica e capo della delegazione statunitense intervenuta ad Ispra. Si è compiaciuto per i progressi raggiunti in Italia e per le prossime tappe, le due centrali nucleari che sorgeranno a Milano, e a Punta Fiume (Caserta) e gli altri reattori di ricerca, fra cui quello di Saluggia (Vercelli). «Ciò che mi sembra di alta importanza è che una continua corrente di giovani specializzati stia facendo studi superiori, negli Stati Uniti e altrove, e che il loro ingegno, sviluppato appropriatamente, utilizzato con criterio e indirizzato esclusivamente verso scopi di pace, serva di base a un programma vigoroso per lo sfruttamento dell'energia atomica». Floberg ha ricordato l'apporto dato da Enrico Fermi alla scienza mondiale e ha terminato consegnando al presidente Gronchi, a nome del presidente Eisenhower, un assegno di 350 mila dollari (circa 220 milioni di lire) «con il quale gli Stati Uniti mantengono l'impegno di contribuire alla costruzione dell'*Ispra-1*».

Sotto un sole cocente, il Capo dello Stato (lo accompagnavano il presidente del Senato Merzagora, il ministro Bo, i dirigenti del Centro, ambasciatori e diplomatici, una sessantina di scienziati stranieri, un centinaio di italiani, molti parlamentari e autorità militari) ha attraversato il piazzale ed è entrato nell'edificio del reattore. Tagliato il nastro tricolore e superata la barriera degli "air locks", le porte stagne, si è avvicinato al cilindro di acciaio alto 24 metri che racchiude l'apparecchio. Ha anche voluto salire sulla piattaforma del cilindro, affacciarsi all'oblò sotto il quale si scorgono le barre di uranio, che sono il «combustibile» della macchina, ed ha interrogato gli operatori accanto ai loro strumenti. La cerimonia è finita alle 13. Il Presidente è subito ripartito per Milano. La folla dei visitatori e dei curiosi, invece, è rimasta fino a sera nel centro atomico ed ha percorso i viali che, mescolando scienza e natura, i tecnici hanno battezzato «Viale dei tigli», «Viale del reattore», «Viale degli Olmi», «Viale dei laboratori».

Gino Nebiolo

A giudizio per peculato l'ex-direttore d'una banca

Acqui, 13 aprile.

Francesco Ferraris, il cinquantacinquenne ex-direttore della succursale di Rivalta Bormida di un istituto bancario, è stato rinviato a giudizio per peculato e falso ideologico. E' questa la conclusione a cui è giunto il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Acqui dott. Vaselli al termine dell'istruttoria sommaria. Il Ferraris era stato arrestato il 2 aprile scorso nella sua abitazione di Rivalta Bormida dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Acqui ed è tuttora detenuto.

I fatti che hanno portato al suo arresto e al successivo rinvio a giudizio risalgono a oltre un anno fa quando si era sparsa la voce di irregolarità commesse dal Ferraris quale direttore della succursale di Rivalta.

Oggi infine si è avuta notizia del rinvio a giudizio: secondo l'accusa l'ex-direttore di banca si sarebbe appropriato di una somma di circa sei milioni a danno dei clienti dell'istituto bancario. L'ex-funzionario, per impossessarsi delle somme, non avrebbe segnato sulle apposite schede i depositi effettuati dai clienti. Il processo si svolgerà quanto prima dinanzi al tribunale di Acqui. Il particolare che l'imputazione mossa al Ferraris nel mandato di cattura — imputazione che è stata confermata nella sentenza di rinvio a giudizio — sia di peculato anziché di appropriazione indebita aveva in un primo tempo stupito. Si apprende però che sarebbe stata motivata da una recente sentenza della Corte di Cassazione. Secondo tale sentenza infatti i dipendenti delle casse di risparmio — come nel caso in questione — sono da considerarsi pubblici ufficiali.

Arrestati un'impiegata Inam e un noto radiologo veronese

Verona, 13 aprile.

Un noto radiologo veronese, il dott. Socrate Mondini, di 48 anni, abitante in via IV Novembre, è stato arrestato questa sera dalla polizia italiana con l'impiegata dell'Inam Luigia Bertocco.

Il medico e l'impiegata sono accusati di truffa. Essi avrebbero ottenuto indebitamente compensi dall'Inam per prestazioni non eseguite o eseguite in modo diverso da quello per il quale è stato chiesto il compenso. I fatti risalirebbero a qualche anno fa.

L'on. Campilli si è dimesso da presidente della Banca europea

Bruxelles, 13 aprile.

L'on. Pietro Campilli, presidente della Banca Europea degli investimenti, ha inviato una lettera di dimissioni al Consiglio di amministrazione della Banca. Tale decisione sarà annunciata ufficialmente solo in un secondo momento. Finora non è stata ancora presa alcuna decisione sulla persona che sarà chiamata a succedere all'on. Campilli.

La notizia ha suscitato vivo rammarico negli ambienti governativi e politici della Comunità Europea. La decisione, tuttavia, non è giunta inaspettata. L'on. Campilli ne aveva parlato ai suoi collaboratori nelle settimane scorse, accennando, fra l'altro, al rigore del clima nordico poco confacente al suo organismo ed a particolari impegni che lo richiamerebbero a Roma.

Com'è già stato annunciato, l'on. Campilli dovrebbe succedere al sen. Ruini, nella carica di presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.



Il presidente Gronchi, sul «tetto» del reattore, ascolta le spiegazioni dei tecnici

La «bersagliera» girerà ad Hollywood un film con Frank Sinatra

La Lollo e Sophia a New York evitano con cura di incontrarsi

Gina ha portato con sé suo figlio, la governante e una cameriera personale - Affranta dal viaggio, ha fatto tenere una conferenza-stampa dal marito - La Loren si è concessa una breve vacanza per fare acquisti

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 aprile.

Da ieri sera verso le 9 e stamani alle 11,45 si trovavano a New York le due più celebri stelle del cinema italiano: Gina Lollobrigida e Sophia Loren. La prima giunta in aereo da Roma insieme col marito Milko Skofic, al figlio Milko Jr., alla governante e ad una cameriera, ha trascorso a New York una sola notte, il tempo di riposare da un viaggio che, a quanto pare, è stato particolarmente estenuante a causa delle avverse condizioni atmosferiche, e stamani ha ripreso l'aereo per la California. La seconda invece arrivava dalla California e si tratterrà a New York qualche giorno prima di rientrare ad Hollywood.

La notizia che le due attrici erano in città ha fatto circolare la voce di un loro possibile incontro; le due dive-rivali si sono però accuratamente evitate.



Gina Lollobrigida all'arrivo a New York (Telefoto)

Gina Lollobrigida accarezzerà fra breve un sogno lungamente cullato: fare un film ad Hollywood. In una breve conferenza-stampa, suo marito ha spiegato che ormai tutto è pronto. «Vi prego di scusare l'assenza di mia moglie — ha detto ai giornalisti — Ma il viaggio l'ha fatta molto soffrire e non se l'è sentita di affrontare le vostre domande». Skofic ha continuato dicendo che il film sarà prodotto dalla «Metro Goldwyn Mayer» ed avrà per titolo «Never so Few». Protagonista femminile sarà appunto la Lollo, quello maschile Frank Sinatra. La regia sarà affidata a John Sturges.

In merito alla vertenza contrattuale sorta fra l'attrice e il produttore Hughes, (che si dice avrebbe proibito alla Lollobrigida di fare film per conto di altri a Hollywood, per ripicca d'essere stato respinto come aspirante marito) Skofic, dopo aver ammesso che sussistono ancora difficoltà di carattere tecnico, ha aggiunto con un largo sorriso: «Gina è però sicura che Howard Hughes non tenterà di impedirle di realizzare questo film. Si tratta di un lavoro troppo importante e poi c'è di mezzo troppo denaro».

Poi con un'espressione di assoluta sicurezza che fa pensare che, dietro le quinte, egli sia riuscito a garantire l'incolumità della consorte dagli eventuali strali di Hughes, ha dichiarato:

«Mia moglie è entusiasta e felice all'idea che, finalmente, dopo anni di inutili tentativi, le sia possibile interpretare una parte di primo piano in un film girato a Hollywood».

Quali sono i piani per l'immediato futuro? Dopo aver terminato il film hollywoodiano, Gina rientrerà subito in Italia dove l'aspetta un'altra fatica: un film di Dino De Laurentiis intitolato «Jovanka» che verrà girato parte in Jugoslavia e parte in Italia.

«Così come potete vedere — ha osservato Skofic — la maggior parte dell'estate e dell'autunno è impegnata».

Parlando della vita quotidiana di sua moglie, Skofic ha affermato che molti sono i suoi «hobbies», ma che soprattutto due meritano di essere menzionati: la passione per la fotografia e disegnare modelli di abiti femminili. In merito alla prima mania, Skofic ha raccontato che Gina si è portata dietro la sua macchina fotografica giapponese, di cui è entusiasta e con la quale ha realizzato stupende fotografie del loro bimbo e di paesaggi italiani.

a. p.

Un barbiere con un sogno vince tredici milioni all'Enalotto

Roma, 13 aprile.

Un «dodici» all'Enalotto è stato totalizzato dal barbiere Giovanni Calamai di San Piero a Sieve, località a 25 km. da Firenze. Il Calamai, nella notte sul venerdì della scorsa settimana, aveva avuto un sogno nel quale si era visto vincitore di una grossa somma al nuovo gioco.

Del sogno il Calamai parlò con un amico ed insieme a questi giocò sei schedine mutuple. Più tardi, preso dallo scrupolo, volle tentare la sorte da solo ed all'ultimo minuto compilò un'altra schedina da 100 giocandola per conto proprio. Fu proprio quest'ultima a permettergli di realizzare il dodici che lo ha reso tredici volte e mezzo milionario. Quando nella notte del sabato il direttore di zona dell'Enalotto, accompagnato dai giornalisti fiorentini si recò a S. Piero a Sieve a svegliare l'ignaro vincitore, il Calamai, che è sposato senza figli, non si è per nulla meravigliato, in quanto, dopo il sogno di venerdì, si sentiva sicuro di vincere.

Domani mattina alla direzione di zona di Firenze il direttore Mario Cecchini consegnerà al Calamai un primo milione come anticipo.

Una vincita ancora maggiore si è avuta a Cagliari, dove mediante la giuocata Enalotto di un sistema di quattro doppie, il comm. Mario Biddau ha realizzato un 12, quattro 11 e sei 10, vincendo complessivamente oltre quindici milioni di lire. Il comm. Biddau, abitante in via Cavour 11 a Sassari, ha giuocato 20 schedine da 800 lire.

Oggi riprende in Assise il processo di Napoli

La Maresca scriveva al marito chiamandolo «mio buon Tarzan»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 aprile.

Domani in «San Domenico Maggiore», dopo un intervallo di due giorni, riprenderà il processo Orlando-Maresca. Fra gli altri testimoni saranno uditi l'ex-autista di Pascalone, cioè Alfonso Jervolino detto «Pantalecce» e un siciliano, Salvatore Mirabella la cui deposizione, a giudizio degli esperti del foro napoletano, costituisce un caso unico nelle cronache giudiziarie italiane. Infatti il Mirabella, quando si trovava in carcere a Campobasso nella stessa cella dove era Gaetano Orlando, l'uccisore di Pascalone, lo avrebbe udito mentre in sogno parlava a voce alta accusandosi di essere l'autore di quel delitto, compiuto per conto di Antonio Esposito. E qui sorge il problema che darà il via a brillanti discussioni scientifiche: quale valore ha sul piano processuale il sogno? Un autorevole giurista, Enrico Altavilla, cui si deve un noto classico trattato di psicologia giudiziaria, ha risposto: «Nessuno». Un insigne psichiatra, Annibale Puca direttore dell'ospedale per le malattie mentali di Aversa, ha detto invece che il sogno a lume degli attuali studi psicanalitici ha un grande valore come riflesso di fatti veri, riemergenti dal subcosciente.

Domattina «Il Mattino» pubblicherà in esclusiva quattro lettere scritte nel '53 da Pupetta Maresca. Da esse bene appare come Pupetta amasse l'uomo che poi doveva diventare suo marito (nelle lettere lo chiamava «il mio buon Tarzan»), e come si sforzasse di farlo uscire dalla torbida vita che egli aveva condotto fino ad allora.

Da una lettera del 20 marzo del 1953 stralciamo il seguente brano: «Pasquale, anima mia, tu mi dici che la mia immagine ti è cara tanto che per delle ore intere non fai altro che pensare a me. Questo mi rende commossa. Io penso che veramente mi vuoi un bene immenso perché tu già parli di matrimonio, ossia di quel vincolo d'amore che lega due anime innamorate. Pasquale, solo allora potremo dirci liberi, non ostacolati da nessuna ombra. Nessun pettegolezzo potrà sorgere allora fra noi perché noi non ne daremo la possibilità. Io sarò per te la donna ideale e tutti dovranno parlare bene di noi perché questa è la base di quell'onestà da cui poi dovranno scaturire le buone doti d'una donna degna di te. Tu hai detto che per te sono solo un angelo. Vuol dire che dovrò seguirti ovunque, nel bene e nel male, tra gioie e dolori. Voglio augurarmi però che dovrò seguirti sempre solo nel bene, perché saprò trarti sempre dal male, ossia non ti farò mai toccare quella strada irta e spinosa che è il peccato».

E in un'altra del 13 aprile così si esprimeva: «Quando tu ritorni parlerai con i miei o saprai da loro la risposta o affermativa o negativa. Dico anche negativa perché io sono un po' pessimista e in tal caso non mi voglio troppo cullare sulle illusioni e costruirmi dei castelli di cartapesta che al primo soffio di vento cadono al suolo. Ma tu, amore mio, lo sai che per me è lo stesso. O la risposta sarà negativa o positiva, io farò per te qualunque cosa perché tu sei tutta la mia vita e più di quanto t'amo non posso amarti. Vorrei, credimi, essere stretta ancora nelle tue braccia per farti sentire come soffro e sono felice con te. Nessuno mi potrà strappare a te. Tu sei l'uomo che fa per me, l'uomo a cui io ho sempre aspirato. Se ciò non fosse, è inutile farci illusioni. Tu devi condurre una vita serena perché dovrai andare incontro al bene e non al male. Dovremo seguire sempre la via del bene: io credo che solo in questo modo si può essere veramente felici».

c. g.

Il Codice della strada in vigore dal 1° luglio?

Roma, 13 aprile.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha fiducia che le nuove norme del Codice della strada possano essere approvate anche dal Senato entro la fine del mese. Egli ha espresso questa sua opinione conversando stasera nei corridoi di Montecitorio, e riferendosi ai lavori che saranno ripresi domattina dalle commissioni riunite dei Lavori Pubblici e dei Trasporti della Camera.

Tuttavia il ministro ha precisato che, in ogni caso, una parte delle norme entrerà in vigore soltanto con il 1° luglio. Anche se Camera e Senato riusciranno ad approvare le nuove norme entro la fine del mese verrà aggiunto alle norme di proposta parlamentare un articolo presentato dal comitato ristretto con il quale si precisa che tutte le norme del Codice della strada entreranno in vigore il 1° luglio 1959, e ciò anche al fine di attendere l'emanazione del nuovo regolamento.

Venerdì il «Cip» discuterà il problema delle tariffe elettriche

Roma, 13 aprile.

La Sottocommissione del Cip per i servizi pubblici è stata convocata presso il ministero dell'Industria per venerdì prossimo per riprendere in esame il problema delle tariffe elettriche.

Due coniugi aprono il gas e muoiono abbracciati in casa

Avevano entrambi quarantasei anni ed erano senza figli - Altri quattro suicidi ieri a Roma

Roma, 13 aprile.

Un'impressionante ondata di suicidi ha caratterizzato la cronaca odierna della capitale: sei persone si sono tolte la vita in meno di 24 ore. Due coniugi hanno trasformato la cucina della propria abitazione in una camera a gas ed hanno atteso la morte abbracciati. Senza figli, lui archivista al Ministero degli Esteri, lei impiegata del Banco di Roma, Mario Cingottini e Rosaria Maugeri, ambedue di 46 anni, non avevano preoccupazioni di sorta: si amavano, erano stimati da amici e superiori, ma insieme erano stati colti da un forte esaurimento nervoso. E d'accordo come hanno sempre vissuto, hanno tappato ogni fessura e aperto i rubinetti del gas. Li hanno trovati alle due di stanotte stesi a terra, stretti l'uno nelle braccia dell'altra.

Alle sei circa, un netturbino mentre saliva le scale di un palazzo periferico ha visto un corpo precipitare nella tromba e schiantarsi al suolo: dal quinto piano si era gettato nel vuoto il commerciante Giuseppe Bocchini di 48 anni. Nelle sue tasche è stata rinvenuta una lettera nella quale egli spiega che i reumatismi cronici che lo affliggevano gli impedivano di svolgere il suo lavoro. Lo stesso suicidio è stato attuato da uno straccivendolo, Giovanni De Paolis, di 68 anni, ricoverato all'ospedale di San Camillo per gravi ustioni. I compagni di corsia lo hanno visto alzarsi e precipitarsi dalla finestra prima di poter muovere un dito.

Un divorzio non concesso è stato la causa del suicidio della ventiquattrenne Silvana Andaloro; si è uccisa col gas dopo aver convissuto con un uomo sposato e padre di due figli, che non poteva regolarizzare la sua posizione. L'ultimo suicidio è ancora avvolto nel mistero: la signora Maria Santamaria di 30 anni — madre di due bimbi — ha ricevuto in casa sua due coniugi americani in visita: Alice Seiden e William Moore di Washington. Mentre gli ospiti si trovavano in altra stanza, si è rinchiusa nel bagno ed ha ingerito un forte quantitativo di liquido insetticida.

Per difficoltà economiche

Un assicuratore si uccide asfissiandosi con la moglie

Milano, 13 aprile.

Due coniugi si sono uccisi la scorsa notte a Milano, lasciandosi asfissiare dal gas: pare che i due si siano decisi al tragico gesto perché si trovavano in gravi difficoltà economiche.

La macabra scoperta è stata fatta stamane da un cugino delle vittime, il commerciante Cleonte Mezzadri, abitante in viale Sabadino 2, che ieri sera aveva avuto come ospiti i parenti, Carlo Mezzadri di 58 anni, assicuratore e la moglie Maria Morini di 56 anni, abitanti in corso Manusardi 8 a Porta Ticinese. Verso le 21,30 Cleonte Mezzadri aveva dovuto però uscire per affari e al suo ritorno non aveva più trovato i cugini.

Soltanto stamane il commerciante, gettando lo sguardo su un mobile, ha notato una busta contenente un foglio scritto a mano da Carlo Mezzadri: la lettera era un mesto addio alla vita e racchiudeva la spiegazione delle ragioni che hanno spinto i due coniugi al suicidio. Cleonte Mezzadri è subito corso in via Manusardi: ha bussato alla porta dell'appartamento del cugino ma non ha ricevuto risposta. Resosi subito conto, dalle esalazioni di gas illuminante che filtravano da sotto l'uscio, che i due cugini avevano messo in atto il loro proposito, il commerciante, con l'aiuto del portinaio e di alcuni agenti del vicino commissariato di Polizia, ha fatto abbattere la porta. Carlo Mezzadri e la moglie giacevano esanimi sul pavimento del tinello, l'uno accanto all'altro, con il capo sopra un unico cuscino.

Negli ultimi tempi la quieta esistenza della coppia era stata turbata dal sopraggiungere di improvvise difficoltà economiche: sembra infatti che l'assicuratore avesse stipulato un grosso contratto con un commerciante romano e che questi in seguito non abbia fatto fronte ai suoi impegni. Carlo Mezzadri, aveva così dovuto intervenire personalmente dando fondo ai suoi pochi risparmi.

Un sindaco e la sua bimba morti nell'auto che sbanda

Bari, 13 aprile.

Il Sindaco di Cutrofiano, in provincia di Lecce, il trentaseienne Giuseppe Notaro, e sua figlia Anna di quattro mesi, sono morti in un grave incidente stradale. Nello stesso incidente sono rimaste ferite altre due persone, tra le quali una bimba di otto anni.

L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Cutrofiano. Le quattro persone rientravano in auto al paese. Per cause non ancora precisate, l'automobile, guidata dal Notaro, sbandava e finiva contro un albero, fracassandosi. Dai rottami venivano estratti i feriti, che erano trasportati immediatamente all'ospedale civile, ove si trovano in gravi condizioni. Per il Sindaco di Cutrofiano e la sua bambina non c'era più nulla da fare.

Sfilano poveri risparmiatori rovinati dal Banco di De Cavi

Il marchese ascoltava con noia ostentata tristi racconti di povertà e talvolta di miseria - Anche dei sacerdoti fra le vittime del suo dissesto

(Nostro servizio particolare)
Genova, 13 aprile.

Il processo De Cavi ha avuto una battuta grigia e triste. Per tre ore, con brevissime interruzioni, sono sfilati davanti al Tribunale gli ormai consueti personaggi: vedove, pensionati, povera e piccola gente che aveva depositato al Banco De Cavi i risparmi di tutta la vita con la speranza di trarne lauti interessi, dietro allettamenti che si possono riassumere in una frase ripetuta più volte in aula: «Depositate tutto qui, i vostri soldi sono al sicuro». Ad una delle vittime, la signora Adelaide Rossi (perdette quasi cinque milioni) gli impiegati del Banco dissero: «I suoi soldi sono in buone mani: si troverà bene lei e staremo bene noi».

Il Banco pagava interessi forti, perfino del 9 per cento; il suo titolare era un personaggio assai noto, si diceva fosse in ottimi rapporti con la Curia. Ed ecco affidarsi al Banco non soltanto piccoli borghesi un po' bigotti, ma anche operai, scaricatori, marittimi, convinti da quell'apparenza solida e seria. Non si può parlare di avidità incauta da parte di quei risparmiatori: al vederli sfilare, al sentirne il racconto si comprende come il muratore che depositò i suoi risparmi, 400 mila lire in tutto, fosse attirato dalla prospettiva di avere a Natale 30 mila lire d'interessi.

Caddero nella trappola anche diversi religiosi. Ha deposto oggi don Carlo Galeazzi, direttore del Piccolo Pensionato Studenti Secondari: egli aveva depositato al Banco De Cavi quattro milioni, fondo dell'opera, con la speranza di arrivare in qualche anno al traguardo di otto milioni, somma necessaria per l'acquisto dell'immobile che ospita il Pensionato Studenti. De Cavi lo consigliò, gli diede l'interesse del 6 per cento, poi dell'8 per cento, infine del 9 per cento purché non ritirasse il denaro. Quando il sacerdote sentì le voci che correvano sul marchese tentò di ritirare i milioni, arrivati nel frattempo a sette; il banchiere gli parlò di progetti in corso, di nemici potenti, di temporanee difficoltà, anche di fiale miracolose. Don Galeazzi dice: «Ebbi l'impressione che si arrampicasse sugli specchi». Il sacerdote gli scrisse una raccomandata, oggi esibita in Tribunale, senza risposta: tutti i fondi del suo istituto svanirono nel fallimento. Per giunta gli fu sottoposta una dichiarazione falsa che egli rifiutò di firmare.

De Cavi ha ascoltato le tristissime storie dei suoi accusatori e creditori, a volte confuse e incerte, con aria staccata, riprendendo l'atteggiamento dei primi giorni che a tratti lo fa sembrare arrogante in modo quasi infantile. Mentre gli avvocati litigavano fra loro a proposito di un'operazione bancaria, il marchese, seduto presso il cancelliere del Tribunale, col gomito destro familiarmente appoggiato al banco dei giudici, ha esclamato con un senso di noia: «Signor Presidente, ma insomma, senta certe cose, vien fuori un'ignoranza tale!». Poi, con un cenno, senza voltarsi, ha chiamato l'infermiere del carcere che lo accompagna sempre; l'infermiere gli ha portato premurosamente un bicchiere di plastica con acqua e gocce di cardiotonico. Quando il muratore Emilio Ferrea, inabile al lavoro, ha detto col pianto in gola: «Chi mi restituirà le mie 400 mila lire?», De Cavi ha ribattuto con voce calma, addirittura paterna: «Rimborserò tutti, ho lavorato a questo scopo nei quattro anni di latitanza. E' un mio impegno d'onore». Non è davvero facile comprenderlo; queste frasi e questi atteggiamenti non ispirano certo simpatia, tanto più dopo le scene dei giorni scorsi. Fra le tante deposizioni ha colpito l'uditorio quella del rag. Giuseppe Marchisio, lucidissimo e tagliente anche nel ricordare la figura di sua madre, morta di crepacuore dopo il fallimento del Banco De Cavi. Il ragioniere ha parlato di sua madre gelidamente, soltanto in relazione ad affari, a rendita, ad eredità, ricordando che ella perse tutto per aver preferito affidarsi a De Cavi piuttosto che a lui. («Mia madre non mi gratificava della sua fiducia», ha ripetuto con risentimento). Il processo offre al pubblico anche squarci penosi di narrativa familiare.

Molti testi raccontano vicende tristi, dolori, malattie, collegandoli alla loro rovina causata dal «crac» del Banco De Cavi. Virginia Pagano, moglie di un navigante, depositò tutti i risparmi del marito; quando sentì le prime voci di dissesto corse dal marchese, lo supplicò di restituirle almeno in parte il denaro. «Mia madre era morente, avevo bisogno di soldi. Non potevamo curarla, non avevo più nulla in casa». Ricorda tutto questo di fronte all'ex-banchiere, il quale resta calmo, assente. Poi la donna esclama piangendo: «Non potevo immaginare che De Cavi fosse così disonesto». E De Cavi scuote la testa, come se in lui fossero misteriose ragioni.

Mario Fazio

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Moscone Cesare nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Varia Giovanni contro la s.r.l. Immobiliare San Giuliano con ordinanza 31-3-1959 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza dell'11 giugno 1959 ore 10,30 del seguente immobile: terreno sito in Torino con entrostante fabbricato adibito a stazione di servizio Esso Stand di mq. 1022 F. 39 n. 52/b di are 6.79 F. 39 n. 145/c di are 3,43 di proprietà della debitrice esecutata s.r.l. Immobiliare San Giuliano.

Alle seguenti condizioni:
1) prezzo in unico lotto lire 13.411.740;
2) cauzione L. 1.000.000;
3) deposito spese trasferimento L. 1.400.000;
4) aumento minimo L. 100.000;
5) versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Torino, 11 aprile 1959.
Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan in testa e il Torino ultimo e in crisi dopo la più emozionante giornata del torneo di calcio

Anche se i toscani sono stati sfortunati

Meritato a Firenze il successo dei rossoneri

Un incasso record: 88 milioni - Senza Cervato, Chiappella, Montuori e Lojacono sarà difficile per i fiorentini mantenersi all'inseguimento dei rivali

La ventisettesima giornata del campionato può essere considerata come la più movimentata di tutta la stagione. La più movimentata, ed assieme la più densa di conseguenze, per i risultati che in essa si sono verificati.

Innanzi tutto, le due partite che maggior sensazione hanno destato. La Fiorentina ed il Talmone Torino, la prima e l'ultima della classifica, hanno perso ambedue i loro incontri, sul proprio campo, due incontri che i più ritenevano che essi dovessero vincere. E così la prima è caduta dal primo al secondo posto, mentre l'altra è ruzzolata nuovamente, e tutta sola, all'ultima posizione della graduatoria. Due fatti di grande importanza.

Come sono andate le cose a Firenze, il Milan ha meritato il successo che ha ottenuto. La sola cosa non giusta nel risultato della partita, sta nella misura che essa ha espresso. Un «due a uno» sarebbe stato cosa giusta; il «tre a uno» lo è molto meno. Il Milan ha vinto l'incontro nella prima mezz'ora di giuoco: una mezz'ora luminosa e sfavillante, ottima. Giuocò e combattè come ispirata, la squadra rossonera in tale periodo. Nel corso del medesimo, i milanesi raggiunsero e superarono il più elevato livello tecnico che sia stato toccato da un undici italiano, da parecchio tempo a questa parte. Su questa constatazione noi insistiamo, per la convinzione che ne abbiamo riportata. Sguinzagliata all'attacco, la compagine fece scintille. Tutto le riusciva, tutto le andava bene. Vorremmo vedere giuocare sempre a questo modo. La Fiorentina non è un'unità che si schiera premeditatamente sulla difensiva, nè che ricorra per principio a tattiche arginatrici, di quelle che si chiamano «moderne». Eppure essa si vide costretta ad un certo punto a richiamare indietro, oltre a Gratton anche Lojacono. La sua prima linea, il suo settore più valido, ne risultò quasi frantumata: l'intera squadra fu come soggiogata dalle magistrali pennellate dell'avversario, ed entrò in una specie di complesso di inferiorità, dal quale più non seppe nè potè mai completamente liberarsi in nessun momento della tenzone. E quando, proprio nel periodo più critico, la sorte la colpì con uno dei suoi colpi mancini, allora accusò la botta.

Perchè, se il Milan non era se stesso, in meglio, molto in meglio, la Fiorentina neppure non era quella che è già stata e che sa essere, ma in peggio, parecchio in peggio. Essa aveva da tempo rammendato lo strappo lasciato da Cervato — il quale pare che per questa stagione non possa comparire più sui campi di giuoco — ma il buco causato dall'infortunio di cui era rimasto vittima Chiappella, non lo aveva proprio colmato. Non che il suo sostituto, Carpanesi, abbia demeritato. Ma è la esperienza ed il senso del mestiere di Chiappella che sono insostituibili. Specialmente quando c'è da fare fronte ad una bufera tecnica del tipo di quella scatenata dal Milan in inizio di incontro. Due infortuni, come quelli in cui incorse il povero Robotti, stroncano la mancanza dei mezzi adatti per fare fronte alla situazione — mezzi normalmente esistenti — rovina. Quando poi vengono a crollare, per lesioni articolari o muscolari, i due attaccanti più tecnici, allora l'edificio crolla.

Perchè i viola, che stanno ora ad una lunghezza dietro ai rossoneri in classifica, sono chiamati a giuocare domenica prossima a Bari, contro un Bari in ripresa, e, per sostituire Cervato, Chiappella, Montuori e Lojacono, non hanno a disposizione che Orzan e Carpanesi di uomini di valore. E dopo di Bari, avranno subito e consecutivamente a che fare colla Spal, col Genoa, coll'Udinese e col Talmone-Torino, quattro squadre dal dente avvelenato per la questione della retrocessione. Fragilità delle umane costruzioni, che un colpo della mala sorte può abbattere!

Quello che è successo in alto, si è ripetuto in basso. Come la Fiorentina era pronosticata vincitrice a Firenze, così il Talmone-Torino veniva dai più ritenuto come vincitore in casa propria. Aveva bisogno assoluto di vincerlo, l'incontro coll'Udinese, perchè si trattava di un confronto diretto, e perchè il risultato della partita contava doppio, ed invece lo ha perduto. Un duro, durissimo colpo, anche perchè contemporaneamente la Spal e la Triestina hanno superato vittoriosamente le loro prove della giornata. Lo sforzo per la risurrezione e la salvezza è riuscito meglio, almeno finora, ai rivali diretti, che non ai granata. Ed ora, all'ultimo ed al penultimo posto della classifica, isolati ognuno, e ad una lunghezza l'una dall'altra, stanno due squadre piemontesi. Chè l'Alessandria ha perduto a Trieste l'altro confronto diretto, con la Triestina.

A completare l'opera, è incappata in un insuccesso anche la terza compagine piemontese. La Juventus è tornata da Vicenza battuta per una rete a zero. Giornata nera per il calcio piemontese; quella di domenica. Il Lane Rossi non è alle sue prime prove come abbattitore di compagini che vanno per la maggiore, e non per nulla esso si trova ora, così ben situato, al quinto posto della classifica. Ma chi ha assistito all'incontro, dice che da una Juventus, anche se priva come era di Boniperti e di Nicolè, c'era da attendersi di più o di meglio. Colla vittoria a forti tinte che nella giornata ha riportato l'Internazionale a San Siro sul Bologna — un cinque a uno, il risultato numericamente più forte di tutti — i bianconeri scendono così decisamente in quarta posizione.

Ed intanto, come consolazione per la Fiorentina, il primato assoluto degli incassi è stato battuto. Va bene che, nell'occasione, i prezzi erano piuttosto elevati a Firenze, ma ottantotto milioni di lire, senza contare i ratti, sono pur sempre una bella cifra per un incontro di campionato. Una cifra che sta a conferma della popolarità del giuoco della palla rotonda nel nostro paese. E, se il campo della Fiorentina avesse avuto maggior capienza, superiore ancora sarebbe stata la somma incassata.

Vittorio Pozzo

Il calendario del primato

Ecco l'elenco delle partite che le due squadre in lotta diretta per il titolo di campione devono ancora affrontare.

IN CASA	FUORI CASA
MILAN (p. 42)	
Spal	T. Torino
Genoa	Lazio
Udinese	Padova
	Bologna
FIORENTINA (p. 41)	
Spal	Bari
T. Torino	Genoa
Roma	Udinese
	Napoli

Totocalcio: 1 «tredici» (109) vincono 2 milioni 182 mila lire ciascuno; i «dodici» (3280) 72 mila e 900 lire.

Colonna vincente: 1-2-1; 1-1-1; 1-2-1; 1-1-1-X.

Totip: ai «dodici» (6) spettano L. 1.708.807 ciascuno; agli «undici» (125) L. [illegible]; ai «dieci» (1408) L. [illegible]. Colonna vincente: 1-1; 2-2; 2-1; 1-2; X-1; 1-X.

Il peso mosca italo-argentino Accavallo ha sconfitto ai punti in 10 riprese Salvatore Manca nella riunione pugilistica di Bergamo.

Il reggente del Torino parla ai giocatori

Stamane alle 10 il dott. Leumann «reggente» del Talmone-Torino parla ai calciatori granata. Il discorso del dirigente sarà breve, tranquillo: poche parole per esortare gli atleti a dare tutto il loro apporto alla compagine anche se il momento sembra drammaticamente avverso.

«I dirigenti, inoltre, stanno studiando la possibilità di istituire per Genova — dove domenica prossima i granata affronteranno i rossoblù — un treno speciale, o qualche altro servizio analogo. L'aiuto dei sostenitori sarà particolarmente gradito ai giocatori».

Potrà la squadra granata salvarsi dalla retrocessione?

La domanda ce la facciamo noi o se la fanno i tifosi: come potrà salvarsi il Torino? Il nuovo tonfo di domenica scorsa, del tutto imprevisto, ha rattristato non solo quanti al granata vogliono bene, ma addirittura tutti gli appassionati della nostra città perchè il declino di una squadra di così glorioso passato e la sua minacciata scomparsa dal massimo campionato, costituiscono un duro colpo per la tradizione calcistica torinese che resta la più fulgida della storia sportiva nazionale.

Eppure questa volta la minaccia è seria. Il Talmone Torino non solo si trova all'ultimo posto della classifica, ma deve sopportare il peso di un calendario che così schiacciante non è per nessun'altra squadra del settore di coda. L'undici granata non dispone attualmente che di un bottino di 18 punti con tre partite in casa che gliene potranno dare al massimo altri quattro, assolutamente insufficienti per gettare le basi della salvezza.

Ma i rilievi sul calendario non bastano. Preoccupa la situazione tecnica della squadra, lascia perplessi il suo mutare improvviso di efficienze e di consistenza, disorienta il suo mutevole umore. La sconfitta di domenica scorsa può essere stata un infortunio ma essa ha in fondo riassunto i mali antichi della compagine. Il suo gioco si organizza a stento, è frammentario e convenzionale, disperde le forze della squadra invece di concentrarle. Aggiungete la sfortuna che sempre infierisce sulle squadre già in difficoltà. Domenica il Torino ha perduto Ganzer prima ancora che finisse il primo tempo. Questo incidente ha tolto Bearzot dal compito, che sarebbe stato estremamente utile, di sostegno e rilancio dell'attacco, richiamando inoltre indietro più di quanto non fosse necessario Marchi, col risultato di indebolire la spinta offensiva della squadra contro il muro difensivo udinese.

Non sappiamo se con Ganzer in piena efficienza il Torino avrebbe vinto; certo, nemmeno nelle sue condizioni di ieri avrebbe meritato di perdere. Quello che però maggiormente preoccupa è la difficoltà che la squadra granata incontra nell'adattarsi alle diverse situazioni di una partita. Da Napoli a Torino è stato un tonfo. Il Napoli giocava aperto, l'Udinese giocava chiuso; ma chiusi giocheranno anche il Padova e la Spal che saranno ospiti dei granata. Occorre uno slancio più fresco, un ritmo più vivace e più incalzante. L'Udinese ha fatto vedere come ci si batte quando ci si deve salvare. I friulani arrancavano tutti alla disperata, si difendevano in otto e contrattaccavano in quattro e, per quanto fosse per tre quarti passivo, il loro gioco non è mai apparso statico, aveva vibrazioni continue di riscossa, era agile, sciolto, fresco.

Vorremmo dal Talmone Torino un gioco altrettanto ricco di qualità come quello udinese. Ma non ci devono più essere in campo delle cariatidi con le braccia conserte, indifferenti a quanto avviene a dieci passi di distanza. Il gioco richiede un altro impegno, un'altra passione, un'altra partecipazione morale alle sorti della squadra.

Ripetiamo la domanda: potrà salvarsi il Torino? Coi soli suoi mezzi, non crediamo. E' necessaria anche un po' di fortuna, cioè la collaborazione di altri risultati che aiutino la marcia dei granata. I tifosi ricorderanno l'ultima giornata del campionato 1934-'35 e l'emozionante epilogo dell'incontro Torino-Livorno: corner di Bo e goal di Prato. Un goal che è diventato «storico» segnato mentre la partita stava per chiudersi, fra una folla congestionata, urlante, sfinita dalla passione e dalla tensione. Quel goal ha salvato il Torino dalla retrocessione. Nello stesso giorno la Juventus si laureava a Firenze campione d'Italia. Nella stagione successiva il Torino si classificava al terzo posto chiudendo definitivamente la sua crisi. Perchè il miracolo non potrebbe ripetersi quest'anno?

Ettore Berra



Vieri, preso in contropiede, tenta invano di intervenire sul tiro di Fontanesi: per questo goal l'Udinese ha vinto sul campo granata ed il Torino è entrato in crisi

Il calendario della salvezza

A sette giornate dalla fine del campionato ecco il calendario delle partite che attendono le ultime in classifica.

IN CASA	FUORI CASA
UDINESE (punti 21)	
Roma	Bari
Padova	Milan
Fiorentina	
Napoli	
Lanerossi	
SPAL (p. 20)	
Roma	Milan
Genoa	Fiorentina
Bari	T. Torino
	Lanerossi
TRIESTINA (p. 20)	
Sampdoria	Napoli
Lanerossi	Inter
	Bari
	Juventus
	Padova
ALESSANDRIA (p. 19)	
Napoli	Lazio
Roma	Juventus
Bologna	Sampdoria
Inter	
T. TORINO (p. 18)	
Milan	Genoa
Spal	Inter
Padova	Fiorentina
	Roma

Pesa sull'Alessandria la sconfitta di Trieste

(*Dal nostro inviato speciale*)

Alessandria, 13 aprile.

Triste ritorno dei grigi da Trieste. La sconfitta — non inattesa, ma non per questo meno grave — subita sul campo dei rossoalabardati, ha reso ancor più critica la posizione dell'Alessandria nella lotta per la salvezza.

Giunti ad Alessandria poco dopo le 18, tutti i giocatori si sono avviati alle rispettive case, cercando di evitare ogni incontro con i tifosi. L'allenatore-giocatore Pedroni, con cui siamo riusciti ad avere una lunga conversazione, ha comunque dato esaurientemente l'idea di quanto il morale dei grigi sia basso: «Siamo demoralizzati, ed io forse più di tutti. Abbiamo giocato troppo male a Trieste, quasi come se la lotta per la salvezza non ci interessasse.

«Abbiamo avuto — continua Pedroni — l'occasione per raddrizzare l'esito della partita quando, sullo 0-1, si è creata una mischia dopo una punizione di Tacchi e il portiere triestino è riuscito chissà come a mettere in angolo su colpo di testa di Lorenzi. Questo episodio sfortunato non basta comunque a cancellare tutto il resto, cioè una prestazione nettamente negativa». **g. p.**

Per la «nazionale cadetti»

In vista dell'incontro Italia cadetti-Inghilterra giovanile, del 7 maggio prossimo a Milano, la F.i.g.c. ha convocato i seguenti giocatori: *Bari*: Catalano; *Bologna*: Capra; *Fiorentina*: Albertosi; *Genoa*: Maccacaro; *Inter*: Bolchi, Corso, Guarneri, Tagliavini; *Marzotto*: Anzolin; *Oso Mantova*: Micheli; *Spal*: Gasperi; *Talmone Torino*: Crippa; *Triestina*: Del Negro. Massaggiatore: Comino (Sampdoria).

La rappresentativa dei «Cadetti» disputerà come annunciato, un allenamento contro una selezione di serie B, che sarà formata con i seguenti giocatori:

Selezione di serie B: *Atalanta*: Marchesi; *Brescia*: Favini, Sacchella, Vigni; *Lecco*: Bicchierai; *Messina*: Alicata, Meloneri, Orlando; *Novara*: Scesa; *Palermo*: Azzali, Malavasi; *Reggiana*: Costa, Gatti; *Sambenedettese*: Lorenzini; *Simmenthal Monza*: Brevigliari.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	10	13
Rendita 3 1/2	72 90	72 90
» » cum.	72 80	72 80
Rendita 1902	71 60	71 60
Rendita 5%	101 60	101 60
» cum.	101 50	101 50
Redimibile 3 1/2	91 50	91 50
» cum.	91 40	91 40
Redimibile 5%	100 30	100 30
» cum.	100 20	100 20
Ricostr. 3 1/2	88 10	88 40
» cum.	88 —	88 30
Ricostr. 5%	99 225	99 225
» cum.	99 125	99 125
Rd. Fond. 5%	98 225	98 20
[illegible]	98 40	98 50
B.T.N. 5% 1959	104 95	104 92
» » 1960	102 02	102 —
» » 1961	100 80	100 70
» » 1962	100 60	100 50
» » 1963	100 57	100 45
» » 1964	100 47	100 52
» » 1965	100 42	100 40
» » 1966	100 50	100 40
» » 1968	100 15	100 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	99 20	99 20
» (30) 6%	101 20	101 20
» [illegible] 6%	101 47	101 47
» (30) 6%	102 15	101 70
» (71) 6%	101 20	101 25
» Mare 4 1/2	86 30	86 30
» Mare 5%	114 75	113 —
» Ferro 4 1/2	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Sez. 5 1/2	—	—
» [illegible] 6%	132 75	132 75
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible] 6% '51	103 60	103 60
» SIET 6% '50	119 50	119 75
[illegible] 4 1/2	96 50	96 50
[illegible] 5%	98 75	99 50
[illegible] 5 1/2	99 90	99 90
» '53	100 —	100 —
» '55	100 60	100 60
C.C.L.P. 6%	101 55	101 50
[illegible] 5%	96 20	96 55
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
[illegible] 5%	94 80	94 80
C.I.B. Sez. 3%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	95 30	95 35
C.I.B. Napoli	99 —	99 20
» »	98 —	98 75
» »	98 —	98 75
I.P.R. [illegible] 6%	101 75	101 75
[illegible] 6% rid.	101 50	101 40
» 6% 1956	102 50	102 50
I.M.I. [illegible]	100 50	100 30
» [illegible]	101 30	101 30
» [illegible]	101 30	101 50
» [illegible]	101 25	101 25
» [illegible]	101 17	101 17
» [illegible]	101 20	101 30
Torino '33 5%	95 30	95 30
» '37 5%	95 20	95 20
» '52 6%	101 —	101 55

	10	13
Fiat 6%	101 25	101 50
Fiat 6% '50	104 —	103 75
Fiat 6% '51	103 80	105 70
Pirelli 6%	103 —	103 —
[illegible] 7%	106 75	106 75
» '53 7%	108 50	107 50
» '55-'72 7%	107 40	106 50
» 1958 7%	109 —	108 45
Magneti [illegible]	104 50	104 50
» 7%	104 50	104 50
» 7%	104 50	105 40
[illegible] 7%	106 40	106 60
[illegible] 1%	101 25	101 50
» 7% '56	102 25	102 20
» 7% '57	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 85	106 85
[illegible] 7%	105 90	106 40
SADE 6%	101 80	101 80
[illegible] 7%	103 50	105 10
[illegible] 7% '58	104 —	104 50
[illegible] 6%	99 25	99 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	106 10	106 10
[illegible] 6%	102 —	102 —
» 6% '58	101 62	101 60
[illegible]	101 25	101 25
[illegible] 6%	100 75	100 75
[illegible] 6%	101 50	101 70
» 6% '51	104 —	104 50
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	101 25	101 25
[illegible] 6%	101 60	101 60
[illegible] 5%	100 70	101 05
[illegible] 6%	100 80	100 80
[illegible] 6%	101 25	101 25
» 6% '51	101 55	101 55
» 6% '56	101 55	101 50
» Spec. 6% '53	101 15	101 40
SIP 6%	101 65	102 20
[illegible] 4,50%	103 —	105 50
[illegible] 5 1/2	100 20	100 20
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6 1/2%	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
[illegible]	12900	12850
[illegible]	5005	5040
[illegible]	—	—
SNIP	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5400	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	70 75
Assic. Generali	53550	54500
[illegible]	41500	—
STET	3430	3455
[illegible]	—	—
[illegible]	2642	2655
[illegible]	—	—
[illegible]	1700	1700
La Centrale	15600	15400
[illegible]	—	4150
[illegible]	53000	53500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	10	13
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	7270	7310
[illegible]	1310	1310
METALMECCANICI		
[illegible]	290 —	299 —
[illegible]	2200	—
[illegible]	514 —	523 50
[illegible]	333 —	349 —
[illegible]	819 —	836 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1545
Westinghouse	1275	1275
[illegible]	17 90	17 75
[illegible]	—	—
[illegible]	550 —	553 —
Ansaldo	—	—
FIAT	1741	1743
Magneti Marelli	1260	1245 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1360	1320
[illegible]	1030	1035
[illegible]	3500	3485
SIP	1800	1780
[illegible]	1870	1883
SADE	1780	1773
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	201 50	203 —
[illegible] Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere [illegible]	5050	4900
Cartiere Burgo	18175	18100
[illegible]	2300	2315
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6360
Ceramica [illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1943	1957
[illegible]	—	—
Schiapparelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3785	3840
[illegible]	2090	2095
ANIC	2920	2907
Montecatini	2845	2870
[illegible]	622 50	630 —
[illegible]	231 —	240 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9050	9350
[illegible]	4100	4150
Immobil. Roma	752 —	752 —
[illegible]	—	—

Le indicazioni iniziali della settimana sono state contrastanti per buona parte della seduta odierna: scarsità di affari e lieve prevalenza di offerte hanno tenuto il campo per la prima parte della seduta. Eccezion fatta per il gruppo Finsider che alla chiamata di apertura ha rinverdito vivaci massimi assoluti. In prossimità del listino la quota si è risvegliata, il che ha consentito al mercato di consolidare in chiusura i livelli medio massimi della giornata e di sottolineare diversi elementi di sostenutezza, pur nel quadro di limitate variazioni dai prezzi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi molto resistenti. Nel dopoborsa la quota è stata agganciata ad una vivace leva di denaro su prezzi sostenuti. Diritti Viscosa: 325-328.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 615-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 122-126; oro fino 696-701; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 641,7/8; franco svizzero 143,62; corona danese 89,75; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,60; fiorino oland. 164,26; franco belga 12,10; franco francese 123,70; lira sterlina 1747,35; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 23,985; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,675; peso argentino 8,30; cruzeiro brasiliano 4,37; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana GT 1180, PT 1165; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 21,30; lira turca 42,90; sterlina australiana 1381.

MILANO — La riunione non andava esente da qualche irregolarità, pur confermando l'intonazione assai sostenuta. L'esordio era piuttosto calmo. Poi, un vivace spunto di ripresa sulle Edison, che guadagnava un centinaio di punti, rianimava le contrattazioni, le quali si spostavano rapidamente sui diritti Viscosa, vivamente richiesti e pagati a prezzi superiori alla parità teorica col titolo. Questo contegno sostenutissimo durava sino alla fine e si accentuava ancora nell'immediato dopolistino e nelle ore pomeridiane. Come era facile prevedere, le Viscosa si portava sul 3150, dopo una chiusura ufficiale a 3065. Oltre agli assicurativi e a taluni finanziari come la Finsider, il rialzo riguardava parte degli elettrici, i minerari, i chimici e gli immobiliari. Mentre più contrastati erano i tessili e piuttosto offerti gli alimentari. Terni, Liquigas e Rinascente risultavano pure assai migliori di venerdì scorso. Nel pomeriggio si spostavano anche le Saffa che arrivavano a 4000 lire. Sempre ben tenuto, malgrado qualche rettifica di prezzo, il settore del reddito fisso. Quotano ex-saldo dividendo Cucirini 200, Ciga 70, Lucania 45, Calabria 45. Quota ex-cedola l'Alto Veneto 100 lire. Diritti Viscosa chiusura 330.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 52.096; Bastogi 3668; Breda 3100; Finelettr. 1685; Finmare 616; Finsider 840; Gim 7810; Invest 4180; Centrale 15.350; Sviluppo 3688; Sifir 2912; Generali 53.900; Fond. Inc. 12.000; Assicurat. 26.050; Ras 22.700; N. Milano 4550; Ausiliare [illegible]; Mittel [illegible]; Veneta 1650.

Châtillon 8450; Coloniere 322; Cantoni 17.420; Val Ticino 62,75; Olcese [illegible]; Cucirini 10.400 ex; Stampati 3470; Cascami 3260; Fisac [illegible]; Gavardo 3665; Lanerossi 4790; Tilane 6040; Scotti 182; Linificio [illegible]; Rossari 22.700; Rotondi 25.500; Man. Tosi [illegible]; Pacchetti [illegible]; Viscosa 3065; Bernasconi 1030; Un. Manif. 46.000.

Broggi-Izar 510; Dalmine 2302; Ilva 523,50; Magona 695; Metalli 5840; Amiata 7300; Catini [illegible]; Monteponi 1319; Siele 8950; Falck 4830.

Bianchi [illegible]; Fiat 1706; Nebiolo 17,75; F. Tosi 586; Westingh. 1279.

Sade 1779; Cieli A 3465; Cieli B 3400; Dinamo 3140; Edison 3478; Bresciana 3250; Caffaro 315; Calabria 1920 ex; Campania 2060; Sarda 6700; Valdarno 3620; Emiliana 3800; App. Centr. 4426; Al. Veneto 2360 ex; Subalpina 4060; Sit 1240; Lucana 2065 ex; Magneti 1261; E. Marelli 551,50; Orobia 2630; Pugliese 1880; Romana 3515; Sesso 3460; Sip 1794; Sme 1876; Stet 3460; Tecnomas. 2875; Volta ord. 2395; Volta pref. 2770; Teti A 3830; Teti B 3650; Terni 385; Unes 1038; Viscola 4506.

Certosa 2450; Distillati 5060; Eridania 4690; Et. Molini 2360; Motta 14.200; R. Zuccheri 560.

Anic 2895; Nap. Gas 1710; Erba [illegible]; Italgas 1951; Larderello 640; Liquigas 632; Ossigeno 2350; Miralanza 14.800; Pibigas 236,75; Rumianca 2102; Saffa 3900; Solgas 1450.

Aedes 3990; Beni Stab. [illegible]; Bon. Ferr. 912; Edificio 3865; Imm. Roma 755,50; Sagi 2380; Iniziativa 2577; Milano C. 11.000; Risanam. [illegible]; Sylos [illegible].

Baroni 465; Binda [illegible]; Burgo 18.030; Comentir 1029,50; Cer. Pozzi 795; Ginori 782; Ciga 5116 ex; Elettrocarb. 52.000; Eternit 5230; I. Cementi 15.975; Cond. Acque 795; Rinascente 273; Linoleum 2615; Pirelli Spa 4375; Pirelli e C. 4193; Rejna 1290; Smeriglio 464,50; Acqui 9000.

GENOVA — Seduta incerta in apertura ma poi il mercato chiude fermo e non molte voci in buon vantaggio quali assicurativi, Viscosa, gruppo Finsider, Edison, Liquigas e sostenuti quasi tutti gli altri valori. Tra i locali richieste e spostate le Petrolifera. Reddito fisso sempre in buona tendenza.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura con guadagni da frazioni di dollari fino ad un dollaro per azione. Il numero indice è salito di 30 cents ed ha toccato quota 222,70 dollari.

LONDRA — I titoli di Stato scendono, ed anche fra i titoli industriali prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI — Mercato abbastanza attivo e bene orientato. L'andamento generale della quota ha registrato oggi un netto miglioramento, specie nell'ambito dei gruppi francesi. Poche modifiche sul mercato dell'oro, che è rimasto calmo con un volume globale di scambi aggiratesi sui 535 milioni di franchi. Leggera tensione sul mercato parallelo delle valute.

FALLIMENTI — IMPERIA: Decauls Paola Ernesta, Pieve di Teco, frantoio e commercio olio all'ingrosso; sent. 10 aprile; curat. rag. Angelo Dania; verif. 1 giugno; giud. dr. Varalli.

Le zone in provincia di Torino per addestrare i cani da caccia

Vinta da un italiano la gara internazionale del "Pointer Club" - Le lanciate di ripopolamento nel Cuneese - Passo di anatre nel Vercellese

Il Comitato Caccia della provincia di Torino ha approvato nell'ultima sua riunione, otto zone di addestramento cani che sono state delimitate a cura della Sez. Prov. Cacciatori con tabelle portanti la scritta «Zona addestramento cani da ferma», nelle seguenti località: Beinasco, Lombardore, Luserna S. Giovanni, Orbassano, Piobesi Torinese, Romano Canavese, Verolengo, Vigone. I cacciatori hanno oggi la possibilità di sostituire la quaglia selvatica inanellata di cattura, razionata, con le così dette «quaglie domestiche» di allevamenti, alcuni dei quali in funzione anche in Piemonte, che oltre ad essere disponibili nei voluti quantitativi servono bene allo scopo. I possessori di cani sono soddisfatti perchè possono iniziare subito l'allenamento dei loro ausiliari, senza attendere i 30 giorni precedenti l'apertura prescritti dall'art. 75, che praticamente si riducono sempre a pochi giorni a causa del ritardo nella pubblicazione del manifesto.

Alcuni giorni fa si sono svolte nella Riserva di Borgo d'Ale, con un giudice belga, gare internazionali indette dal Pointer Club d'Italia con sede in Roma. Nei primi tre posti con qualifica di eccellente si sono piazzati al 1° un italiano, al 2° uno svizzero ed al 3° un italiano. Le gare valgono per il titolo di campione nazionale ed internazionale. Manifestazione riuscita con un magnifico piazzamento dei soggetti italiani distintisi sia per le loro caratteristiche che per l'addestramento. Alcuni di essi parteciperanno alle prossime gare di Francia e del Belgio.

Il Comitato Prov. Caccia di Cuneo comunica di aver lanciato per ripopolamento nei Comuni della provincia 1231 lepri, 576 starne e 91 fagiani. Le varie riserve provvedono a parte ed in proprio al ripopolamento. Giace negli uffici del Senato un disegno di legge di iniziativa di tre senatori della provincia di Cuneo, composto di un articolo unico col quale si stabilisce che il Ministero Agricoltura e Foreste dovrebbe corrispondere annualmente al Consorzio per la gestione della riserva di caccia e pesca ex-reale di Valdieri-Entraque con sede in Cuneo, la somma di 35 milioni per il perseguimento dei fini del Consorzio. Il Ministero dell'Agricoltura, con tale contribuzione resterebbe esonerato dal provvedere al servizio di vigilanza della Riserva che occupa una superficie di circa 25.000 ettari con più di 3000 camosci, 250 stambecchi, numerosi fagiani di monte, coturnici, pernici bianche, marmotte.

Dal Vercellese comunicano che nella scorsa settimana si è avuto un passo soddisfacente di anatre, specie di alzavole e marzaiole. Vengono segnalati, da fonte attendibile, carnieri anche di 40 capi dove si è fatto uso della spingarda e di decine di capi per piccole comitive col fucile, nelle tese.

g. m.

Accusato di non voler dividere la vincita d'un «13» con il socio

Perosa Argentina, 13 aprile.

Stasera alle ore 20 il minatore Oriente Tosetti, dipendente della Talco e grafite, residente a Pomaretto, si presentava al maresciallo dei carabinieri di Perosa e denunciava per violenze e minacce l'idraulico Marco Obino di 32 anni, possessore di una schedina del Totocalcio che ha realizzato un «tredici».

Secondo il Tosetti, l'Obino — col quale egli asserisce di aver giocato la fortunata schedina — vorrebbe estrometterlo dalla vincita, negando la sua partecipazione nella giocata. Si tratterebbe di una schedina a otto colonne giocata sabato scorso a Perosa. L'Obino dal canto suo afferma di averla giocata assieme al muratore Maurizio Breusa di 25 anni pure residente a Pomaretto.

Il maresciallo dei carabinieri convocava dapprima l'Obino e successivamente il Breusa. Usciti dalla stazione dell'Arma il Tosetti e l'Obino venivano a lite e passavano poi a vie di fatto. Divisi da alcuni presenti, si allontanavano infine recandosi a bere in due diverse osterie.

Otto mesi a una giovane che colpì a pugni il padre

Biella, 13 aprile.

In tribunale si è svolto oggi il processo a carico dei fratelli Italo e Gianni Rubello rispettivamente di 22 e 18 anni, residenti a Benna, imputati di lesioni e minacce nei confronti del padre Valentino di 50 anni.

La scorsa estate, Valentino Rubello aveva rimproverato la figlia perchè l'aveva vista a spasso col fidanzato, e la giovane aveva reagito colpendo l'uomo a pugni con tale violenza da fratturargli alcune costole. Il figlio, intervenuto nella discussione, aveva minacciato il padre di tagliargli la gola con un coltello. Italo Rubello è stata condannata ad otto mesi di reclusione con i benefici di legge, mentre al fratello è stato concesso il perdono giudiziale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	25	Pescara	4	19
Trento	7	23	L'Aquila	5	20
Trieste	11	18	Roma	7	20
Venezia	10	19	Bari	7	19
Milano	9	20	Napoli	5	18
Torino	9,6	18,4	Potenza	6	19
Genova	11	16	Reggio C.	8	20
Bologna	8	20	Messina	12	18
Firenze	5	22	Palermo	11	18
Pisa	5	20	Catania	5	19
Ancona	11	17	Alghero	8	21
Perugia	8	16	Cagliari	7	18

Come gli agricoltori hanno vinto una lunga battaglia

La burocrazia si è accorta della fontina della Val d'Aosta

Da tre anni il prodotto è garantito dal marchio di origine - La relativa industria, che nel dopoguerra pareva scomparire, ha avuto una grande ripresa - Un quarto della produzione finisce all'estero

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 13 aprile.**

Da oltre sei secoli la Valle d'Aosta produce il formaggio fontina, ma la burocrazia lo ha scoperto soltanto da pochi anni; da quando cioè, nel 1955, il tipico prodotto degli alpeggi valdostani ha ottenuto il riconoscimento della denominazione «di origine». La battaglia che gli agricoltori e le autorità della Valle hanno dovuto sostenere prima che le loro richieste venissero accolte è stata lunga e difficile: una serie di cause, di sentenze, di ricorsi e di appelli; oltre che le lungaggini burocratiche ad essi si avevano ostili i produttori di pianura che, potendo fabbricare a minor prezzo, avrebbero volentieri continuato a sfruttare la fama del formaggio valdostano. Finalmente è venuta una sentenza della Corte Costituzionale a stabilire che esclusivamente il prodotto originario della Valle d'Aosta può essere chiamato fontina.

Non è certo per una pura ragione di prestigio che i valdostani hanno chiesto con tanta insistenza e ottenuto la qualificazione del loro formaggio. Vi sono più forti interessi di natura economica. L'agricoltura è, con il turismo, la principale risorsa della Valle e l'industria lattiero-casearia rappresenta una delle voci fondamentali del settore agricolo. Sugli questa considerazione: la fabbricazione della fontina assicura l'esistenza a 20-25 mila persone, un quarto cioè dell'intera popolazione della Valle. Sono in prevalenza componenti di nuclei familiari che non hanno altre risorse, agricoltori e montanari che trascorrono la loro vita tra il villaggio di fondo valle e gli alpeggi d'alta montagna.

Essi hanno attraversato un periodo di crisi preoccupante negli anni immediatamente successivi all'ultima guerra, quando il loro prodotto, dato l'alto costo di fabbricazione, non poteva sostenere la concorrenza con le imitazioni della pianura, di caratteristiche completamente diverse ma di prezzo inferiore. In quel periodo molte famiglie hanno addirittura rinunciato all'attività che durava ormai, attraverso generazioni, da secoli, e il totale della produzione che prima del conflitto aveva raggiunto i 40-45 mila quintali, è sceso a cifre minime.

Soltanto con il riconoscimento della Corte Costituzionale, con il sorgere della Cooperativa e del Consorzio produttori, l'industria della fontina ha ricevuto un nuovo potente impulso e l'indice della produzione è ripreso a salire. Attualmente nei 500 alpeggi oltre i duemila metri e nelle 178 latterie dislocate in 70 comuni della Valle, si fabbricano oltre 220 mila forme di fontina per circa 22 mila quintali; i capi lattiferi dedicati a tale attività sono 50 mila. L'ottanta per cento del prodotto viene raccolto dalla Cooperativa produttori latte e fontina nei centri di Valtournanche, Ollomont e Pré Saint Didier; il formaggio viene pagato al contadino 450 lire il chilogrammo se di seconda qualità e 550 se di prima.

Un quarto della fontina valdostana finisce all'estero, la maggior parte in Svizzera (che pure è una forte produttrice di formaggio), poi in Inghilterra, in Belgio, in Francia; quarantacinquemila forme sono assorbite dal consumo locale ed un'altra considerevole quantità è acquistata direttamente sul posto ed esportata dai turisti di passaggio e dai villeggianti; il resto viene immesso sul mercato nazionale.

L'opera di vigilanza sulla genuinità e sulla qualità del prodotto è riservata, per decreto ministeriale, al Consorzio che agisce con apposite commissioni di sorveglianza. L'ente, investito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste della funzione di controllare tutta la produzione della Valle, si preoccupa specialmente dell'apposizione del marchio di origine sulla merce che ha le caratteristiche richieste. Perciò soltanto il formaggio che porta il marchio del Consorzio produttori è riconosciuto e può denominarsi fontina. Anche il prezzo dovrebbe essere un elemento indicativo della genuinità della merce: infatti, come già s'è detto, il costo di fabbricazione della fontina è più elevato di quello delle imitazioni e di conseguenza è pure più alto il prezzo di vendita al minuto nei negozi.

L'Amministrazione della Regione, giustamente valutando l'importanza del settore lattiero-caseario per l'economia generale della Valle, non ha risparmiato aiuti e consigli agli interessati. Già sono in funzione due moderni caseifici a Valtournanche e ad Aosta, costruiti con il finanziamento della Regione, i primi d'una rete che sorgerà nella Valle; inoltre recentemente sono stati stanziati 92 milioni per sanare le passività dei produttori e si cerca in ogni modo di facilitare lo sviluppo delle loro attività. Nelle zone i cui pascoli non hanno le caratteristiche degli alpeggi per la fontina (come ad esempio nella Valle di Gressoney) si è dato maggior impulso alla produzione del burro che è in continua ascesa. E' notevole, insomma, lo sforzo per aumentare e perfezionare i prodotti selezionati dell'agricoltura che è destinata, in collaborazione con il turismo, ad assicurare in avvenire la vita alla Regione valdostana.

Bruno Marchiaro

I candidati ad Aosta di sinistra e «Union»

Aosta, 13 aprile.

A quattro giorni dalla scadenza del termine utile per la presentazione delle liste elettorali per il rinnovo del Consiglio regionale valdostano, lo schieramento dei socialcomunisti e dell'Union Valdôtaine sembra ormai definitivamente formato. Fra i candidati figurerebbero otto socialcomunisti, due dissidenti dei padi e quindici unionisti. I venticinque nomi, secondo fonte di solito bene informata, sono: per le sinistre, i consiglieri uscenti geom. Giulio Nicco, Anselmo Nicco, Chabod, l'ex-sindaco di Aosta Savioz, il prof. Barone, Manganoni, il consigliere comunale dott. Chentel, il sindaco di Nus avv. Fillietroz; i due socialdemocratici dissidenti avv. Palmas, consigliere comunale di Aosta, e il consigliere comunale di St. Vincent, Page; per l'Union Valdôtaine, la signora Chanoux, consigliere regionale uscente, i consiglieri comunali di Aosta avvocato Marcoz e notaio Colombo, il dott. Gex, il perito industriale Fosson, Guglielminetti, Rey, il sindaco di Cogne Dayné, il sindaco di Villeneuve Vauthier, l'ex-assessore regionale geom. Vallaise, l'ex-presidente del Consiglio Bréan, Lucat, Machet, il geometra Vuillermoz e il sindaco di Gressoney St. Jean geometra Napoli.

Anche la d.c. sta completando la rosa dei nomi che formeranno la sua lista. Per ora si sa soltanto che i suoi candidati a cui si affiancheranno quelli del pli e dei padi, saranno capeggiati ancora una volta dall'attuale presidente della Giunta regionale avvocato Vittorino Bondaz.

I consiglieri comunali di Aosta dott. Chentel, avv. Palmas, avv. Marcoz, notaio Colombo, dott. Montesano hanno rassegnato le dimissioni durante il Consiglio comunale di stasera. I primi quattro saranno candidati della lista Union-socialcomunisti, il quinto è uno dei nomi più sicuri della d.c. Sempre stasera l'avvocato Fillietroz ha rassegnato le dimissioni da sindaco di Nus, mentre tutti gli altri sindaci e consiglieri comunali delle varie liste si erano dimessi già nei giorni scorsi.

I cittadini valdostani aventi diritto al voto sono 69.132 di cui 34.504 uomini e 34.628 donne. La sola città di Aosta, con 19.238 votanti, rappresenta più di un quarto dell'elettorato.

In maggio e giugno in 46 Comuni le elezioni amministrative

Roma, 13 aprile.

Dalle notizie pervenute finora al Ministero dell'Interno si apprende che sono state indette le elezioni amministrative nei seguenti comuni.

Per il 31 maggio — provincia di Avellino: Aiello del Sabato, Calvano Candida, Luogosano, Montefalcione, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Petruzzo Irpino, Quadrelle, Trevico e Valle Saccarda. Provincia di Chieti: Archi, Guardiagrele, Quadri, Rocca San Giovanni, Scerni, Torricella Peligna.

Provincia di Gorizia: Romans di Isonzo, Villesse. Provincia di Macerata: Castelraimondo, Esanatoglia, Muccia, Penna San Giovanni. Provincia di Potenza: Senise e Trecchina.

Provincia di Treviso: Oderzo e Portobuffolè. Provincia di Udine: Vito d'Asio. Provincia di Varese: Besano, Duno, Inarzo e Porto Ceresio.

Per il 7 giugno: provincia di Bari: Bari, Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi e Turi. Provincia di Cremona: San Martino del Lago. Provincia di Frosinone: Cassino, Posta Fibbreno, San Giovanni in Carico, Sora, Vicalvi.

Provincia di Nuoro: Elini, Esterzili. Provincia di Taranto: Castellaneta e Lizzano.

Richieste del PM al processo per bancarotta fraudolenta

Per il principale imputato, il commerciante Primo Serazzi, 8 anni - Pene da 8 mesi a 4 anni per gli altri imputati - Chieste nove assoluzioni

Vercelli, 13 aprile.

Dopo una requisitoria durata tutta la giornata, il P.M. dott. Del Vecchio ha formulato questa sera le richieste delle pene da comminare ad alcuni dei maggiori imputati del processo per bancarotta fraudolenta che da dieci giorni si discute presso il nostro tribunale. Per il commerciante Primo Serazzi ha chiesto la pena complessiva di otto anni due mesi e cinque giorni di reclusione e 43 mila lire di multa per i reati di bancarotta fraudolenta, corruzione continuata, truffa continuata e aggravata e falso in cambiali aggravato.

Per il rag. Enrico Baldi che fu direttore della filiale vercellese dell'Istituto San Paolo di Torino all'epoca in cui si svolsero i fatti rievocati davanti al tribunale, il P.M. ha chiesto la pena complessiva di quattro anni, due mesi, e sei giorni, di reclusione e 35 mila lire di multa per i reati di corruzione continuato, falso in cambiali continuato e aggravato e truffa aggravata. Per l'impiegato della stessa Banca Giovanni Beltaro è stata richiesta la pena di un anno, dieci mesi di reclusione e 11 mila lire di multa per il reato di truffa aggravata. Per l'altro impiegato Adelio Capra due anni e tre mesi di reclusione e 10 mila lire di multa per i reati di truffa aggravata e falso in cambiali. Per l'ultimo imputato di truffa aggravata, l'impiegato della Banca di Novara Giovanni Sargo è stata richiesta la pena di otto mesi di reclusione e 8 mila lire di multa.

Per i commercianti e industriali imputati di distrazione di merce fallimentare il dott. Del Vecchio ha chiesto le seguenti pene: un anno e otto mesi di reclusione per Dante Magni, di Vigevano, Antonio Sempio pure di Vigevano e Giuseppe Sassi di Novara; un anno e quattro mesi di reclusione per Mario Mina di Novara, Antonio Barasolo di Vercelli e Vito Tangorra di Novara.

L'assoluzione per insufficienza di prova è stata richiesta per: Celso Anselmetti, di Vercelli, Mario Bosetti di Vercelli, Pietro Mina di Pralungo, Alessandro Martinengo di Valenza, Giuseppe Barone di Vercelli, Franco Franchetti di Vercelli nonché, sempre per il reato di distrazione di merce fallimentare, per i due impiegati Adelio Capra e Giovanni Beltaro; l'assolutoria per non aver commesso il fatto per Aldo Ajala di Como, Vittorio Fantin di Romentino e Rinaldo Bordoni di Novara.

Arrestato il proprietario d'un appartamento ospitale

Pinerolo, 13 aprile.

Una casa per convegni clandestini è stata scoperta la notte scorsa in via Mazzini 5 dai carabinieri; il proprietario, l'invalido del lavoro, Giovanni Gagliardi di 54 anni è stato arrestato e la moglie è stata denunciata.

La notte scorsa un sottufficiale e quattro carabinieri in borghese piantonavano la casa sospetta e scorgevano un giovanotto, giunto in motoretta da Vigone, entrare nell'appartamento. Lasciato passare un po' di tempo, il sottufficiale bussava e veniva accolto dal Gagliardi, che lo scambiava per un cliente.

A questo, punto il brigadiere si qualificava e procedeva all'arresto del padrone di casa. Una donna e un uomo trovati nell'alloggio sono stati lasciati in libertà.

La giovane vittima



Vittoria Caraceto, di 19 anni, che è morta col fidanzato in un incidente stradale alla vigilia delle nozze

Morti alla vigilia del matrimonio lungo la strada buia

Due fidanzati s'uccidono contro un carro mentre in moto portano confetti delle nozze

L'uomo aveva 29 anni, la donna 19 -- Il veicolo, forse privo di fanale, era trainato da un mulo -- Un'auto, per evitare il corpo del giovane esanime, finisce in una scarpata -- Un'inchiesta per accertare le responsabilità



Claudio Diana, di 29 anni

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 13 aprile.**

Due fidanzati sono morti alla vigilia delle nozze, in seguito ad un raccapricciante incidente stradale avvenuto ieri sera tra Masserano e Buronzo; i giovani si recavano a portare le bomboniere ai parenti. Le vittime sono il signor Claudio Diana di 29 anni, cestaio, e la signorina Vittoria Caraceto di 19 anni, originaria di Gattinara; abitavano entrambi a Brusnengo con le rispettive famiglie.

Poco dopo le 21 essi viaggiavano verso Buronzo sulla motocicletta del giovane che era alla guida. Un chilometro circa oltre la casa cantoniera, il Diana scorgeva in lontananza un'auto «600» che veniva verso di lui e per non abbagliare il pilota accendeva la mezza luce: l'attenuata intensità luminosa del faro gl'impediva di vedere un carro agricolo trainato da un mulo che lo precedeva di poche decine di metri, e la motocicletta urtava così con violenza contro la parte posteriore del veicolo, al cui fianco camminavano l'agricoltore Emilio Vigna di 29 anni e il bambino Celestino Castelletti di 13 anni residenti in una cascina situata poco lontano.

Il carro — secondo le prime risultanze delle indagini svolte dai carabinieri di Masserano — era privo di fanale. Per effetto dell'urto violento, i fidanzati venivano sbalzati dalla moto e dopo un pauroso volo ricadevano sull'asfalto. La giovane rimaneva in mezzo alla strada, mentre il ragazzo rotolava sul ciglio alla sua sinistra. La motocicletta percorreva ancora venti metri senza guida, superando il carro, ed infine si rovesciava.

Terrorizzato dal fragore, il mulo si lanciava a corsa sfrenata e dopo una decina di metri usciva di strada e finiva col carro in fondo ad una scarpata profonda oltre dieci metri; il Vigna e il bambino con un gran balzo evitavano di essere travolti dal carro e per loro tutto si risolveva con un grande spavento.

Nel frattempo la «600», guidata dal geometra Mario Val di 30 anni, residente a Torino in corso Casale 137, era giunta sul luogo della sciagura. All'improvviso il guidatore, che non aveva nemmeno avuto il tempo di rendersi conto di quel che era avvenuto, si trovava di fronte al corpo del Diana steso di traverso sulla strada: per non investirlo sterzava di colpo a destra e dopo aver divelto due paracarri in auto usciva essa pure di strada e s'arrestava in posizione normale in fondo ad una scarpata di circa tre metri. Il geometra Val, rimasto illeso, cercava di prestare soccorso ai due sventurati, ma non vi era più nulla da fare. I giovani erano morti quasi all'istante.

Poco dopo tornava sul posto il proprietario del carro agricolo che aveva accompagnato a casa il bambino, e successivamente giungevano i carabinieri di Masserano. La sciagura è stata ricostruita con difficoltà. «Ho semplicemente sentito un gran rumore alle mie spalle — ha dichiarato l'agricoltore Vigna — e quando mi sono voltato ho visto due ombre cadere sull'asfalto, mentre la motocicletta mi passava accanto velocissima senza guida». Anche il geom. Val non aveva praticamente visto nulla, perché approssimandosi l'incrocio con la motocicletta aveva anch'egli acceso le mezze luci.

Le salme dei fidanzati già nella notte venivano rimosse e composte nella camera mortuaria del cimitero di Masserano, dove oggi sono state visitate da numerose persone. I carabinieri proseguono l'inchiesta ordinata dal Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale, dott. Calcelli, per accertare le responsabilità della sciagura.

p. m.

In moto con la fidanzata è morente per uno scontro

Susa, 13 aprile.

Gravemente ferito in un incidente stradale, è rimasto oggi Mario Margrit, di 23 anni, residente a Foresto di Bussoleno. Il Margrit viaggiava a bordo d'una motoretta, recando sul sellino posteriore la fidanzata Anna Durbiano.

Giunta al km. 50,454 della statale del Moncenisio, per cause imprecisate la moto andava a finire contro un paracarro. Il Margrit ha riportato lo sfondamento del torace, la Durbiano solo leggere contusioni.

Due giovani sposi folgorati nel bagno

Brescia, 13 aprile.

Due giovani sposi reduci dal viaggio di nozze sono stati rinvenuti cadaveri stamani nella loro villetta, in via Giannantonio Poli di Montichiari, a 18 chilometri da Brescia: probabilmente i due sono morti folgorati. Si tratta del signor Ermete Pozzi di 28 anni, che gestiva un'agenzia agricola e di Jole Zanini, di 21 anni: essi soltanto otto giorni fa si erano uniti in matrimonio nella chiesa delle Grazie, in città. Partiti per la luna di miele, erano rientrati ieri sera e dopo aver trascorso alcune ore con i parenti, si erano ritirati nella loro villetta, da pochissimo tempo costruita.

Verso le otto di stamane i familiari del Pozzi — che era solitamente mattiniero — non avendolo ancora visto fuori gli telefonavano per chiedere se gli occorreva qualcosa. Ma l'apparecchio ha suonato a vuoto. Allarmati, il padre e un fratello del Pozzi e la madre della sposa, si recavano alla villetta, bussavano, ma nessuno rispondeva. Decidevano di forzare la porticina a vetri che immette al primo piano dell'appartamento. I familiari, giunti nello stanzino da bagno, trovavano i due giovani riversi sul pavimento, ormai privi di vita. Nel locale si avvertiva un forte calore, emanato da una stufetta elettrica ancora accesa, situata vicino ai due cadaveri. Il pigiama del Pozzi, in corrispondenza della gamba sinistra, era bruciato e sulla pelle erano pure evidenti delle ustioni.

La disgrazia è stata così ricostruita. La signora Pozzi forse si è sentita male nel bagno e il marito, non vedendola uscire, si è recato da lei. Nell'orgasmo di sollevare la moglie, che era riuscita ad uscire dalla vasca e aveva bagnato il pavimento, il signor Pozzi deve aver urtato la stufetta, alimentata dalla tensione di 220 volt, e provocato con tale contatto la scarica mortale, alla quale ha indubbiamente concorso in modo decisivo il pavimento bagnato. Benché nel piccolo locale si trovasse la bombola per il gas liquido, che alimenta lo scaldabagno, vuota, non si è avvertita alcuna perdita di gas e quindi si esclude in modo d'ipotesi la morte per asfissia. L'esame necroscopico stabilirà comunque le vere cause del doppio decesso. E' da escludere in modo assoluto il suicidio.

Enorme impressione ha suscitato la sciagura in tutta la plaga di Montichiari, anche perché nel giro di pochi mesi è il quarto lutto che colpisce la famiglia Pozzi.



Gli sposi folgorati: Ermete Pozzo e Jole Zannini (Tel.)

Un'auto nella notte piomba su una famiglia per strada

Il padre ucciso nel tentativo di salvare la bimba in carrozzella - Feriti la moglie e un altro figlio

Imperia, 13 aprile.

La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause della sciagura stradale avvenuta stanotte in un rettilineo alla periferia della città: un'auto è piombata su un'intera famiglia e il padre è rimasto ucciso.

Il signor Cristino Olivieri di 36 anni, la moglie Francesca Brusco di 35 anni ed i figli Gianni di 6 anni e Maria Vittoria di 18 mesi, che dormiva nella sua carrozzella, tornavano a casa dopo avere passato la serata insieme alla madre dell'Olivieri. I quattro procedevano sulla destra della strada, Gianni davanti e i genitori dietro; il padre spingeva la carrozzella. A un tratto, giudicando dalla luce dei fari, l'Olivieri ebbe la sensazione che un'auto che procedeva nella stessa direzione dietro di loro gli venisse addosso, e fece il gesto di proteggere la bimba che era nella carrozzella.

Nello stesso tempo, veniva investito in pieno dalla macchina, che colpiva anche la donna; la carrozzella ove era la piccola Maria Vittoria, rimasta incolume, veniva scagliata quasi sui binari della ferrovia che corre parallela alla strada. L'Olivieri moriva quasi subito; la moglie che ha riportato gravi ferite al capo e la frattura della gamba destra, è ora ricoverata all'ospedale. Essa ignora ancora la sorte toccata al marito. Ricoverato è pure il bambino Gianni, il quale però non presenta ferite, ma è rimasto colpito da choc. L'automobilista investitore, Paolo Bottella di 22 anni, residente a Loano, ha dichiarato alla polizia di essere rimasto abbagliato dai fari di un'altra auto.

Trent'anni al barbiere che uccise l'ex-amante

Genova, 13 aprile.

Il processo a carico del barbiere siciliano Francesco Borina, accusato d'aver ucciso l'ex-amante Tina Campana, si è concluso stasera alle 18,15 con la condanna dell'imputato a trent'anni di reclusione: l'imputato ha ascoltato la lettura del verdetto senza dar segni di emozione. I giudici della Corte d'assise hanno praticamente accolto le richieste del P.M. dott. Pietro Paolucci, il quale appunto aveva chiesto appunto per il Borina trent'anni di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di libertà vigilata.

Gli sforzi degli avvocati difensori Raimondo Ricci e Carlo Zecchia non sono riusciti ad eliminare le due aggravanti che aumentavano sensibilmente il peso dell'accusa di omicidio premeditato; l'avere cioè agito con crudeltà e per motivi abbietti. L'avv. Ricci aveva sostenuto che il barbiere siciliano aveva sparato in un impeto d'ira, senza avere premeditato il gesto. L'avv. Zecchia aveva invece affermato che il Borina non si era neppure accorto della presenza della figlioletta della vittima, Ivana, al momento della sparatoria sotto i portici di corso Gastaldi: doveva perciò cadere anche l'aggravante della crudeltà.

La Corte, invece, conformemente alla tesi della pubblica accusa, ha concesso soltanto le attenuanti generiche.

Si dice innocente l'imputato dell'uccisione delle due [illegible]

Roma, 13 aprile.

Con il volto semicoperto da un grosso fazzoletto, per una paresi che lo ha sensibilmente deformato, Otello Truzzolini è comparso stamani davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello. Il cenciaiolo di piazza Vittorio, che venne condannato a 26 anni e sei mesi di reclusione perché ritenuto colpevole di aver ucciso a colpi di pistola, la sera del 4 ottobre 1955 in piazza Vittorio, le mondane Giuseppina Babbanini e Ada Giusti, appena ha preso posto sul banco degli imputati ha detto con voce roca: «Sono innocente. Non ho ucciso nessuno».

Il presidente gli ha fatto cenno di tacere, come per dirgli che avrebbe potuto parlare quanto voleva durante il suo interrogatorio e cioè dopo la relazione. Lo stesso presidente si è assunto poi il compito della rievocazione del duplice omicidio di piazza Vittorio e delle indagini che portarono all'arresto di Otello Truzzolini. Minuziosamente il dott. D'Amario ha messo in rilievo tutte le fasi processuali soffermandosi, però, sui punti salienti. I due alibi di Truzzolini, uno crollato e l'altro poco convincente; la dichiarazione fatta da Ada Giusti poche ore prima di morire e cioè quando la donna, dopo aver dato indicazioni differenti sull'uomo che sparò sulla Babbanini e su di lei, disse perentoriamente che l'assassino era Otello Truzzolini. Contro Otello Truzzolini vi è ancora una indicazione assai grave: quella di Santina Unni e cioè la donna per la quale lo stracciivendolo sarebbe stato indotto a uccidere Giuseppina Babbanini e Ada Giusti che si erano rifiutate di lasciare libero il campo alla più giovane «collega».

Infine il dott. D'Amario si è rivolto a Truzzolini avvertendolo: «Domani sarete interrogato e potrete dire tutto ciò che volete». «Grazie signor presidente — ha risposto Otello Truzzolini — grazie tante. Dovrò dire tante cose. Come mi hanno trattato alla polizia e come sono giunti ad accusarmi di questo delitto. Mi hanno detto, signor presidente, che lei è un magistrato giusto che sa capire gli innocenti e i colpevoli. Perciò io sono tranquillo».

La zingarella Calderas si considera ancora nubile

Ha denunciato la bimba col suo nome - La giovane nel '55 s'era sposata con un professionista romano

Trento, 13 aprile.

La zingara diciassettenne Jolanda Calderas, dimessa dal reparto maternità di Lavis ove ha dato alla luce una bambina, è tornata all'accampamento dei nomadi nella conca pianeggiante fra la scarpata della ferrovia Trento-Malé e l'argine dell'Avisio. Com'è noto, ella si è dichiarata nubile all'ufficiale di stato civile del Comune di Lavis, benché risulti sposata al giornalista romano Gualtiero Jacopetti, col quale fu unita in matrimonio il 28 maggio 1955 nelle carceri di «Regina Coeli» dopo la nota, clamorosa vicenda giudiziaria; la zingarella, dopo avere inutilmente tentato di negare ai giornalisti di essere la moglie dell'ex-direttore di «Cronache», ha finito poi per ammetterlo, dichiarando però di non aver più visto il marito dal giorno delle nozze.

Uno dei nomadi che l'accompagnava ha detto: «Per noi l'unico matrimonio valido è quello celebrato col rito zingaresco cosicché Jolanda, non avendolo mai contratto, è ancora nubile agli occhi di tutti i componenti della tribù; d'altra parte le sue nozze col Jacopetti avvennero unicamente per consentire al giornalista romano di uscire dal carcere».

Qualora la vicenda dovesse sfociare, come sembra, in un procedimento per falsa attestazione all'ufficiale dello stato civile, potrebbe andarne di mezzo anche il cinquantacinquenne Ezio Odorizzi, di Lavis, che si prestò a fungere da testimonio e accettò anche di essere il padrino della neonata, Donatella, che ieri è stata regolarmente battezzata nella chiesa parrocchiale di Lavis.

Il giornalista nega d'aver chiesto l'annullamento

Roma, 13 aprile.

(a. s.) Abbiamo avvicinato il giornalista Gualtiero Jacopetti, il quale, come si ricorderà, sposò nel carcere di Regina Coeli la zingara Jolanda Calderas con il solo rito civile e su richiesta dei genitori della ragazza. Secondo la legge, i due risultano regolarmente coniugati e falsa sarebbe quindi la denuncia effettuata presso l'anagrafe del comune trentino di Lavis, secondo la quale la «zingarella» è nubile e la creatura che ha dato alla luce alla fine del mese scorso è figlia dello zingaro Reinhard, appartenente alla sua tribù.

«Qualche giornale ha riferito — ci ha detto Jacopetti — che ho iniziato da tempo le pratiche per l'annullamento del matrimonio contratto nel '55. E' falso. Non ho mai iniziato pratiche in tal senso e il mio legale me ne è testimone». Mostrandosi oltremodo seccato dei pettegolezzi che si tornano a fare sulla sua vita privata e sul noto episodio, il giornalista ha detto: «Io non ho nulla contro i Calderas ed essi non hanno nulla contro di me. Si sono comportati benissimo in ogni occasione. E, secondo il costume tradizionale degli zingari, si può essere certi che la denuncia allo Stato civile è stata fatta con esattezza attribuendo alla nascitura la vera paternità che le spetta».

ULTIME NOTIZIE

Nuovi, audaci esperimenti della missilistica americana

Lanciati due razzi con satelliti
Si tenterà il recupero degli strumenti

La capsula del "Discoverer" pesa 75 chili; si cercherà di agganciarla quando ricadrà verso terra con aerei trainanti grosse reti - Il "Vanguard" contiene, nello stadio terminale, due satelliti che entreranno contemporaneamente in orbita

Los Angeles, 13 aprile.

L'Aviazione americana ha lanciato oggi dalla base di Vandenberg, in California, il satellite Discoverer II, che può essere definito il primo satellite artificiale «controllato». Gli scienziati preposti all'esperimento hanno dichiarato infatti che tenteranno, per la prima volta in tutto il mondo, il recupero della speciale capsula del peso di settantacinque chilogrammi contenente gli strumenti di misurazione dopo che esso avrà compiuto determinati periodi orbitali circumpolari.

Il Discoverer II si è staccato dalla base di lancio situata di fronte all'Oceano Pacifico alle ore 13,19 locali, corrispondenti alle 22,19 italiane. Il satellite è il primo di una serie di tre «lune artificiali» che, in base al programma degli scienziati spaziali americani, dovrebbero entrare in orbita nella giornata di oggi.

Per l'esperimento condotto dalla base aerea di Vandenberg è stato impiegato un razzo Thor del peso di cinquanta tonnellate il cui stadio finale pesa circa seicento chilogrammi e reca all'estremità il satellite vero e proprio del peso di 138 chilogrammi, dei quali 75 devono essere assegnati alla speciale capsula ricuperabile.

L'esperimento effettuato in California è avvenuto in una splendida giornata di sole. Il gigantesco Thor, alto come una casa di sette piani, appariva appena un giocattolo ai giornalisti situati nel loro posto di osservazione alla distanza di circa tre chilometri. Ma, al momento del lancio, il «giocattolo» è apparso in tutta la sua potenza e la sua magnificenza. Mentre un sordo boato si disperdeva nella pianura circostante, una nube di vapori si sprigionava dalla base del missile che si alzava lentamente lasciandosi dietro una scia fiammeggiante. Il Thor, proseguendo nella sua corsa verso lo spazio, accelerava piegando intanto in direzione sud verso l'Oceano. Due minuti dopo, era scomparso alla vista.

Alle 17,30 (ora locale) è stato annunciato ufficialmente che il Discoverer è entrato regolarmente in orbita. Il satellite compie un giro completo attorno alla Terra in 94 minuti e due secondi; l'apogeo è situato a 712 chilometri e il perigeo a 222 dal nostro globo.

La capsula recuperabile sistemata nell'ogiva pesa 75 chilogrammi ed ha la forma di un cilindro del diametro di un metro e di mezzo metro di altezza. L'interno contiene un vero e proprio laboratorio: esso è suddiviso in due compartì, uno dedicato agli animaletti che vi saranno rinchiusi nei lanci futuri e l'altro contenente gli strumenti e le pellicole di misurazione delle radiazioni. Il comparto destinato agli animali contiene inoltre una bombola di ossigeno e misuratori della pressione sanguigna, del polso e della temperatura interna. Nessun apparecchio radio è invece contenuto nella capsula.

Il tentativo di ricupero potrà aver luogo solo quando le caratteristiche dell'orbita saranno state stabilite con rigorosa precisione. Un segnale radio emesso da terra darà inizio al momento voluto ad una serie di operazioni che si svolgeranno nel modo seguente. Una serie di piccole esplosioni farà saltare i fermi che collegano l'ogiva terminale al satellite vero e proprio. L'ogiva sarà allora liberata e la sua corsa sarà rallentata dall'accensione di un razzo a getto invertito. Sfuggendo all'orbita sulla quale si trova, l'ogiva comincerà a scendere verso la Terra. Ad una certa altezza un paracadute si aprirà automaticamente per effetto della decelerazione. Otto aerei «C-119» guidati dalla trasmittente contenuta nella ogiva perlustreranno una zona vicina alle Hawaii. Gli aerei voleranno a quote comprese tra qualche centinaio di metri e gli ottomila metri.

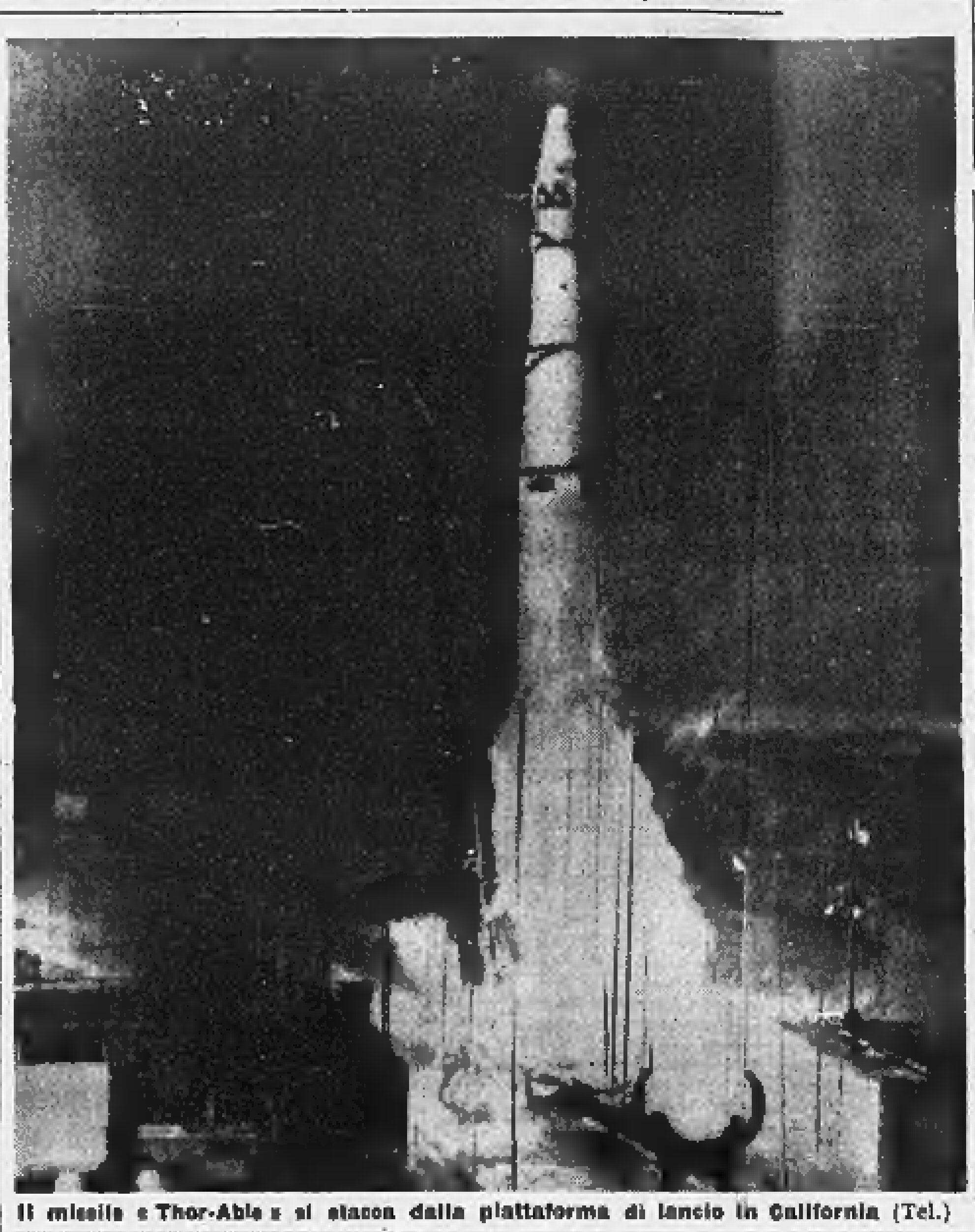
L'aereo che si troverà nella posizione migliore cercherà di agganciare il paracadute mediante una serie di funi disposte a forma di trapezio. Se questa manovra, molto difficile, non riuscirà, due cacciatorpediniere cercheranno di recuperare l'ogiva che galleggerà sulla superficie dell'Oceano Pacifico.

Le probabilità di riuscire ad effettuare il recupero della ogiva sono, a quanto ha dichiarato il direttore del progetto nel quadro dell'Ente per le attività spaziali, dott. William H. Godel, scarsissime, una su mille. Già immettere il satellite in orbita — ha aggiunto — rappresenta un successo. Il ricupero, si sottolinea, darebbe agli Stati Uniti un grande vantaggio nei confronti della Russia.

Alle 22 (ora locale) è stato annunciato il lancio, dalla base di Capo Canaveral in Florida, di un altro razzo recante a bordo due satelliti artificiali: il «Vanguard III/A» e il «Vanguard III/B».

I due «Vanguard» sono ordigni di piccolo peso. Il primo consiste in una sfera di circa 38 cm. di diametro fissata all'estremità di un cilindro lungo 66 cm. e del diametro di 6 cm., allo scopo di misurare le variazioni dell'intensità del campo magnetico terrestre e pesa 10 kg. Il secondo ordigno è un pallone di circa 75 cm. di diametro, il cui involucro è formato da un foglio micrometrico di alluminio che sarà gonfiato a tempo debito con l'ausilio di una piccola bottiglia di azoto compresso. Questa sfera, che si libererà automaticamente, pesa poco più di 200 grammi.

Questo ultimo ordigno, il «Vanguard III/B», è il più semplice di tutti i satelliti lanciati sinora e non conterrà alcun strumento. Sarà osservato dal suolo con l'ausilio di cannocchiali e telescopi da una cinquantina di posti di osservazione appositamente creati in tutto il mondo.



Il missile «Thor-Able» si stacca dalla piattaforma di lancio in California (Tel.)

In vista delle prossime trattative con i sovietici

Gli inglesi cercano di convincere la Francia alla "tattica flessibile"

Macmillan incontrando Debré: «Parigi e Londra furono sempre unite e sempre lo saranno» — Il problema tedesco esaminato anche dal «gruppo di lavoro» occidentale

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 aprile.

Si sono iniziate oggi a Londra, contemporaneamente, due serie di conversazioni per il coordinamento della politica estera occidentale. In primo luogo, ricevuto da Harold Macmillan, all'aeroporto di Londra è giunto da Parigi il Primo ministro francese Debré accompagnato dal suo ministro degli Esteri, Couve de Murville. I colloqui tra i quattro uomini politici sono cominciati stasera e continueranno domani. Gli argomenti: come trattare con i russi sul problema tedesco e la situazione nel Medio Oriente, specie quella dell'Irak, cui Londra guarda con crescente ansia per le infiltrazioni comuniste a Bagdad.

Contemporaneamente, i tecnici del «gruppo di lavoro» in cui sono rappresentati gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e la Germania Occidentale, hanno tenuto oggi una prima riunione al Foreign Office per sviluppare e completare l'analisi dei problemi occidentali che fu iniziata a Washington durante le recenti riunioni del Consiglio atlantico.

La coincidenza a Londra di queste due serie di conversazioni è puramente casuale. Il viaggio a Londra del Primo ministro francese Debré avrebbe dovuto essere compiuto qualche settimana fa, e dovette essere rinviato a causa di quel viaggio a Mosca compiuto da Macmillan che rese, nel frattempo, più difficili e delicati i rapporti fra Londra, sostenitrice di una tattica elastica con i russi, e Parigi fautrice di una politica più rigida.

Almeno da parte inglese, vi è la maggiore buona volontà di trovare con Parigi un sostanziale accordo sulle prossime trattative che riguardano la Germania. Un primo passo deve essere già avvenuto nei primi colloqui odierni, se una fonte autorevole ha annunciato a tarda ora che «Gran Bretagna e Francia hanno raggiunto un sostanziale accordo su Berlino, la riunificazione tedesca e la sicurezza europea». Un brevissimo comunicato informa, poi, che «nessun disaccordo fondamentale è emerso dai colloqui odierni al numero dieci di Downing Street fra il Premier britannico Macmillan e quello francese Debré. Si è avuto un utile scambio di vedute sui problemi europei, in vista dei negoziati fra le Potenze occidentali e l'Unione Sovietica in programma a Ginevra l'11 maggio». Questo il bollettino ufficiale.

Le conversazioni, come si è detto, continueranno domani. Non sarà facile cambiare di molto la rigida linea francese, ma un ammorbidimento è possibile. Londra cerca con tenacia di far leva sulla sua tradizionale amicizia con Parigi per superare gli attuali contrasti. Basterà citare, dal discorso con cui Macmillan ha accolto Debré, la frase: «Francia e Gran Bretagna sono insieme da sempre e per sempre».

Assai importanti sono anche gli incontri a livello di funzionari al Foreign Office per coordinare la politica estera occidentale, in preparazione dell'incontro con i russi.

Oltre alle divergenze di vedute fra Londra da una parte e Parigi e Bonn dall'altra — sulla opportunità di creare una zona di «congelamento militare» nel centro dell'Europa — esiste anche una sostanziale divisione di pareri fra Gran Bretagna e Stati Uniti da una parte, e Francia e Germania dall'altra. Gran Bretagna e Stati Uniti sono infatti favorevoli a discutere con i russi la stesura di una nuova forma di accordo per Berlino che non sia più fondata sul «diritto di conquista», ma che si basi invece sull'accordo fra gli alleati del tempo di guerra e rappresenti, a tutti gli effetti, un nuovo trattato internazionale, protetto dall'Onu. Francia e Germania invece, vorrebbero che lo stato di Berlino rimanesse immutato.

Inoltre gli Stati Uniti progetterebbero di presentare alla Russia, un piano complessivo per risolvere i problemi di Berlino, della Germania e della sicurezza europea. I diplomatici americani intenderebbero formulare questa offerta come un tutto unico e indivisibile, sulla base del «prendere o lasciare». Gli inglesi invece, considerando la formula americana troppo rigida, sarebbero disposti ad accontentarsi di accordi separati per Berlino, per le due Germanie e per la sicurezza europea.

Francia e Germania, sebbene ostili all'idea inglese in generale, potranno influenzare nei prossimi giorni le decisioni finali, schierandosi da una parte o dall'altra.

r. a.

L'ambasciatore di Bonn conferisce con Gromiko

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 aprile.

Dopo la rinuncia alla Cancelleria, Adenauer sembra incline ora ad una certa elasticità per i negoziati con la Russia, e le sue tesi in politica estera appaiono più vicine a quelle di Washington e di Londra. I tre delegati tedeschi partiti oggi alla volta della capitale britannica per partecipare agli incontri del «gruppo di lavoro quadripartito» incaricato di definire le posizioni occidentali per Ginevra, avrebbero avuto istruzioni meno rigide rispetto alla precedente linea del governo.

Queste notizie sulla più elastica posizione di Bonn, che i socialdemocratici giudicano sempre insoddisfacente, non devono però suscitare illusioni a Mosca, così almeno vorrebbe Adenauer. Per frenare eventuali ottimismi, il Cancelliere, che si tiene in stretto contatto con Bonn, ha autorizzato il suo ambasciatore a Mosca, Kroll, a recarsi oggi dal ministro degli Esteri Gromiko per chiarire alcuni punti in ordine alle trattative di Ginevra. Secondo notizie che non trovano conferma ufficiale, Kroll avrebbe fatto presente ai sovietici che l'annunciato ritiro di Adenauer non comporterà mutamenti sostanziali per la politica estera tedesca.

C'è però chi dubita fortemente a Bonn di queste assicurazioni, in quanto prima o poi Adenauer dovrebbe essere costretto a cedere parecchio terreno a quelle forze che determinarono la sua clamorosa recente decisione.

Adenauer ha ricevuto ieri a Cadenabbia il sottosegretario agli Esteri Van Scherpenberg e il suo intimo collaboratore Globke; riceverà poi i prossimi giorni l'influente banchiere Pferdmenges altro ascoltato consigliere, quindi Von Brentano e altri personaggi interessati ai problemi della successione (forse anche Erhard ed Etzel). Ciò però non significa che Adenauer, come Presidente della Repubblica, potrà scegliere il nuovo Cancelliere. Questa inattesa interessante previsione sui futuri sviluppi della politica tedesca, viene formulata dalla rivista amburghese *Der Spiegel*, in un lungo articolo sul retroscena del ritiro di Adenauer.

Con estrema certezza *Der Spiegel* sostiene che il 1° di luglio prossimo, immediatamente dopo la sua elezione a Presidente della Repubblica, e «contrariamente a tutte le versioni circolate finora, Adenauer dovrà lasciare la carica di Cancelliere». L'art. 55 della Costituzione federale prevede difatti che il Presidente della Repubblica «al più tardi nel momento in cui accetta la carica deve abbandonare ogni altro ufficio». Quindi Adenauer, secondo la tesi dello *Spiegel* — che ha sollevato però obiezioni e polemiche — dovrebbe cedere il governo in luglio (e non in settembre, come si è sempre ritenuto), rinunciando alla direzione della politica tedesca nel momento dei grandi incontri internazionali; inoltre egli si vedrebbe preclusa la facoltà di proporre, nell'estate, il proprio successore.

m. c.

Decidono di perire insieme lei muore e lui invoca aiuto

La ragazza aveva 19 anni; suo padre, pastore evangelico, si opponeva alle nozze - Il giovane è diciottenne

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 13 aprile.

Una celebre collina che sovrasta Vienna, il Kahlenberg, solitamente mèta di romantiche escursioni, ha fatto da sfondo ad un tragico suicidio scoperto casualmente ieri da un poliziotto. Le vittime sono due giovanissimi innamorati tedeschi: Angelica Scriba, di 19 anni, figlia di un pastore evangelico della Westfalia, e Volker Steuber, di soli 18 anni. La ragazza è morta, mentre il giovane versa tuttora in gravi condizioni.

Essi si conobbero poco tempo fa a Francoforte sul Meno, dove Angelica Scriba viveva impartendo lezioni di ginnastica in un istituto. La relazione assunse subito un carattere molto serio ed i due giovani decidevano di sposarsi a qualsiasi costo, ma i genitori della ragazza, considerata anche l'età del fidanzato, si opponevano nel modo più drastico alle nozze. Il diniego spingeva la coppia al gesto disperato.

Angelica Scriba e Volker Steuber prendevano allora la decisione di venire a morire a Vienna, ed alcuni giorni fa giungevano qui con il direttissimo proveniente da Francoforte. Il giovane, appena sceso dal treno, metteva in atto il piano mortale con una accuratezza calcolata ed impressionante: acquistava, in diverse farmacie, centocinquanta pastiglie di sonnifero, comperava poi delle lamette di rasoio ed una coperta di lana. Giovedì notte i due tragici innamorati si incamminavano con la coperta, i sonniferi e le lamette verso la collina del Kahlenberg.

Siccome pioveva, il giovane giunti in cima alla collina, sceglieva un posto riparato sotto un grande albero ed avvolgeva la fidanzata nella coperta, quindi le si adagiava vicino e, per riparare lei e se stesso dall'acqua, apriva un ombrello. La ragazza ingeriva lentamente ottanta pastiglie di sonnifero e si recideva le vene ai polsi con una lametta; il giovane prendeva le rimanenti settanta pastiglie e poi tentava anche lui di tagliarsi le vene, ma riusciva a recidere solamente un tendine.

La ragazza spirava poco dopo, l'innamorato invece rimaneva per tre giorni vicino a lei privo di conoscenza e finalmente ieri, risvegliandosi un'ultima, si metteva a gridare aiuto facendo così accorrere un agente che si trovava nelle vicinanze. Volker Steuber, ricoverato in una clinica psichiatrica, ha affermato: «Sono stato troppo vile, non ho avuto il coraggio di incidere a fondo con le lamette».

e. b.

Lo Scià di Persia riceve l'ammiraglio Pecori Giraldi

Teheran, 13 aprile.

Lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, ha ricevuto questa mattina il capo di Stato maggiore della marina italiana, ammiraglio Pecori Giraldi. Nel corso del colloquio cui erano presenti l'ambasciatore d'Italia a Teheran, Giardini, ed il capo di Stato maggiore della marina iraniana, ammiraglio Sciahin, lo Scià si è felicitato per l'alto livello tecnico raggiunto nel dopoguerra dai quadri della nostra marina militare ed ha messo in evidenza l'importanza del ruolo avuto in questo campo dall'Accademia di Livorno.

Egli ha ricordato che quasi tutti gli ufficiali di marina iraniani, dallo Stato maggiore ai guardiamarina, sono usciti dall'accademia navale italiani ed ha espresso il desiderio che il numero di dieci allievi iraniani che vengono ammessi ogni anno ai corsi dell'accademia possa venire aumentato ed eventualmente raddoppiato negli anni a venire.

ULTIME DI CRONACA

Donna uccisa da una moto l'investitore è moribondo

Una donna è stata investita da uno «scooter» verso la mezzanotte di domenica a San Mauro ed è deceduta ieri mattina all'ospedale. Anche l'investitore è in gravissime condizioni. Automobilisti di passaggio hanno raccolto le due vittime dell'incidente, che non ha avuto testimoni. L'uomo è stato trasportato al Martini e ricoverato, in stato di incoscienza, con prognosi riservata per lesioni al capo. Le sue generalità sono state ricavate da una tessera che aveva indosso: Primo Rossini, di 47 anni, abitante in corso Sempione 252.

La donna invece, portata al Maria Adelaide, non aveva con sé alcun documento. Durante la agonia è stata udita mormorare un cognome: Ceppi. Su questa traccia la polizia stradale è riuscita a identificarla: è la signora Caterina Varetto vedova Ceppi, di 72 anni, domiciliata in via Scarafiotti 24.

— E' deceduto ieri notte al Martini Guido Cambursano di 25 anni, abitante in corso Vercelli n. 138. Nel pomeriggio di domenica aveva investito in moto una donna, Eleonora Vacchetta di 60 anni. Il peggio era toccato al motociclista, che cadendo a terra si era fratturato il cranio.

— Una «600 Topolino» si è rovesciata ed ha fatto due giri su se stessa andando a schiantarsi contro un albero, dopo avere divelto il palo di una segnalazione stradale. L'automobilista che vi era a bordo se l'è cavata con lievi contusioni. La vetturetta, guidata dall'operaio Battista Pentenero di 28 anni procedeva per via Pier Carlo Boggio. Giunto sul corso Vittorio Emanuele il Pentenero lo attraversava per imboccare via Principi d'Acaja e proseguire poi alla volta di Brandizzo dove abita in via Cairoli 1.

Sul corso, dalla sinistra e diretta verso il centro, veniva una «100» guidata dal commerciante Franco Daccano di 28 anni, abitante in via Carlo Giordana 5. Lo incrocio è molto buio e il Daccano non ha visto in tempo la «600» e l'ha urtata facendole compiere le piroette sopracitate. Il Pentenero è stato subito estratto dalla macchina dal Daccano e da altri passanti accorsi. Trasportato al Mauriziano è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Cade fulminata da infarto sul sagrato della parrocchia

Poco dopo le ore 19 di ieri, mentre usciva dalla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza 56, la signora Maria Desani vedova Armosso, di 75 anni, abitante in via Petrarca 12, cadeva improvvisamente a terra priva di sensi. Alcuni passanti accorrevano; purtroppo dovevano accorgersi che nulla era più possibile fare: la poveretta era deceduta, fulminata da infarto.

Furto di 5 auto — L.A.C. segnala che sono state rubate due «600» TO 135.035 e 197.964, due «500» TO 124.556 e 90.436, una «600» camioncino TO 175.778.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei Conforti religiosi, dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Lorenzina Sereno ved. Rossano
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: i figli dr. Mario, dr. Giuseppe, e dr. Paolo con la consorte Mary Viralda e bimbi Giovanni e Giuseppe; i parenti tutti e la fedele Maria.

I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 14 corrente alle ore 16,30 partendo da via San Martino.

Per volontà della cara estinta si prega di non inviare fiori.

Il Presidente, i Consiglieri, i Sanitari, il Personale religioso, gli Impiegati e tutti i Dipendenti dell'Ospedale Civile di Rivoli partecipano commossi al lutto che ha colpito il loro direttore sanitario dr. Mario Rossano, per la grave perdita della sua adorata mamma

Laura Lorenzina Sereno ved. Rossano

Prendono parte al dolore dei fratelli Mario, Giuseppe, Paolo Rossano per la scomparsa della loro cara mamma signora

Laura Lorenzina Sereno ved. Rossano

i signori: prof. Gualtiero Moreno, dr. Aurelio Nebiolo, dr. Luigi Baiardo, dr. Carlo Torriano, dr. Alberto Paglieri, dr. Vittorio Sapegno, dr. Dino Varbella, dr. Italo Verdola, dr. Ezio Zanini, dr. Renzo Bosco, dr. Mario Gessi, dr. Mario Comazzo, dr. Gianni Pesce, dr. Vittorio Mancini, dr. Raffaele Foà, dr. Enrico Allosetti, dr. Giuseppina Berri Anzaldi, Piero Arboletti, rag. Piero Bellotti, Elvira Bosio, Rosalia Oddone, Dario Aimone, Lino Marcaldi, Gabriele Quagliotto.

I Condomini, il Medico Direttore, i Sanitari, il Personale di Amministrazione, le reverende Suore e il Personale infermieristico della Casa di Cura «Villa Cristina» prendono viva parte al dolore dei Condomini fratelli Rossano per la perdita della loro diletta

Madre

La famiglia Baudano con profonda commozione si unisce all'immenso dolore dei fratelli Rossano per la dipartita della loro indimenticabile mamma signora

Laura Lorenzina Sereno ved. Rossano

Partecipano al grave lutto del caro amico dr. Paolo Rossano: avv. Giuseppe Muccia e famiglia, dr. Alfredo Riata e famiglia, dr. Silvo Sacchi e famiglia, comm. Giuseppe Limone e famiglia.

I Soci del Rotary-Club di Moncalieri partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito il loro tesoriere ed amico dr. Paolo Rossano.

La famiglia Verney partecipa al dolore del dr. Mario Rossano per la perdita della mamma signora

Laura Lorenzina Sereno ved. Rossano

La Sezione Comunale Coltivatori Rivoli partecipa al lutto del suo presidente per la perdita della mamma signora

Laura Lorenzina Sereno ved. Rossano

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rossano gli amici: Guido Alessi, Enrico Boido, Giuseppe Boffa, Simone Graff, Giuseppe Maina, Guido Novelli, Giuseppe Ravizza, Pierangelo Riccardi, Carlo Zunino.

L'Unione Medici Val di Susa partecipa al grave lutto del collega Mario Rossano.

Marisa Viralda, Elda e Carlo Francese prendono viva parte al dolore del cognato Paolo e dei fratelli Rossano per la perdita della loro

Mamma

Si associano al dolore della famiglia Rossano: Lucia Casalino ved. Trastour, contessa Emma Fossa e figli.

Presidente, Amministratori e Personale tutto dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri, prendono viva parte al lutto del consigliere dott. Paolo Rossano per il decesso della

Mamma

Partecipano al dolore del dottor Paolo Rossano per la perdita della sua cara

Mamma

gli amici: Francesco Aime, Franco Assetto, Armando Barolo, Paolo Borio, Cesare Braccio, Francesco Braccetti, Franco Caleoso, Domenico Cavanna, Caterina Cavatorta, Aldo Chiavarino, Ippolita Chirisco, Guido Fenoglio, Clerio e Maria Garrone, Gaetano Gussoni, Cristoforo Masino, Ettore e Benigna Marcato, Luigi Meliana, Dino e Bice Ponte, Pier Antonio Rigazio, Riccardo Sampietro, Domenico Trisoglio, Luigi Vassarotto.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino partecipa vivamente al dolore che ha colpito il dott. Paolo Rossano, membro del Consiglio direttivo, per la perdita della madre signora

Laura Sereno v. Rossano

L'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacia prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo vice-presidente dott. Paolo Rossano per la perdita della

Mamma

Il Personale dell'Ordine dei Farmacisti e dell'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacia si associa al cordoglio del dott. Paolo Rossano per la perdita della

Mamma

Luciano, Carla Cornetto e famiglia prendono viva parte al dolore dei fratelli Rossano per la perdita della cara

Mamma

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Olimpia Bertana n. Lupano
di anni 36

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi con le piccole Pierangela ed Emanuela, i genitori, suoceri, sorelle, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente mese alle ore 16,45 partendo da Strada Rebaudengo 22.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento

Moncalieri, 13 aprile 1959

Nel settimo anniversario della tragica scomparsa dell'

Ing. Erio Codecà

la moglie e la figlia con immenso dolore e affetto lo ricordano.

La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 16 corr. alle ore 8 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 14 aprile 1959.

Cristianamente è mancato il

Cav. Osvaldo Rovero
anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Giuseppina, il figlio Arveno con la moglie Maura e piccolo Osvaldino, la sorella Artemisia col marito Clario, cognati, parenti tutti.

I funerali martedì alle 15,30 partendo dalla propria abitazione. Mongardino (Asti).

Prendono viva parte al cordoglio della famiglia del

Cav. Osvaldo Rovero

cognati Renata e Lodovico Binello, Dorilia e Romeo Farinelli.

L'Alleanza Cooperativa Torinese prende viva parte al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

Cav. Osvaldo Rovero

suo affezionato e valente collaboratore.

Si associano: Domenico Chiaramello, Pier Luigi Passoni, Luigi Amerio, Aldo Ferrari, Piero Lanzavecchia, G. Battista Leone, Giacomo Streppiano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Cozzano ved. Generale Piovano

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Anna Maria col marito colonnello Francesco Morrone ed i figli Eugenio e Laura Concetta, i nipoti, pronipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Roma n. 34, Chieri.

Chieri, 13 aprile 1959

Nel nono anniversario della scomparsa del

Comm. Pietro Aimone

la moglie e i figli rievocandone la cara memoria, ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Messa di suffragio mercoledì 15 aprile ore 10 chiesa succursale di Maria Ausiliatrice

Nel primo doloroso anniversario della dipartita dell'

Avv. Vitantonio Putaturo

la famiglia lo ricorda con affettuoso ed immenso rimpianto a quanti lo ebbero caro

Messa chiesa S. Giuseppe, via Santa Teresa: 15 aprile, ore 9.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancata ai suoi cari

Gemma Pesci ved. Bonino

L'annunciano, con dolore, le figlie: Silvia col marito Giovanni Magnetti e figli, Adalgisa col marito Adriano Pastine e figlia, Adriana col marito Roberto Pucci e figli, la sorella Maria ved. Prato, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 14 ore 14,30 da via Braccini 47.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 maggio ore 8 parrocchia S. Teresina (via Caboto).

La presente serve di ringraziamento.

La Soc. p. Az. Cugini Brignardelli - Carbosi partecipa al dolore del signor Adriano Pastine, procuratore della Società, per la perdita della suocera, signora

Gemma Pesci ved. Bonino

Si uniscono al dolore: famiglia Bertero, famiglia Cometti, famiglia Moriondo, famiglia Viany.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Romanello

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Amelia Valpreda, la figlia Franca col marito Saverio Boldi e piccola Rosa, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi martedì alle ore 16,30 dall'Astanteria Martini.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

I fratelli Ammendola titolari della Conceria Alta Italia partecipano al grande dolore della famiglia Romanello per l'improvvisa scomparsa del caro

Luigi

loro affezionato collaboratore.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Conceria Alta Italia partecipano con vivo dolore alla perdita del caro

Luigi Romanello

Dopo tanto soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Guido Barcellini
Ex-Combattente
capitano degli Alpini

Ne danno angosciati l'annuncio: la sorella Angela, il fratello Carlo con la moglie Maria Lombardi di Lomberga e figlia Maurizia con il marito Giorgio Onodi, la nipote Elena con il marito Gian Maria Capanni e figli, la cognata Tina Volta ved. Barcellini, le zie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 14 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Felice Piana.

Borgomanero, 13 aprile 1959.

Prendono parte al dolore: l'ing. Carlo Beltrami e famiglia, il prof. G. F. Capanni e consorte, geom. Peppino Preti, geom. Ruggero Tacchini.

Ha lasciato questa vita terrena

Arnaldo Oggenda
di anni 51

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie, insegnante Maria Streccbio, la mamma e parenti tutti.

I funerali oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dalla Clinica Pinna Pintor.

La Soc. FACI e Dipendenti annunciano con dolore la perdita del suo amministratore

Arnaldo Oggenda

che fu per tanti anni suo stimato dirigente.

Le famiglie Demaria e Pirsale si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico e socio

Arnaldo Oggenda

La Soc. Ernesto Steppani di Saraico partecipa al grande lutto che ha colpito i familiari del suo collaboratore e amico

Arnaldo Oggenda

I Condomini di corso Vittorio Emanuele 102-1: Spagnolo, Ferrero, Stramia, Teresco, Destefanis, Bessi, Gamba, Terasio, Broccatti, Gonthier, Gallo, Revidati, Cazzulli. Prodame si uniscono al dolore della famiglia Oggenda per la scomparsa del signor

Arnaldo Oggenda

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi figli

Lucia Fasana n. Babando
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni e Romo, le figlie: Maria col marito Augusto Gallo e figlio (America), Amalia e Ines, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 15 aprile ore 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pont Canavese, 13 aprile 1959.

I nipoti Giovanni, Pina Foirs prendono viva parte al dolore per la perdita della cara zia

Lucia Fasana n. Babando

Le famiglie Burdin, Distesse, Bouvier e parenti tutti annunciano la morte del signor

Beniamino Burdin
Pensionato Poste e Telegrafi

La sepoltura avrà luogo mercoledì 15 aprile alle ore 10,30. Servizio pullman da Modane-stazione ore 9.45.

Lanslebourg (Francia) 13-4-1959

Fatale incidente ha stroncato l'esistenza di

Giovanni Rosso
di anni 50

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, sorelle, cognati e parenti.

Funerali martedì 14 ore 15 dall'Ospedale Santa Croce.

Cuneo, 13 aprile 1959.

E' mancata ai suoi cari

Fortunata Magnini ved. Barcellini

A funerali avvenuti lo annunciano: la figlia Lilia col marito cav. uff. Augusto Brindisi, Maria, Ida col marito Barcellini e figlio dott. Orazio.

Cristianamente è mancata

Italia Rissone v. Vergnano

Ne danno il triste annuncio: il fratello Ferdinando, la sorella Amalia e famiglia, l'affezionata nipote Annamaria Montegnina e famiglia, i parenti tutti.

I funerali oggi martedì alle ore 16 da via Saluzzo 23 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Tragico incidente ha stroncato la giovane esistenza di

Guido Carlo Cambursano

Affranti dal dolore lo piangono: papà, mamma, fratello, sorelle, cognato, cognata, nipotina, zio, zie, cugina parenti tutti.

I funerali domani mercoledì ore 9 da corso Vercelli 138.

E' mancato

Ernesto Quarello

Ne danno il triste annuncio i figli: Ugo e Lela (America), Ela, la moglie Lea Cresta e figli, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 ore 8 in Strada del Drosso 55.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Falcione

Lo annunciano la moglie Rosa Rolando, il figlio Ernesto colla consorte Malvina Lanzi ed i piccoli Roberto ed Aldo che tanto amava; la sorella Teresina, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Funerali oggi 14 corr. alle ore 16 da via Cibrario n. 4.

La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Lanzi si associa al dolore per la scomparsa del caro

Cav. Giuseppe Falcione

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa del

Cav. Giuseppe Falcione

la cognata Falcione, i cognati Rolando, Casel e Frè e i nipoti Falcione, Rolando, Casel, Frè e Leonarducci.

I fratelli Degiorgis annunciano con dolore il decesso del cugino

Cav. Giuseppe Falcione

Si uniscono al grave lutto per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Falcione

le famiglie: Bertetto, Ghiazza, Massero, Nicola e Sartoria.

Il Catenificio Giovanni Giordano, Chieri, partecipa al grave lutto per il decesso del

Cav. Giuseppe Falcione

che fu per tanti anni suo apprezzato collaboratore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Cav. Giuseppe Falcione

le famiglie: Filippi, Cigliuti, Ruis, Bergamasco, Bono, Bello.

Purificata da lungo patire, e cristianamente assistita è ritornata a Dio l'anima di

Giuseppe Viora
anni 69

Lo ricordano: la moglie Natalia Ghirardello; i figli: dott. Riccardo con la moglie Silvana Chiani e piccolo Guido, Marisa con il marito Luigi Mattone, Rosa; la sorella Maria ved. Accoclaj, il fratello Luigi e famiglia; cognati; dott. comm. Riccardo Ghirardello con la moglie Maria Bonaparte, Alfredo con la moglie Maria Garrell e figli; i nipoti, cugini e parenti tutti.

Per volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

I funerali martedì 14 corr. alle ore 9 partendo da via Roma 66, Pino Torinese.

La Società Tipografica Piemontese ha il dolore di annunciare il decesso del signor

Giovanni Franco

padre del signor Giacomo Franco, procuratore della Società.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Società Tipografica Piemontese annunciano con dolore il decesso del signor

Giovanni Franco

padre del signor Giacomo Franco, procuratore della Società.

Il rag. Mario Bocco si unisce al lutto della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Franco

Wanda, Camillo e Maurizio Sala partecipano con vivo dolore al lutto del signor Giacomo Franco per la perdita del padre signor

Giovanni Franco

I Dipendenti dello Studio A.P.T. prendono parte al dolore del loro titolari per la perdita del padre signor

Giovanni Franco

Le famiglie Rossetto - Valfrè prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Franco

Giovanni Ferrero e famiglia partecipano al dolore della famiglia

Franco

Cristianamente è mancato

Giovanni Gabbiani
Capo tecnico F. S.

L'annunciano addolorati la moglie; figli: Pina col marito e adorata Mariella; Claudio e fidanzata Paola Morano; sorelle; parenti tutti.

Funerali domani alle 14,30 da corso Peschiera 297.

Famiglia Cesare Pianelli prende viva parte al lutto.

Famiglia Crivelli partecipa al dolore.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al grave lutto del collega rag. Claudio Gabbiani per la scomparsa del padre

Giovanni Gabbiani

Mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Busto
anni 54 - Infermiere

Partecipano la moglie Maria Tappari, i figli Teresina col marito Dino Ferrando ed il piccolo Giansantolo; Clotilde; Angelo; sorelle, cognate, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Briccarello per le sue amorevoli cure.

La sepoltura avrà luogo in Barbania Canavese partendo da frazione Boschi, mercoledì alle ore 8.

Munito dei Conforti religiosi è mancato in Ala di Stura, frazione Cresto

Giovanni Battista Tetti
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Caterina, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ala di Stura il giorno 15 aprile alle ore 10.

E' cristianamente mancata

Olga Vindrola ved. Frau

La piangono la sorella, suocera, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 10 in Castelnuovo Don Bosco (Asti).

E' mancata ai suoi cari

Carolina Miselli n. Brusato

Addolorati partecipano il marito, i figli, la nuora, la mamma, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 14 ore 14.30 da corso Sebastopoli 54.

Si è spenta

Pina Cecco in Salgari

Il marito Omer, i nipoti e parenti tutti, ne danno partecipazione.

I funerali oggi alle 16 da corso Lecce 57

E' mancato ai suoi cari

Rotilio Benincasa

Lo piangono la moglie, figlia, genero, sorella e parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 partendo dall'Ospedale Martini

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FARMACIA centralissima, angolare, sei vetrine, mq. 80, vendiamo muri, reddito 8%, 31.000.000, Coletti, XX Settembre 17. 2763

FINALPIA vicinissimo spiaggia vendonsi signorili ultimi alloggetti, Telef. 49-300, Torino, geometra Richelio. G2680

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi case terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio Immobiliare, corso Francia 3, telefonare 511-048.

IMPRESA vende alloggi 2 camere e tinello tutti comfort garaggi [redacted] Sabotino, Telefonare 30-206. B6106

LIQUIDIAMO a prezzi d'occasione ultimi alloggi nuovi, signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termobagno, ascensore, liberi, volendo affittasi, zona corso Orbassano, via San Marino, pagamento dilazionato. Telefonare mattino 60-636, signor Mollo. L6071

LOCALE industriale nuova costruzione, zona Madonna Campagna m. 840, cortile indipendente vendesi. Telef. [redacted]

LOCALI mq. 80 anticipando [redacted] rimanenza mutuo. Francia 36 visibili 18-19

LOCALI negozio uso Stazione Servizio Autoriparazioni, angolare ed senso antistante distributore benzina, [redacted] libero, vendonsi. Telefonare 44-435.

MAGAZZINO 500 mq. in zona non periferica acquista azienda industriale per deposito manufatti. Scrivere casella 1276, SPI, Torino. 5234

[redacted] vicinanze ospedale Molinette vendiamo bellissimi locali divisibili piano rialzato adatti studio [redacted]. Nuova costruzione. Massime facilitazioni pagamento, cantiere via Ormea angolo via Tiziano. Ore 15,30-17,30. 4679

META' contanti, metà dilazionate (interessi irrisori), vendonsi ultimi appartamenti 1-2 camere più tinello, ampia cucinetta, tutti moderni servizi, in casa nuova costruzione. Visite via Vercelli angolo via Crimi oppure telefonare 752-940. 3453

MONFALCONE 41, vendiamo alloggi finitissimi [redacted], due camere servizi, Ceruti, A. Doria 15. 589

NEGOZIO vuoto, centro Crocetta, retro luminoso abitabile, vendiamo muri, Telefonare 582-879. [redacted]

OCCASIONISSIMA, alloggio 6 camere, cucina, servizi, [redacted] moderni, libero, zona piazza Bernini, avendesi 6.250.000 trattabili, Poletti, tel. [redacted] 597-774.

PRESTITI fiduciari immediati fino 300 mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. « Fincoles », Pietro Micca 4, telefono 47-346. [redacted]

PRINCIPESSA Clotilde 17, alloggi 2-3 camere, cucina, servizi moderni, ascensori [redacted], vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento, Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 5290

PRIVATO vende ampio alloggio centralissimo zona Statuto. Telefonare 778-124.

PRIVATO vende o cambia con terreno, alloggetti nuovi su piazza, vista panoramica, pronti subito, camera oppure due camere, tinello, cucinino bagno [redacted], citofono, ascensore, termo centrale. Miglietta, Carso 31, telefono 82-266.

REDDITIZI negozi ottimo impiego capitale vendesi Principe d'Acaja e paraggi Nizza. Com. FAI, Cavour 7, Telefonare 537-436. 608

RIVOLI zona Cascine Vica, 3 camere 300 mq. vendesi. Telefonare 95-437. B6395

SANREMO Imperatrice centralissimo signorile tranquillo appartamento mq. 165 vista impareggiabile [redacted] 15.500.000. Ipperiale, Rottielli [redacted]. 4879

[redacted] vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SOCIETA' immobiliare vende affittasi a buon reddito in signorili solide costruzioni centrali negozi e alloggi 2-3-4 camere e servizi, facilitazione mutui San Paolo. Telefonare ore pasti 72-494. L6069

[redacted] collinare 300 metri piano, tutti servizi Progetti approvati Tel. 585-198.

TERRENO corso Moncalieri, Fardia Progetti approvati comodità [redacted], Telefonare 525-687. 658

TERRENO fabbricabile zona Madonna Campagna mq. 5000 costruibili [redacted] cubi [redacted] trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 5290

TERRENO [redacted], vendesi lottini, Madonna Campagna, vendesi, Telefonare ore ufficio 296-798. C3217

TERRENO industriale [redacted] Francia vendesi, altro strada Settimo centrale, uso residenziale e magazzini. Telef. 240-881

TERRENO progetto approvato centro residenziale, vendesi anche piccoli lotti. Ceruti, A. Doria 15. 599

TERRENO S. Mauro inizio strada Rivodora mq. 2500 pianeggiante vendo, permuto con alloggio [redacted]. Tel. 49-300.

TERRENO S. Rita, progetto approvato affidiamo seria impresa totale pagamento camere, eccedenza contanti. Ceruti, A. Doria 15. 599

ULTIMAZIONE frazionamento, vendonsi alloggi due camere cucina occupato 1 milione 550.000; due camere cucina [redacted] 2.300.000, nuova costruzione 850.000 per camera, Corso Belgio 142 ore 14-18. Telefonare 48-472 ore 9-12. 849

ULTIMI confortevoli alloggetti due tre camere, servizi liberi o affittati buon reddito mutuo S. Paolo largo Toscana 8 esclusi intermediari vendonsi. Telef. 528-614 ore ufficio. L6463

VECCHIE case, trasformiamo, abbelliamo scale, androni, facciate con applicazioni economiche plastica. Campionature gratuite. Telefonare 760-573, Ediplast, Don Bosco 100. 3550

VENDESI alloggio grandioso doppio ingresso centralissimo, adatto professionista abitazione studio. Telefonare 683-727.

VENDESI avviatissima centralissima drogheria, muri ed esercizio, 9.000.000 reddito 8%. Beltramo, telefonare 53-312.

VENDESI bellissimo alloggetto camera tinello servizi terrazzo zona Ponte Mosca, [redacted] 287-214. L6733

VENDESI case 4 vani, accessori con terreno, zona Leumann. Telef. [redacted]

VENDO terreni industriali (dazio radiale) Moncalieri, lotti mq. 3500 a 4000 con servizi, Nichelino, lotti mq. 800 a 2500, terreni residenziali lotti mq. 2500 e [redacted], corso Roma, Moncalieri, Morbidelli, Telefonare 61-072. 758

VENDO terreni industriali mq. 2000, altri 850. Barca, Telef. 240-891. L6678

VENDO terreno coltivato pioppi mq. 6878. Telefonare 596-775. B6355

VENDO villetta cinque camere regione Fioccardo, Telefonare [redacted]. B6016

[redacted] alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello, Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-741. 847

VILLA libera fronteggiante corso Francia vicino [redacted], due alloggi 4 camere, garage, serra, grande [redacted], 4 camere servizio, vende 26.000.000. Scrivere Bonando, via Maina 5, Torino. L6188

2000 mq. Terreno adatto depositi piccola industria con sovrastanti fabbricati corso [illegible], occasione, Tel. 53-601.

50.000 mensili vendiamo (Molinette) ultimi alloggetti confortevoli, Cortemilia 31 telefonare 690-066. 847

1.880.000 libero due camere cucina gabinetto interno, cantina, rialzato, presso Martini, via Cigna. Tel. [redacted]

VENDONSI alloggi nuovi 1-2 camere, tinello cucinino, servizi Lingotto. Telefonare 650-659. L6771

VIA Garibaldi angolo via Conte Verde, alloggio 5 camere servizi, termosifone particolare, superficie 180 mq. piano nobile, vendesi pagamento dilazionato 7.000.000. Telefonare 882-946. 4913

VILLA palazzina precollinare, mq. 1000 due alloggetti, 14.000.000. Anchiardi, Settembre 58. 4032

VILLETTA signorile precollinare 3 camere vendesi. Chiappino, Moncalvo 55, ore 16-18. [redacted]

VILLETTA vende privato 3 camere e servizi, ampio giardino, Arcenalico. Telefonare pasti 777-797. L6894

VENDO [redacted] alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, via [redacted] Bernezzo 129. Telef. ore pasti 780-839.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI 1° luglio 3-4 locali centralissimi con servizi uso ufficio tecnico-commerciale, [redacted] 1° piano. Telefonare 41-767. C3668

AFFITTEREI zona Francia-Cibrario, 4-5 camere servizi pianterreno, 1° piano. Telefonare 753-795. L6588

AFFITTEREI 1-2 camere cucina termobagno zona Cibrario Francia Bernini. Telefonare 778-938. B6365

CERCASI 2-3 camere servizi libero Statuto Cernaia. Telef. 564-643. [redacted]

CERCO camera e cucina centrale. Scrivere casella 7093, SPI, Torino. B6381

QUARANTACINQUENNE [redacted] pulizia cede cambio alloggio. Scrivere casella 7057, SPI, Torino. B6102

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio (Borghieri) locali [redacted] uso deposito, rappresentanze, via Valdieri angolo via Monforte. Visite: pomeriggio. Telefonare 583-917. 6431

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portineria, via Castelnuovo delle Lanze 15, Stadio Comunale. 838

AFFITTASI arieggiato locale per piccola industria o deposito. Telefon. 289-778.

AFFITTASI corso Casale, garage magazzini, teleletta, terreno cintato. Telefonare 890-068. 3472

AFFITTASI camera, magazzino, Madonna Cristina. Scrivere casella 5174, Spi Torino. L6205

AFFITTASI due mansarde centrali, serie referenze. Novara, Mattaldo 18. B6304

AFFITTASI negozio [redacted], Principessa Clotilde 35, 17.000 [redacted]. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. 5290

AFFITTASI Crocetta aprile ottobre appartamento ammobiliato ultrasignorile completo biancheria elettrodomestici, telefono. Telefonare 530-026.

AFFITTASI in palazzina tre camere cucina termo bagno. Telef. 687-370.

AFFITTASI paraggi Valentino signorilissimo due camere [redacted] servizi 26.000. Telef. 687-370. L6960

AFFITTASI via [redacted] 29, camera e soffitta [redacted] mensili, cauzione. B6304

AFFITTASI via Principi d'Acaja 61, mezzi e rialzato tre camere cucina-garage. Telefonare 527-496. 6468

APPARTAMENTI signorili, 4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento italiano, affittansi corso Peschiera 188. Visibile pomeriggio. [redacted]

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro, telefonare [redacted]. 16211

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Sovietica 161, telefono 393-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastroquirino autoburgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza, Telefon. 386-320.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732. Cicolari.

CENTRALISSIMO alloggio signorile, cinque camere, servizi, termo centrale, affittasi per abitazione, ufficio, studio professionale. Telefonare 43-314 [redacted].

CORSO Raffaello 11 bis affittasi ampio locale uso magazzino deposito industria alimentare. F4177

CORSO Sicardi 9 affittasi abitazione-ufficio piano primo quattro cinque locali più servizi. [redacted]

FRANCIA 103 affittasi vendesi alloggetto ammodernato garage due macchine 5000 mensili. Telef. 767-784. [redacted]

GIOBERTI 35 affitto negozio con retro rimesso nuovo. Telefonare 585-522.

PIAZZA Repubblica 17, casa nuova, affittasi 4 camere doppi servizi, 8° piano, visibile ore 15-18. Rivolgersi custode.

PORTA Nuova, liberi subito, affittansi o vendonsi 3 grandiosi locali per uffici. Scrivere casella 9231, SPI, Torino.

PRONTI subito affittansi alloggi via Bassano angolo Monfalcone. Telef. [redacted]

PROPRIETARIO Barriera [redacted] affitta negozio artigiano camera tinello accessori altro al 5° due camere tinello accessori, al piano rialzato due [redacted]. Telefonare 289-713. L6781

SALONE 500 mq. nuova [redacted] luminosissimo, industria alcuna, deposito zona Statuto affittasi. Telef. 280-824.

SIGNORILE corso centrale 6 camere doppi servizi, [redacted]. Telefonare 560-970.

SOFFITTA [redacted] uso studio. Visibile 19-19, Francia [redacted]. 886

TRE camere doppi servizi panoramico, via Pastrengo 23 angolo Ferraris.

VIA Bertola 59 affittasi alloggio 5 camere, cucina, servizi, termo, bagno, permesso subaffitto. F4187

VIA [redacted] 14 affittasi bellissimo alloggio due camere, cucina, servizi, termo, bagno. Telef. 49-124. F4169

VIA S. Secondo 71 affittasi bellissimo negozio nuovo garage. Telef. 49-124.

VIA Spano 42 affittasi bellissimo alloggio due camere, cucina, bagno, termo. Telefonare 49-124. F4182

VIA Bruino 26 affittasi alloggio camera, cucina, servizi termo centrale, Rivolgersi [redacted]. F4161

ZONA Lingotto (via Nizza) affittasi ottimo locale uso magazzino, officina con luce, acqua, mq. 66. Telefonare [redacted]

ZONA precollinare panoramica tranquillissima affittansi moderni alloggi signorili tre quattro camere servizi. Telefonare ore ufficio [redacted]. M5363

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

Il basso prezzo affittiamo camere piano rialzato (Porta Palazzo) 6000; due camere 12.000; tre camere primo piano 15.000 via S. Tommaso. Angiolelo, Nizza 9.

A 20.000 senza cauzione tre camere, cucina, bagno. Via Magenta, telef. [redacted]

A 27.000 Statuto, quattro camere servizi termosifone bagno. Telefon. 682-755.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 18.000. Sacchi 16, telef. 44-918.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi via Brandizzo 98. Rivolgersi Albanese.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore. via Spano 33, telefono 53-012. F2703

AFFITTANSI una due camere tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore Telefonare 683-228. 4733

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio, Santa Teresa 12, piano primo, Telef. 47-346

AFFITTASI Aosta 61 negozi, alloggio rialzato 2 camere cucina, garage, Telefonare 537-436. [redacted]

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova alloggio cinque camere servizi termocentrale anche per ufficio, Telefonare [redacted] ore 19-21. B6056

AFFITTASI zona Lingotto locale nuovo adatto officina mq. 180, con cortile. Telefonare 660-202. B6152

AFFITTASI [redacted] negozio piccolo retro corso Benedetto Brin, Telefon. [redacted]

AFFITTO magazzino officina coperti 1300 [redacted] 460 acqua luce telefono, Strada Pianezza 212, telefono 386-036. [redacted]

ALLOGGETTO tinteggiato camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi signora Botta (bar Pitagora), Corso Orbassano 244

ALLOGGI nuovi affittansi via Aosta angolo Lodi. Telefonare 280-400. 595

ALLOGGIO 1° piano quattro camere, libero, concedesi affitto. Saccarelli 26.

AMMOBILIATO due camere cucina servizi zona Bernini, affittasi. Tel. 777-619.

AMPI locali semisterrati chiaroluce, uso uffici, magazzini, laboratori artigiani, affittasi subito Saccarelli 26. L6620

AMPIA camera 9000; due soffitte 9000; soffitta 4000. Telefonare [redacted]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTO Laigueglia (Alassio) appartamento ammobiliato 6 letti, giardino, vicino spiaggia, Pagliarini, Archimede 20, Milano. 5649

ALASSIO affittasi giugno luglio o solo luglio villa 10 letti padronali bagni, telefono, garage, giardino, ogni comfort. Rivolgersi Banca Galleani, Alassio.

ALASSIO [redacted] affittasi anche subito fine agosto. Brunello, Lusardi 6. Milano. 5650

CERCASI [redacted] appartamento piano terreno giardino comodità collina [redacted] montagna, vicinanze Torino. Tel. 585-522.

CERCASI 50 km. da Torino altezza 600-700 metri per villeggiatura 2 camere cucina sala, periodo maggio settembre. Scrivere casella 5078, SPI, Torino.

FAMIGLIA insieme adulti affitterebbe luglio agosto alloggio su spiaggia. Scrivere casella 5175, SPI, Torino. [redacted]

FINALE Ligure, Bottonasco vendo appartamenti 200 metri mare, 2.500.000, 4 milioni 900.000. 3578

VARAZZE. Stagione balneare, affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Boveri. 3247

VARAZZE, telef. 77-160 affittasi appartamento nuovo vasto comfort magnifica vista mare. 5651

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

IGEAMARINA Rimini, pensione Villa [redacted], delizioso economico soggiorno. Interpellateci. 5877

PIETRALIGURE albergo Tirreno, sul mare. Ottimo trattamento. [redacted] modici. Prenotatevi. 5447

[redacted] Sangiuliano Mare, pensione Artesiana prima linea, giugno 1100 complessive. [redacted]

SESTRI Levante pensione familiare sul mare tutto compreso 1300, via Mariel 48/1. 5555

VARAZZE [redacted] maggio giugno 1400, luglio [redacted]. Famiglia Ferro [redacted].

VARAZZE pensione ristorante ideale, telef. 77-181, fronte mare, centralissima, giardino. 5477

VARAZZE pensione Villa Maria tel. 77-182 centralissima, [redacted] tutto compreso.

[redacted] soggiorno familiare. [redacted] trattamento per [redacted]. Telef. 27-28, Asti. 6672

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, [redacted] 22, specializzazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, complometria, paghe. 5166

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis, Complometer, via Cavour 1. 1366

PETTINATRICE diventerete abilissime specialità taglio ondulazione aria tinture permanenti corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10, Telefonare 40-346. B6811

THE English Center; il Centro di [redacted] linguistici inglesi a Torino, Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILE dattilografa cerca lavoro proprio domicilio, Telefonare 48-396 ore pasti.

DISPONENDO macchina scrivere e tempo libero accetterei domicilio qualsiasi lavoro ufficio, Telefonare 73-602.

INGEGNERE meccanico insegnerebbe materie scientifiche tecniche. Biasi [redacted], via 9. Anselmo 17 bis. B6321

INSEGNANTE, pratissima, impartisce lezioni [redacted] elementari, medie, avviamento, Telefonare 582-873. F3850

PRATICA [redacted] consulenza tributaria, 17enne, offresi. Telefonare 207-806.

[redacted] offresi per tenuta contabilità [redacted] ufficio, Telef. 285-543.

UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni, Telefonare [redacted]. L5858

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti paraggi giardini Cavour affittasi bella ammobiliata. Telef. 41-536.

A distinto affittasi [redacted] ammobiliata, comodità, Serietà. Telefonare 687-934.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 48-679.

AFFITTASI ammobiliata pied-à-terre paraggi Molinette, Telefonare 684-060.

AMMOBILIATA centrale, acqua corrente comodità, volendo uso cucina, Telefonare 50-843. F3510

PENSIONE familiare [redacted] moderne villa alloggio 28.500 mensili, Telefonare 553-387. G8389

PIED-à-terre signorile indipendentissimo possibilità cucina. Lusavino, Sant'Anselmo 18. 4606

PORTA Nuova affittansi camere mobiliate signorilissime. Massima serietà. Telefonare 589-582. G3694

SIGNORA offre elegante, confortevole, tranquilla ammobiliata, casa signorile (Mauriziano). Scrivere casella 7037, SPI, Torino. F6394

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ANALISI tempi, costi produzione, organizzazione contabilità industriale metalmeccanica, trentacettenne diplomato, lunga esperienza offresi. Scrivere casella 5092, SPI, Torino. [redacted]

CAPO officina esperienza capacità serietà offresi anche capo reparto. Scrivere casella 7061, SPI, Torino. B6120

DICIANNOVENNE dattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi, moralità, referenze. Telef. 559-061. Scrivere casella 7059 SPI, Torino. B6108

DICIANNOVENNE disegnatore meccanico, presenza, patente 2ª, impiegherebbesi, anche come rappresentante. Telef. 394-881.

DICIANNOVENNE licenza commerciale [redacted] dattilografa complometrista paghe contributi, pratica ufficio, offresi presso seria ditta. Telef. 283-712. B6320

DICIASSETTENNE primo impiego paghe contributi dattilografia complometer, libera subito. Telefonare 384-561. B6499

DICIASSETTENNE, secondo impiego, steno-dattilografa offresi, Telef. 257-805.

DIPLOMATO, esperienza contabilità paghe contributi, conoscenza inglese referenziato urge impiego, Scrivere casella 7185, SPI, Torino. B6829

DIRETTORE tecnico espertissimo, dinamico, organizzatore, esperienza decennale, referenziatissimo ex dipendente Fiat auto, cerca sistemazione presso Commissionario scopo migliorare. Scrivere casella 7112, SPI, Torino. B6519

DISEGNATORE esperto progettista, trentennale pratica meccanica generale, offresi. Telefonare 33-368. [redacted]

DISEGNATORE meccanico 19enne, secondo impiego, ottime referenze. Telefonare ore pasti 581-976. [redacted]

DISEGNATORE offresi per lavoro ore libere, Telefonare 763-674. [redacted]

DISEGNATORE pratico progetti [redacted], arredamenti moderni offresi saltuariamente. Telefonare 763-706. [redacted]

FIGURINISTA diplomata, capace volenterosa, occuperebbesi ramo disegno in genere. Telefonare pomeriggio [redacted].

GEOMETRA, disegnatore, tecnico commerciale, patente auto, accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere casella 7061, SPI Torino. B6314

GEOMETRA, 23enne, obblighi militari adempiuti, referenze, offresi impiego inerente suo ramo. Tel. 592-828 ore 12-14.

ISTITUTRICE colta indipendente media età perfetti tedesco inglese dedicherebbesi educazione bambino-a. Scrivere casella 1480 Z, SIP, Genova. [redacted]

LAUREANDO fisica perito elettrotecnico militesente, referenziato offresi seria ditta. Scrivere casella 7047, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri pensione, cinquantatreenne, patente II scoppio, massima riservatezza, offresi qualsiasi mansione fiducia, esazione, lavoro ufficio. Referenze controllabili. Telef. 33-205.

NEOGEOMETRA 20enne, attivo, volenteroso, 1° impiego, offresi. Telef. 341-424 ore 8-13,30, 19-22. L6429

[redacted] incarichi fiducia esattore Torino provincia Vercelli provincia auto propria cauzione adeguata. Scrivere casella 8383, SPI, Torino. F3436

PENSIONATO attivissimo, eccezionali cognizioni vari rami industriali meccanici chimici, offre collaborazione soluzioni problemi tecnici, ricerche mercati a medie piccole industrie. Rapporto dipendenza continuativo o forfettario, assoluto riserbo, Scriv. casella 7092, SPI, Torino.

PENSIONATO, sessantenne, lunga pratica grande azienda commerciale torinese, fatturazione, trattamento fornitori, clienti, incassi, pagamenti. Eventualmente cauzione, Scriv. casella 8075, SPI, Torino.

PIEMONTESE 24 anni, licenza commerciale, dattilografa bisognosa, [redacted] qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 54-849. [redacted]

QUINTA ragioneria, appena congedato, impiego fiducia cerco, disposto cauzionare, massima serietà. Scrivere casella 5173, SPI, Torino. L6269

[redacted] 22enne, dattilografo, militesente, patentato, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi. Telef. 686-677.

RAGIONIERE 32enne militesente dattilografo impiegherebbesi [redacted] azienda. Telef. [redacted] ore ufficio. L6297

RAGIONIERE 32enne esperienza ventennale direzione amministrativa società metalmeccanica, praticissimo contabilità, bilanci, rapporti bancari, vasta conoscenze, scopo migliorare cauzionando offresi amministrazione seria azienda. Scrivere casella 5170, SPI, Torino. [redacted]

SIGNORINA 19enne, primo impiego, offresi, Telefonare 233-463 [redacted]

SIGNORINA 36enne, 20 anni pratica ufficio, capace qualsiasi lavoro a tenuta libri paga, disposta trasferirsi, offresi. Scrivere casella 8067, SPI, Torino.

STENODATTILO 3° liceo classico, 2° impiego offresi, [redacted] cassiera. Telefonare 761-296. [redacted]

TELEFONISTA centralinista libera subito offresi. Telefonare 512-[redacted].

VENTENNE, pratica tenuta libri paga, contributi, cerca impiego. Telef. 42-308 ore ufficio. B6315

VENTITREENNE militesente 2° Tecnica industriale, occuperebbesi [redacted] fiducia. Telefonare 250-662. F3861

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA viaggi assume giovani licenza media ed avviamento primo impiego. Scrivere casella 5372, SPI, Torino.

[redacted] dattilografa pratica lavori ufficio, età 15-16 anni. Scrivere casella 1317, SPI, Torino. 3165

CASSIERA-E, studi commerciali, dattilografia, nozioni lavori ufficio cerca azienda barriera Milano. Dettagliare studi, età, referenze, casella 1306, SPI, Torino. [redacted]

CERCASI commesso 20-25 anni esente militare, licenza media [redacted] per ingrosso [redacted] arredamento. Presentarsi solo con requisiti richiesti a Radiel, via Cottolengo 1. L6335

CERCASI elemento licenza requisiti [redacted] insegnante scuola guida, referenze. Telefonare [redacted]

[redacted] signora-signorina mansioni fiducia, negozio, Necessità cauzione. Scrivere casella 5279, SPI, Torino.

DITTA Colombiana cerca tecnico meccanico elettrista esperto fabbricazione [redacted] per macchine stampatrici per produzione coltellerie, coperchi e affini. Salario mensile iniziale pesos 1000. Per informazioni scrivere al Cime, via Po 32, Roma. 5589

DITTA Colombiana cerca tecnico produzione articoli in plastica, pratico di stampi per materie plastiche e stampaggio con sistema Silk Screen, Salario mensile iniziale pesos 1500. Per informazioni scrivere al Cime, via Po 32, Roma.

GEOMETRA praticissimo rilevamenti di campagna uso catasto cercasi. Referenze: Presentarsi presto. Barolaiti, [redacted]. F4118

IMPORTANTE Società assumerebbe seria volenterosa 18enne stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere casella 8074, SPI, Torino. F3556

PERITO chimico industriale esperto prove terre e laboratorio fonderia ghisa bronzo e alluminio cerca importante industria meccanica provincia Torino. Scrivere casella 1334, SPI, Torino. 5628

SIGNORINA dattilografa fatturista pratica magazzino massimo 25enne. Scrivere casella 8046, SPI, Torino. F3771

STENODATTILOGRAFA cercasi esenziale perfetta conoscenza francese esperienza lavori ufficio. Scrivere casella 5189, SPI, Torino. L6684

STENODATTILOGRAFA [redacted] 20enne cercasi da importante industria scrivere referenziando, Casella 2079, SPI, Torino. M5306

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTANTE sarta offresi pomeriggio. Scrivere Riccio, via Frejus 82. [redacted]

APPRENDISTA 16enne offresi officina meccanica. Telefonare 360-342. B6400

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

ACCIUSTATORE 2ª verniciatore offresi qualsiasi impiego. Fasano, via Stupinigi 15, Orbassano. L6345

APPRENDISTA 16enne cerca qualunque mestiere saldatore meccanico ecc. Telefonare 581-116. L5622

AUTISTA II patente benzina qual[illegible] lavoro mili [illegible]. Telefonare [illegible].

CAUZIONANDO piemontese offresi per mansioni fiducia; magazziniere, fattorino o custode portinaio. Tel. 83-364.

CINQUANTASEIENNE celibe cerco lavoro. Cortese Vincenzo, via S. Chiara 5.

COMMESSA [illegible] mezza giornata offresi qualsiasi genere. Telefonare 663-680.

CONIUGI senza prole, media età, cercano portineria. Telefonare 70-325 ore serali.

DICIANNOVENNE motorista, patente 2ª benzina, referenze, offresi. Scrivere casella 5071, SPI, Torino. F3822

DONNA mezz'età offresi [illegible] o mezza giornata. Telefonare 527-584, ore pasti. B6305

ELETTRICISTA impianti industriali civili insegne luminose riparazioni manutenzioni, offresi. [illegible] 680-254.

ELETTRICISTA installatore e pratico manutenzioni offresi. [illegible] 536-632.

ESPERTO giardiniere ortofrutticoltore ex capo frutticultore grande azienda patente auto libero novembre offresi, referenze. Scrivere [illegible] 5182, SPI, Torino.

EX sorvegliante riformatorio giudiziario, 45enne, serio, occuperebbesi [illegible] diurno, notturno. Riposo, via [illegible] 30. G3249

EX-SOTTUFFICIALE 40enne offresi qualsiasi lavoro fiducia cauzionando. Telefonare 53-583. B6769

FABBRO qualificato, conoscenza meccanica e con patente 3ª grado completo offresi per qualsiasi mansione adatta. Telefonare [illegible].

FAMIGLIOLA piemontese contadini pratichissimi offronsi, anche [illegible] o piccola mezzadria. Scrivere casella 7106, SPI, Torino. B6471

GIOVANE 24enne, solo, attivo, serio volenteroso, bisognoso di lavorare, offresi come saldatore o qualsiasi altro lavoro. Telefonare [illegible] dalle 14 alle 18.

INFERMIERA diplomata trentacinquenne offresi studio medico-dentistico, [illegible] ammalati, iniezioni [illegible]. Telefonare 592-673. F3848

MEDIA età piemontese offresi autista pratico mobili aiuto verniciatore magazziniere, persona [illegible]. Scrivere casella 5165, SPI, Torino. L6632

OFFRESI fresatore I o II categoria. Telefonare 755-106 dalle 8 alle 18.

OFFRESI saldatore ossigeno elettrico e leghe. Telefonare 871-736. L6002

OFFRESI tornitore I o II categoria. Telefonare 755-106 dalle 8 alle 18.

OFFRESI tuttofare fissa esclusa domenica. Telefonare 573-610 mattino.

OFFRONSI sorelle stagione Riviera, S. Margherita Rapallo, cuoca 40 anni, cameriera 33 anni per famiglia. Referenze controllabili. [illegible] 40-309. B6806

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazioni qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-672. L6287

PENSIONATA offresi lavori casalinghi cucina [illegible]. Fiorio, c. Benevento 37

PER servizio notturno offresi 40enne sana e robusta costituzione. Scrivere [illegible] Werther, strada Pellerina 71, Torino.

QUALUNQUE lavoro offresi 26enne, referenziatissimo provvisto patenti, pratico contabilità magazzino. Telefon. 394-208.

QUARANTANOVENNE offresi aiutante tuttofare cucina albergo anche fuori Torino. Telefonare [illegible]. C3345

QUARANTOTTENNE meccanico di manutenzione specializzato offresi da qualsiasi ditta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. C3273

RAGAZZO quattordicenne offresi apprendista elettricista. Telefonare 260-321.

SALDATORE autogeno elettrico offresi. Scrivere casella 5081, SPI, Torino.

SALDATORE elettroautogeno patente 2ª scoppio offresi. Telefonare 391-134.

SIGNORA 50enne presenza, fidatissima, [illegible] occuperebbesi mezza giornata decorosamente. Telefonare 587-874.

TIPOGRAFO impressore 2ª offresi. Telefonare 796-343. B6330

TRACCIATORE collaudatore dotti particolari organizzazione offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 7089, SPI, Torino. B6319

TUTTOFARE a ore, referenziata. Telefonare 281-403, dalle 18 alle 20. G3347

TUTTOFARE referenziata cerca lavoro presso una o due persone a giornata 8-18. Scrivere casella 5175, SPI, Torino.

TUTTOFARE 30enne referenziata, libera, offresi mezza giornata. Scrivere casella 8073, SPI, Torino. F3846

TUTTOFARE 40enne abile cucito stiro offresi mezza giornata giornata. Scrivere Benzi, via Frejus 88. L6971

VENTIQUATTRENNE presenza, ottima famiglia, garanzia, occuperebbesi presso seria ditta privato come autista segretario. Telefonare 776-217. G3221

VENTIQUATTRENNE tubista offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 671-552.

VENTIQUATTRENNE 2ª scoppio, offresi fattorino, qualunque lavoro, anche privato, Luciano, Cavour 10. B6433

VENTISETTENNE vendo volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare Bar Nuovo 41-710. F3853

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE bobinatore piccoli motori trifasi cerca piccola [illegible], buon trattamento, precisare età posti occupati. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M5383

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata cercasi. Presentarsi: Rosa, Vinzaglio 12. 2975

ABILE tuttofare seria, [illegible] referenziata, cercasi, tutta giornata. Telefonare 580-186. 5923

ABILISSIMA lavorante [illegible] cerca ortopedia [illegible], via Gramsci 2. 5257

ABILISSIME lavoranti esterne confezioni serie cercansi. Scrivere casella 7090, SPI, Torino. B6343

ACQUISTATORI stampisti! Volete un avvenire sicuro, od una posizione economica invidiabile? Solo se siete veramente abili telefonate al 22-711. [illegible]

APPRENDISTA commessa e bambina cerca ortopedia Zecchi, via [illegible] 2, Massimo 15-16 anni. 5267

ASSUMESI ragazzo 16-17enne per legatoria artigiana. Referenze. Scriv. casella 5165, SPI, Torino. L6608

AUTISTA abilissimo terzo patente disposto carico scarico cercasi. Telef. 773-833.

CARAMELLISTA capace conduzione reparto cercasi da importante industria. Scrivere casella 1385, SPI, Torino.

CARROZZERIA cerca apprendisti con tre anni di pratica in riparazioni e giovanissimi con avviamento industriale. Monticone, [illegible] 7. B4562

CERCASI abile tuttofare pratica cucina fissa buona retribuzione, referenze. Telefonare 653-300. M4584

CERCASI aiutante sarta per boutique. Telefonare 511-953. [illegible]

CERCASI autista pratico città, immediati fiducia, cauzioni. Richiedesi [illegible]. Scrivere casella 5278, SPI, Torino.

CERCASI commessa 20-25enne praticissima pasticceria. Scrivere casella 5274, SPI, Torino. L6720

CERCASI provetto meccanico [illegible] Diesel, con patente. Bellagliare [illegible] 1303, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI ragazza 15enne. Tintoria corso Peschiera 33. L6590

CERCASI ragazzo quattordicenne per commissioni telefonare al n. 43-234.

CERCASI ragazzo 14-15 anni per panificio. Rivolgersi via [illegible] 5.

CERCASI ragazzo 14-16enne apprendista. Telefonare 276-342. L6532

CERCASI subito stiratrice bianco, colore. Presentarsi, via Massena 69.



CERCASI tuttofare fissa referenziata pratica cucina, media età, ottimo stipendio. Scrivere casella 2871, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare pratica bar. Telefonare 80-721. L6323

CERCASI fattorino 14-15enni per commissioni bicicletta. Telefonare 45-123.

CONIUGI soli, famiglia signorile, cercano persona servizio seria fissa referenziata disposta trasferirsi a Genova. Scrivere indicando età, referenze, casella 5162, SPI, Torino. L6584

DROGHERIA assume apprendista commessa 15-18enne. Telefonare 32-105

FAMIGLIA emiliana cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 650-168.

INCISORE giovane apprendista cercasi. Scrivere casella 2050, SPI, Torino.

LAVORANTI aiutanti apprendiste sarte cercasi. Cavour [illegible], ore 12. L6757

MACCHINISTE [illegible] macchina 12, cercansi per lavoro continuativo dimissione in serie. [illegible] Cernaia, via Cernaia 34.

MAGLIFICIO cerca tagliatrici rocca[illegible] (smacchiniste praticissime dubleinterlok triplex collarette et apprendiste 14enni. Telefonare [illegible]. [illegible]

MAGLIFICIO Katty assume abilissime macchiniste su rettilinee 12. [illegible] Lagrange 29. L6757

SARTO cerca apprendista 14-15enne. Telefonare 772-600. L6311

SIGNORE solo con figlia cerca brava ragazza servizio fisso, trattamento familiare. Telefonare ore pasti 80-596. 573

TAPPEZZIERE stoffe arredamenti provetto, cercasi. Scrivere casella 4330, SPI, Torino. L6763

TUTTOFARE fissa abile cucina, referenziata, disposta trasferirsi estate Alassio, elevato mensile. Assumerebbe famiglia residente Pino Torinese. Telefonare mattino 881-169. L6625

TUTTOFARE fissa cercasi. Sabocchia. Corso Orbassano 14. Telef. 381-953.

TUTTOFARE fissa 30enne capace referenziata cercasi per due persone di cui una anziana. Telefonare 70-036.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A produttori introdotti alimentari, bar, generi vari, offro articolo aggiuntivo stagionale facile offerta buona provvigione. Scrivere casella 7094, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI Compagnia estera ricerca sub-agenti Torino provincia. Scrivere casella 5184, SPI, Torino. L6610

DADI per brodo ditta di importanza nazionale assume viaggiatori e piazzisti di provata esperienza di vendita. Inviare domanda manoscritta, curriculum, referenze, casella 182-N, SPI, Milano.

FIERACAMPIONARIA Sessanta appuntamenti martedì-venerdì giornata cliente. Introdottissimo grande media industria centroseitentrionale laureato assume come rappresentanze. Scrivere casella 7184, SPI, Torino. B6905

IMPORTANTE ditta vinicola cerca introdottissimo drogheria, commestibili, per vendita vini in bottiglioni. Ottimo trattamento. Scrivere casella 5140, SPI, Torino

IMPORTANTE fabbrica estratti malto e condimenti per panificazione cerca rappresentante per città e provincia bene introdotto forni. Scrivere casella 193 C, SPI, Milano. 5526

INDUSTRIA milanese esclusivista prodotti calcestruzzo per coperture e fumo stabili civili, brevettati Italia estero, cerca agenti Cuneo et Asti preferibilmente professionisti tecnici, [illegible] imprese edili. Scrivere casella 192 C, SPI, Milano. 5527

LUBRIFICANTI Golden Bear Los Angeles assume agenti venditori introdotti. Dott. Mennella, Albergo Aosta, Milano.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi riporta braccialetto smarrito ieri sera ore 8,30 Cremeria via Grassi. Telefonare 70-038. M8825

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 30. Telef. 533-110, 62-872.

ABSIATE presente istituto investigativo informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pedinamenti, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 531-187. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Nalpol». Madama Cristina 111, telef. 687-874.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 17, tel. [illegible], 521-543. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 834

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine estirpazione radicalmente. Nelle farmacie. 4890

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincotex, P. [illegible] 4. Telefonare 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1. tel 521-381.

A buone condizioni 103 tutti tipi, 600 nuove, occasione, furgone 103 (1956). Cavallieri, Brescia 18. 2363

ABBIAMO [illegible], Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. [illegible]

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia « Bodoni ». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO [illegible] 600, belvedere, 500 C 500 A. permutiamo motociclette. Montebello 4, telef. [illegible]. [illegible]

ACQUISTO 500 ultimo [illegible], occasione. Scrivere casella 5174, SPI, Torino.

AFFIDATECI vendita autovetture, [illegible] massimo contanti. L'Argus, piazza C. [illegible] 67. [illegible]

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-882, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usato. Pronta consegna Giulietta elaborate Vignale.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telefono [illegible], Giulietta T.I., Appie, 103 1958, Ardea, Bianchina, 600 nuove [illegible], belvedere 1954, 1100 E, 500 C. Cambi rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compransi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T. I. seminuova, familiare 1958, T.V. ultimissimi, Appia, 103, 600. Telef. 528-653.

ALL'AUTOSALONE Bordese, Concessionario Maserati, prove dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G.T. la vettura che garantisce massima sicurezza e comfort a qualsiasi velocità. Via Nizza 31. Telefonare: 683-313 683-681.

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197. Giulietta sprint seminuova, autocarro 615 ultimi, 1100 E conveniente, 1400 A seminuova, 600. Telef. 670-092. 3070

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 337 bis, telefono 42.536: Giuliette tutti i tipi: nuove, seminuove, Flaminia, Dauphine, Ford Consul, B-12 liquigas, 103-58, 103, T.T., Cambi, rateazioni. 896

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito. Aralda, via Vigone n. 62, Via Rovello 33 A. Tel. 30-609.

APEA, S. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, volture immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi modicissimi. Tel. 86-306, [illegible]

ARA, Commissionaria Fiat, [illegible] pronta autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. [illegible]. [illegible]

AUTOAGENZIA « Cenisia », Gressoney 3, telef. 774-226. Giulietta TI, sprint, DKW, Opel, 103 TV, 600 multipla, belvedere, Ardea, [illegible] 103. 615 nafta. [illegible]

ASSORTIMENTO Appie, Ardea, 300 familiari, 200 normali, 600, 500 C vetture, belvedere, giardinette, occasioni. Autoagenzia Sciolla, Saliceri 11. Tel. 60-494.

AUTOCARRI: Orecchia e Sonvardo, Commissionaria Fiat. Telef. 48-948, 763-281, 42-133. [illegible]

AUTOCARRI Bianchi nafta [illegible] Bippone varricello, occasione. Tel. [illegible]

AUTOFARE: Giulietta sprint, 600, 1100, 1900 Aurelia gas metano, Simca, [illegible], [illegible] garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, [illegible] contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3. Tel. [illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible] con senza autista [illegible] 600, belvedere 103, 1100. Mignola, Principe Tommaso 12, tel 60-564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, 1400, 600, specialist, battesimi. Telef. 61-804.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 600, 500 [illegible], Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO [illegible] pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Fratelli Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, [illegible], Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOVETTURE 500 C e 110 E ottimo stato privato vende. Telef. 393-630.

BRUSA e Soliani, Nizza 125, tel. 690-138: Appia [illegible] perfetta, 1400 diversi, 103 600 occasionissime: permute, facilitazioni massime pagamento. B6717

BUONISSIMA [illegible] bicolore [illegible] perfetta 500 C 165.000, [illegible]. Corso Vittorio 117. B6334

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio rateizzo, Garanzia, Vigone 44. 2945

CAMION Macchianova Diesel tre assi portata Bacala 90 quintali. Occasionissima, vende: Bianchetti, Polonghera 22, Torino.

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

APERITIVO Pilla SELECT
SELECT
moderatamente alcoolico

KAYAMAR [illegible] a motore fuoribordo irrovesciabile di facile trasporto. Commissionaria Bianchi Borgaretto, Camerana 2. 4349

LANCIA [illegible] Commissionaria, nuove Appia terza serie, effettuansi prove e stipulazione contratti. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777. 580

LAMAR, marca di fiducia, impianti, garantiti gas liquidi e metano. Cemmuti no 26, telef. 20-858. 898

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. [illegible]

PRATICHE [illegible] rapidissime da « Gillio ». Via Passalacqua 6. Telefono 553-975. [illegible]

PRIVATO vende Giulietta come nuova 1.000.000. Telefonare 534-796. [illegible]

PRIVATO vende leo furgone portata ql. 5 perfetto ordine. Vercelli 111. F3783

PRIVATO vende 500 C Belvedere visibile autorimessa via Avigliana 13, telefono 774-364. L6325

RIMORCHIETTI auto [illegible] barche resti, roulotte. Commissionario esclusivo Covolo, G. Cesare 165. 617

BIANCHI Berlina 125 4 tempi. La rivelazione dell'anno, esposizione completa moto velo Borgaretto, agenzia Torino, provincia, Camerana 2. 4349

CICLOMOTORI [illegible] marche, senza patente, stargati. Concessionario, via Domodossola 44. 330

ECCEZIONALI ribassi Lire 129.000 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125, lire 172.000; nuovi modelli. Cerena, Marconi 6. 4428

GILERA Gimca presenta nuova 98 4 tempi L. [illegible], rateazioni, prenotazioni Gimca. G. Cesare 159, telef. [illegible]

ITOM vi presenta ultima creazione, 50.000 Romero, [illegible] 51. Agevolazioni

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti [illegible] anche [illegible]. « Pamar », Verrazzano 68 ang. Mediterraneo.

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15601

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegna immediata, G. Cesare 155, telef. 21-136. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Maniscotto, via Madama Cristina 73. Telefonare 687-966. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica [illegible], Telefonare [illegible]. [illegible]

VUOLE cambiare, comprare Vespa, [illegible] furgoncini occasioni, Tosa, corso S. Maurizio 31. Telef. [illegible]. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ECCEZIONALI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598 [illegible]

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino; fotoromanzi, recomi domicilio. Telef. 584-676.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 763-845.

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40. Telef. 582-396.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, lavelli: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 5675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, [illegible] 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible], Napione 33. Telef. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Italia (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

DIPINTO Antonio Mancini 1872, busto donna, vendo collezionista. Tel. 511-415.

DUBIED: presenta nuova macchina maglieria: qualità, praticità, sorprendenza, economia. [illegible]

FIDANZATE approfittate visitate: Mostra permanente mobili, sale pranzo, camere 100.000 sino 400.000, cucine tinelli 40.000, salotti gran lusso 50.000, lampadari [illegible] sino 260.000, [illegible] 35.000. Cambio mobili. Rateazioni. Corso Regio Parco 161. telef. 278-838.

FRIGORIFERI abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi corso Filadelfia 37, Torino. Telef. 273-859.

FRIGORIFERI Bosch, Atlasderal, nuovi, modelli, originali, tedeschi, cambi, qualsiasi riparazione, facilitazioni, serietà. Concessionario autorizzato. Bricco, corso Vittorio 36. [illegible]

FRIGORIFERI, per villeggiatura, 25.000, garanzia, serietà. Bricco, corso Vittorio 36

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 13-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! « Dubied » la Casa più antica presenta le macchine più moderne visitate negozi: Torino, Bogino 5, telefonare [illegible]; Chivasso, Pelli, via Torino 43; Saluzzo, Gualtieri 42; Ivrea, Palestro 50; Aosta, Gramsci 18.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Trovarete grandi novità prezzi incredibili. [illegible], Monte Pietà 11.

MAGLIERISTE! Coptal è la migliore. Garanzia decennale, Insegnamento gratuito, Rateazioni, Accessori, Consolata 8.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento [illegible]. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1341

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI, mobili la più vasta esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. [illegible]

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 26 B. 16056

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe [illegible]. Corso Francia [illegible].

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Crap. prezzo propaganda tinelli da 58.000; camere da 78.000; assortimento comune, lusso 30 rate. Approfittatene: via Garibaldi 9 (cortile).

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 39, telefono 511-562. Ricorda alla affezionata clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con [illegible] antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere. facilitazioni, Fozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 812

PIANOFORTI coda, verticali, occasioni usati, rateazioni, Capitani, via Siberi. Telefonare 82-244. 3066

PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20 telefonare 883-798. 3668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, Sconti notevoli, comode rateazioni anche senza anticipo, Noleggi, cambi, riparazioni. 12026

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

SVENDO camera letto stile impero 170 mila. [illegible] 45.000. Telefonare [illegible].

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni, 14.000-18.000. [illegible], Sacchi 54. [illegible]

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da [illegible]. Esclusivisti Lotti. [illegible] sini 41. [illegible]

vacanze all'estero



STUDIO TESTA

Autorizz. Min. Fin. N. 23782 del 24-2-59

ospiti di DOFO

DOFOCREM, il vero formaggio danese alla crema, presentandovi il formaggino DOFO DE LUXE, dolce, spalmabile, pastorizzato, vi offre un viaggio attraverso 7 Paesi d'Europa:

Il lago di Ginevra - Parigi, la Ville Lumière - Bruxelles, la città dell'Atomium - Amsterdam, la Venezia del Nord - la Danimarca, paese di DOFO - Malmoe in Svezia, oltre il Mar Baltico - le grandi città tedesche!

Volete fare questo meraviglioso viaggio con la persona che vi è più cara?

FATE COSÌ

INCOLLATE su una cartolina postale 2 etichette di DOFOCREM, 1 etichetta di DOFO DE LUXE.

SCRIVETE chiaramente il vostro nome, cognome, indirizzo.

Ogni cartolina partecipa all'estrazione di 20 viaggi per 2 persone nel mese di agosto 1959.

Mandate molte cartoline: avrete più probabilità di fare voi il giro d'Europa.

SPEDITE a: Concorso DOFO - Casella Post. 37/10 Torino, entro il 30 Giugno 1959.



Vacanze meravigliose per 40 persone felici!

Conc. escl. per l'Italia S. p. A. CON-AL, via Arsenale 14 - Torino

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 861-476. 580

CONSEGNA immediata 600, Giulietta, [illegible], usato cambio rateizzo, Vigone 44. 2945

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, [illegible]. Museo, c. Francia 186.

FIAT nuova 500 a lire [illegible] la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. [illegible]

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 20, telef. 82-662, 65-663. Mercato Cottone con Esposizione permanente dell'autoveicolo usato, vasto assortimento modelli di serie e fuoriserie 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia Granturismo, diverse carrozzerie Familiari, belvedere, autoveicoli industriali, 500, 1100, 103, 615, [illegible], 430, Alfaromeo Romeo furgone frigorifero, motocarri Macchi, Guzzi. Cambi, rateazioni. [illegible]

FIMI [illegible] auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 872-036.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo rapidamente su autocarri, autovetture. Cumento, corso Re Umberto 5. 3551

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4-D, Telefonare 45-109.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 19006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fubra, [illegible] 16. Telefonare [illegible].

JAGUAR Cars Ltd., Commissionaria [illegible] Koelliker Torino e Piemonte: [illegible], via Assarotti 8, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2409

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60. Telef. 22-109.

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino a 18 mesi. 838

VENDESI Seicento 194185 TO. esclusi intermediari. Telef. 583-194 dopo ore 18.

VENDO rare 1400 gas 1100 B, camion 1100 C, giardinetta, belvedere e lusso, C vettura, furgoni C, Ardea furgone, Saluzzo 52. Telefono: 60-632. 3098

VENDO 600 fine 1956 unico proprietario facilitando pagamento. Vercelli 111.

500 C vendo permuto con motoscooter. Telefonare 41-351 dalle 14. M5373

1400 B metano, 1100 E spider, 500 C furgone, 500 C giardinetta, 500 C belvedere, Ardea 5 marce. Occasionissime. Galliari 35. 350

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO M.V. 175, BMW sidecar, Lambretta. Montebello 4. Telef. [illegible].

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. [illegible].

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. [illegible]. 14622

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4%, motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Torino, Telefonare [illegible]. [illegible]

MOTOLEGGERA [illegible] cc., 99.800; Velomosquito 51.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, Telef. [illegible]

MOTOM [illegible], potenziatelo [illegible] gruppi MR. 50 e 60 cc, molleggiatelo tipo originale. Rosati, via Borgaro [illegible]. Telefono [illegible]. 4684

SUMBEAM bicilindrica perfetta, seminuova vendo miglior offerente. Orceo, corso Moncalieri [illegible]. F3595

TRANVAI risparmierete usando ciclomotori « Morini » [illegible] ribassati, Gimca Gilera, Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

VASTO assortimento moto-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso «Commissionaria Lambretta» Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Torino, Telefono [illegible]. 834

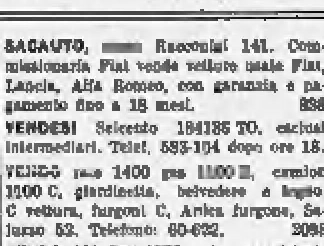
VENDO Aermacchi 125 cc, ottimo. Telefonare 781-288. F3596

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

alla Profumeria **BERTELLI** Piazza Castello, 27 telefono 50-694 - TORINO fino al 18 aprile 1959

una Technicienne specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme « Protettive » e « Rigenerative », grazie a cure appropriate individuali

Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle secondo la famosa « Ligne Océane »; farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi; consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage



LANCÔME